DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 306

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 28 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il caro bollette riduce i consumi nelle scuole risparmi del 20%
De Mori a pagina VII

Le feste
Dopo gli anni della pandemia il Capodanno ritorna in piazza
A pagina 16

Calcio
Agnelli, addio polemico alla Juve E Moggi rispolvera Calciopoli
Mauro a pagina 18

Agenda del Leone 2023
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

Brugnaro: «Io, la politica e quel tagliando alla vita»

▶I guai al cuore, le vittorie e le sconfitte: il sindaco di Venezia racconta il suo 2022

Davide Scalzotto

Il 24 marzo di quest'anno che sta per finire, quel grande spavento, l'infarto al ristorante. Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e fondatore di Umana e Coraggio Italia, patron della Reyer nel basket, non intende rallentare: «Ricordo il cardiologo che dopo il grande spavento mi guardò negli occhi e mi disse: "Brugnaro, mi raccomando adesso stia tranquillo". Io gli risposi: "Certo, non si preoccupi". Il problema è che a me piace vivere. Ho fatto il tagliando dei 60 anni. Siccome voglio arrivare a 120, a metà era giusto che facessi un check completo. Bisogna sempre imparare le lezioni, trarre forza dalle prove che ci mette davanti la vita».

E rilancia il suo progetto politico: «Il futuro è qui da noi, a Venezia, nel Veneto. Dovremmo essere un treno che corre, invece siamo in una ruota di criceto ad avvitarci intorno su polemiche non costruttive».

Continua a pagina 9

SINDACO DI VENEZIA Luigi Brugnaro

Treviso
Conte si ricandida (con 4 liste) «Ho un lavoro da concludere»

Il sindaco di Treviso Mario Conte l'ha ufficializzato ieri: «Mi ricandido per il secondo mandato». Conte sarà sostenuto da una civica col suo nome, Lega, Fratelli d'Italia e una lista di moderati con Forza Italia e Coraggio Italia. Negli altri schieramenti si naviga ancora a vista. Il Pd attende per sapere se l'imprenditore Giorgio De Nardi accetterà o meno di correre. Di sicuro invece il Movimento 5 Stelle correrà da solo così come il Terzo polo, che non vuole alleanze col Pd.

Paolo Calia a pagina 9

L'intervista
Crosetto: «Via i burocrati del no o l'Italia non ripartirà»

«Mandare via i burocrati capaci soltanto di dire no. O l'Italia non riparte». Così il ministro della Difesa Guido Crosetto. «In alcuni posti chiave ci sono funzionari con mentalità vecchie. Bisogna usare il machete per rompere le catene». E ancora: «Ci vogliono 17 anni per realizzare un'opera pubblica, noi siamo qui per cambiare il Paese. Se avessimo avuto i soldi che hanno avuto Conte e Dragh, tutto sarebbe stato più facile». Sul conflitto russo-ucraino: «Sosterremo ancora l'Ucraina, perché il pericolo nucleare in Russia esiste.

Gentili a pagina 5

Madre e padre massacrati

▶Padova, la donna uccisa a coltellate, l'uomo in fin di vita. I sospetti sulla figlia, fuggita e poi ritrovata

Un agguato feroce in casa, con un'anziana di 84 anni uccisa e il marito, 89enne, ridotto in fin di vita. Una scena terribile, scoperta da una delle due figlie della coppia, che subito ha indirizzato gli investigatori sulle tracce della sorella, che vive nella stessa villetta dei genitori a San Martino di Lupari, nell'Alta padovana, e che è stata rintracciata ore dopo il delitto in un hotel a Romano d'Ezzelino (Vicenza). La donna, Diletta Miatello, 51 anni, è stata sentita a lungo dal pm, che alla fine ha disposto la custodia in carcere senza che lei facesse alcuna ammissione di colpa. Ex vigilessa, aveva sposato un collega e, dopo la separazione, il figlio era stato affidato al padre. Si era licenziata ed era tornata a vivere con i genitori, dando segni di squilibrio: non aveva più trovato un lavoro e le liti per le sue richieste di soldi erano all'ordine del giorno.

Ingegneri e Moranduzzo alle pagine 2 e 3

L'analisi
I rapporti Europa-Usa e i sostegni alle imprese

Romano Prodi

Come nella vita, così anche in politica, i grandi amori vanno custoditi e coltivati: ogni matrimonio ha bisogno di manutenzione. Questo semplice pensiero mi è più volte venuto in mente riflettendo sulla particolare evoluzione dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa, per secoli uniti come padre e figlio. Un rapporto in cui il ruolo di padre è stato a lungo riservato all'Europa, ma che si è invertito (...)

Continua a pagina 23

Veneto L'opera rientra tra gli interventi decisi dal governo

Variante di Longarone, fondi sbloccati

LONGARONE L'imbuto lungo la strada per le Dolomiti

Mancini a pagina 4

Previdenza
«In pensione a qualsiasi età con 41 anni di contributi»

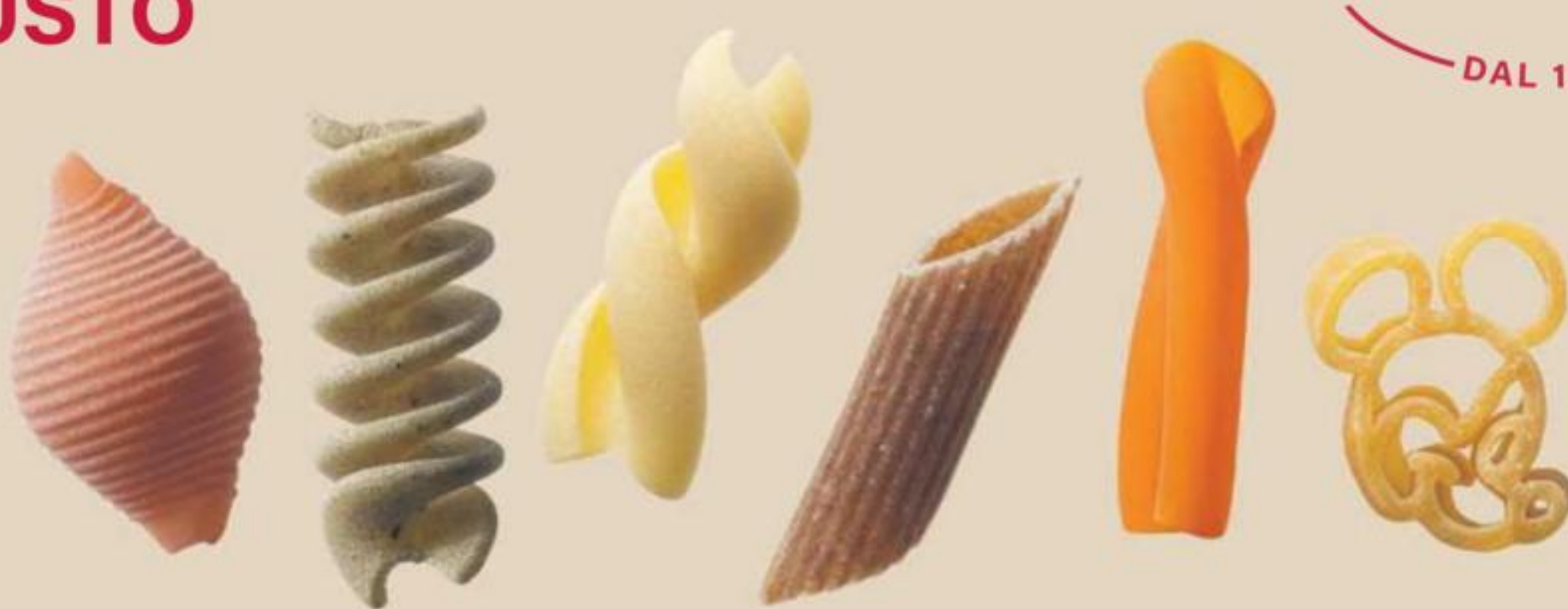
«La scelta è chiara: quota 41 è un metodo, non uno spot. Solo ragioni di costo hanno richiesto l'inserimento di un coefficiente anagrafico a 62 anni, ma il futuro è verso l'azzeramento progressivo del limite di età. Quindi si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi». Il sottosegretario all'Economia Federico Freni individua così il criterio base della riforma delle pensioni: il requisito dell'età verrà cancellato. E su "opzione donne" - la possibilità cioè di lasciare il lavoro in anticipo - verrà trovato un «compromesso».

Cifoni a pagina 7

Iran
"Scacco"al regime Campionessa in gara senza velo

La campionessa di scacchi iraniana Sara Khadim al-Sharia ha preso parte al Campionato mondiale 2022 in Kazakistan senza indossare l'hijab obbligatorio. Nonostante le pressioni e la repressione violenta del governo di Teheran personaggi dello sport e dell'arte continuano a manifestare. Il presidente iraniano Raisi: «Nessuna pietà per chi protesta».

Pierantozzi a pagina 12

TUTTE LE FORME DEL GUSTO
PASTA Dalla Costa DAL 1898
pastadallacosta.it

Nordest
Sanità, acquisti oltre il limite: il Friuli Vg ha sforato del 91%

Nel 2021 il Veneto poteva spendere 421 milioni di euro in dispositivi medici, ne ha spesi più di 600: uno scostamento del 43%. Nello stesso anno il Friuli Venezia Giulia è andato oltre, sforando il tetto addirittura del 91%. Chi più (Friuli e Bolzano), chi meno (la Calabria), tutte le Regioni italiane hanno speso in pacemaker, bisturi, mascherine, apparecchi odontoiatrici e quant'altro più di quanto potevano. E un giorno dovranno restituire quei soldi.

Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il dramma nel Padovano

LA VILLETTA DELL'ORRORE
Il carro funebre davanti alla casa dei coniugi Miatello: lei 84 anni, uccisa (nella foto sotto); lui, 89, ridotto in fin di vita. La figlia fermata

La madre massacrata il padre è in fin di vita: fermata dopo la fuga

▸Omicidio a San Martino di Lupari: la figlia rintracciata in un albergo
▸Interrogata, niente confessione È stata disposta la carcerazione

IL DELITTO

dal nostro inviato

SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA) Massacrati a coltellate tra le quattro mura di casa. È il dramma consumatosi nell'abitazione di due anziani coniugi, una villetta a due piani a San Martino di Lupari, nell'Alta padovana. La donna, insegnante elementare in pensione, è morta mentre il consorte è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Padova. Maria Angela Sarto, 84enne, e Giorgio Miatello, 89 anni, ex rappresentante di lubrificanti, sarebbero stati aggrediti e colpiti in varie parti del corpo con un oggetto appuntito, con tutta probabilità un coltello. L'uomo, che versa in condizioni disperate in un letto della terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera, presenta una profonda ferita alla testa, provocata con tutta probabilità da un corpo contundente di forma arrotondata. È stata una delle figlie della coppia, Chiara Miatello, a fare la macabra scoperta. La donna era passata dai genitori per un saluto attorno alle undici. Non appena ha aperto la porta di casa si è ritrovata davanti il padre, agonizzante nel soggiorno, con il cranio fracassato. Chiara ha avuto un terribile sospetto. Ha percorso rapidamente le scale che conducono al primo piano. E nella stanza da letto ha trovato la madre in una pozza di sangue, ormai priva di vita.

ERA STATA LA SORELLA A DARE L'ALLARME DOPO AVER TROVATO GLI ANZIANI GENITORI IN UN LAGO DI SANGUE: AGGREDITI A COLTELLATE

In preda alla disperazione la donna ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono sopraggiunti un'ambulanza del Suem e l'elisoccorso che ha prestato le prime cure all'anziano, poi trasferito d'urgenza in ospedale a Padova. Ai carabinieri della compagnia di Cittadella e della stazione di San Martino di Lupari, arrivati anch'essi nella villetta di via Galilei, la donna ha riferito il suo terribile sospetto. E cioè che l'autrice della mattanza sarebbe la sorella Diletta, 51 anni, ex vigilessa.

LA CONVIVENZA

Un matrimonio fallito alle spalle ed un figlio affidato al padre, quest'ultima era tornata da un paio d'anni a vivere con i genitori. Da tempo non aveva un'occupazione stabile, ed in particolare dopo le dimissioni dal corpo di polizia municipale del Comune di Asolo, risalenti al 2009. Giorgio e Maria Angela l'avevano riaccolta in casa adattando una parte della villetta in

Gli orari

Ore 11
Chiara Miatello entra nell'abitazione dei genitori in via Galilei, a San Martino di Lupari. Trova il padre agonizzante, con la testa sfondata. Sale in camera da letto e scopre la madre in una pozza di sangue, ormai priva di vita.

Ore 16
La fuga di Diletta Miatello si conclude in una stanza di hotel a Romano d'Ezzelino. É qui che i carabinieri la trovano.

Ore 19
Il pm Brusegan interroga la sospettata nella caserma dei carabinieri di Cittadella.

Caccia alle armi del delitto: un coltello e un altro arnese

LE INDAGINI

SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA) Movente, ricostruzione del delitto e della fuga: questi gli interrogativi cui i carabinieri, coordinati dal sostituto Brusegan, dovranno cercare di dare una risposta dopo il fermo dell'unica indiziata, la figlia primogenita della coppia. Da un paio d'anni nella villetta di via Galilei i rapporti erano tesi nonostante Giorgio Miatello e Maria Angela Sarto non ne parlassero volentieri. Avevano aiutato quella figlia, con alle spalle una serie di disavventure professionali e familiari, riaccogliendola in casa ma litigi e baruffe erano all'ordine del giorno. Da quando aveva smesso la divisa di vigile urbano al Comune di Asolo (nel lontano 2009) Diletta Miatello non aveva trovato occupazioni stabili né durature.

SENZA LAVORO

Sui social continuava a pubblicare domande di lavoro nella zona di Castelfranco ma senza risultati apprezzabili. Nel frattempo si rivolgeva ai genitori chiedendo soldi. E lo faceva ripetutamente. I due anziani vivevano delle rispettive pensioni (lui ha lavorato come rappresentante nel settore dei lubrificanti, lei era una maestra elementare) ma non navigavano certamente nell'oro.

E non potevano sicuramente soddisfare le continue richieste di denaro, di cui era peraltro al corrente anche l'altra figlia Chiara. Il raptus che avrebbe portato Diletta ad infierire con ferocia sui corpi dei genitori potrebbe essere stato scatenato proprio dall'ennesima richiesta di soldi cui Giorgio e Maria Angela avrebbero opposto un netto rifiuto.

SOPRALLUOGO Investigatori

LE ARMI

I carabinieri del Nucleo investigativo e della compagnia di Cittadella stanno cercando un coltello ed un corpo contundente dalla forma arrotondata. É probabile che l'indiziata se ne sia sbarazzata durante la disperata fuga verso il Bassanese.

OLTRE ALLE FERITE AL VOLTO GRAVI TRAUMI ALLA TESTA LA DONNA POTREBBE ESSERE STATA SORPRESA NEL SONNO

La natura delle ferite riscontrate sui due coniugi fanno propendere per l'utilizzo di due oggetti diversi: i colpi da arma da taglio sono stati indirizzati soprattutto al volto dei due anziani ma i gravi traumi al capo sarebbero stati provocati da un oggetto pesante, adoperato con rabbia e brutalità.

Il cadavere della donna è stato analizzato dal dottor Rafi El Mazloum, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università, accorso sulla scena del delitto. L'esperto non ha però potuto stabilire con precisione il numero delle coltellate inflitte alla donna che potrebbe essere stata sorpresa nel sonno. Sarà l'esame autoptico, che il magistrato disporrà nelle prossime ore, a chiarire quest'aspetto.

Giorgio Miatello era invece riverso a terra nel salotto al pianterreno: è probabile che abbia cercato di difendersi dalla furia assassina della figlia ma il violentissimo colpo ricevuto in testa ha verosimilmente fiaccato le sue resistenze. Le sue chance di sopravvivenza sono legate ad un filo e gli stessi medici della terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera non si fanno troppe illusioni. L'89enne ha riportato un fortissimo trauma cranico e potrebbe non farcela.

L.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia

maniera che la figlia potesse vivere in piena autonomia. Ma i rapporti erano tutt'altro che idilliaci. Sia per le condizioni di salute della donna, alle prese con problemi di natura psichiatrica, sia per le continue richieste di denaro. Diletta era alla ricerca di un lavoro ma non riusciva a trovare nulla di interessante. Più volte avrebbe chiesto soldi agli anziani genitori per tirare avanti. L'ennesima, insistente richiesta di denaro potrebbe essere all'origine del raptus omicida. Questo è quanto dovranno accertare nelle prossime ore gli investigatori dell'Arma, coordinati dal sostituto procuratore Marco Brusegan.

LA FUGA

Diletta Miatello ha fatto perdere le proprie tracce subito dopo essersi accanita sui poveri genitori. Si è allontanata al volante della sua Fiat Panda di colore rosso. Ma la fuga si è conclusa attorno alle sedici. L'utilitaria è stata immortalata ad un varco elettronico nel comune di Romano d'Ezzelino. É in quella zona del bassanese che si sono concentrate le ricerche degli uomini dell'Arma. Proprio a Romano d'Ezzelino la Panda è stata individuata dagli investigatori. Era posteggiata davanti ad un hotel. La donna era in stanza. Al titolare aveva detto di volersi fermare per un paio di giorni. Ai carabinieri è apparsa in stato confusionale. Non ha opposto resistenza. É stata caricata sulla gazzella e accompagnata in caserma.

In serata è stata trasferita al comando dell'Arma di Cittadella dove è stata interrogata dal pubblico ministero Brusegan. La donna non avrebbe fatto alcun tipo di ammissione di fronte alle contestazioni del magistrato. Nei suoi confronti è stato disposto un fermo del pubblico ministero per omicidio e tentato omicidio, motivato dal pericolo di fuga dell'indagata. Nella notte Diletta Miatello è stata scortata in carcere.

Luca Ingegneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diletta, una vita difficile: senza lavoro e quel tarlo della mancanza di soldi

▶Ex vigilessa ad Asolo, sposa un collega poi la separazione e anche le dimissioni

▶La sorella Chiara l'ha subito accusata: «È stata lei». Le continue liti per il denaro

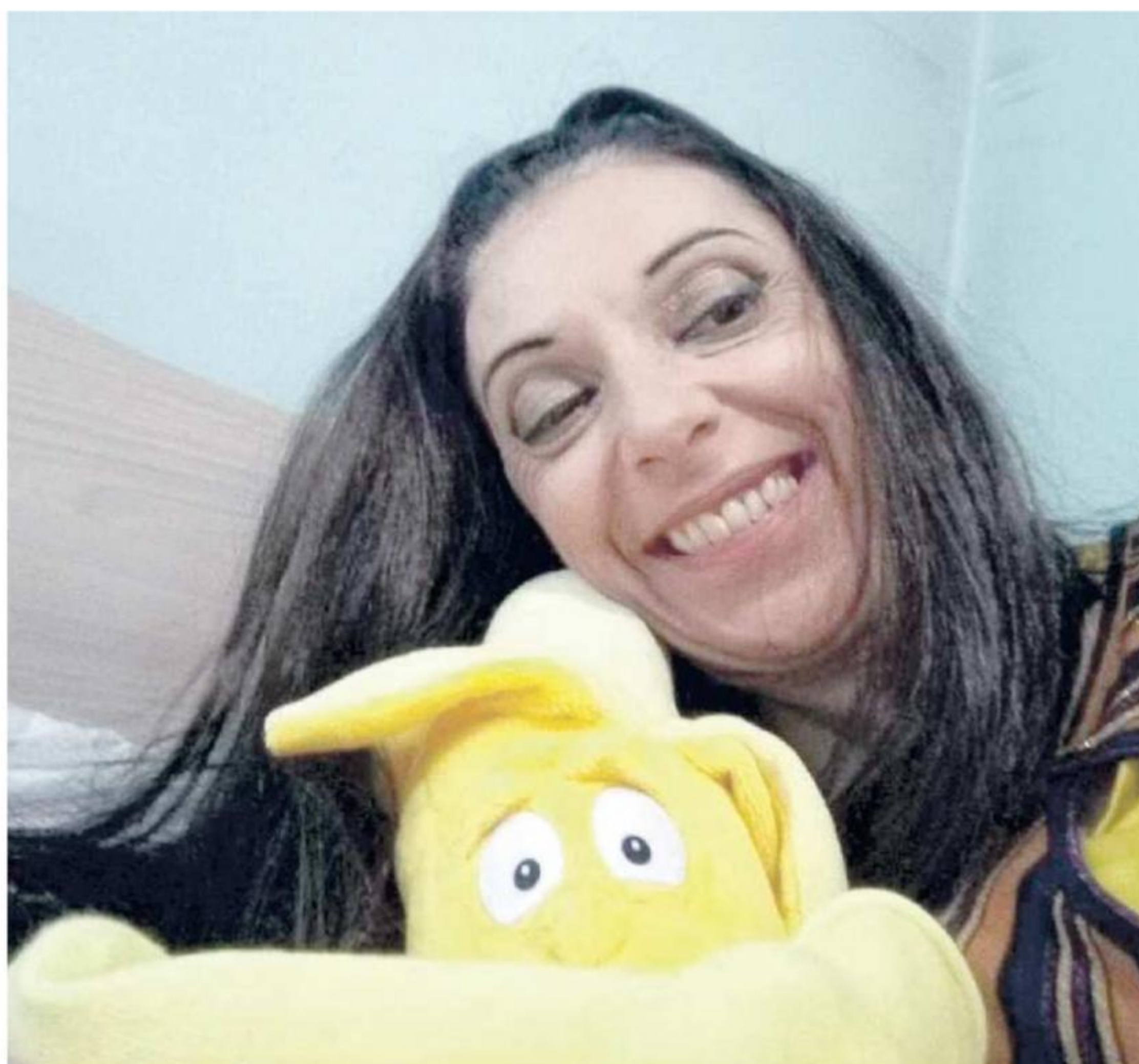
IL RITRATTO

dal nostro inviato

SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA) «È stata lei». Chiara Miatello con i carabinieri è ferma: «Ad aver ucciso mia mamma e reso in fin di vita il papà è stata mia sorella Diletta». Irreperibile fino alle 16 quando i militari dell'Arma sono riusciti a rintracciarla a bordo della sua Panda rossa a Romano d'Ezzelino.

Ex vigile urbano, alle spalle una separazione e il figlio affidato al marito, Diletta Miatello aveva un tarlo che la tormentava: la mancanza di soldi. Disoccupata, cercava aiuto sui social per trovare un lavoro. Finora senza successo. E forse è proprio questa la chiave per spiegare la tragedia. Forse l'ennesimo rifiuto dei genitori di darle del denaro le avrebbe fatto scattare qualcosa nella testa.

LA TRAGEDIA

A trovare i corpi martoriati di Maria Angela Sarto e Giorgio Miatello, 84 anni lei e 89 lui, ieri mattina è stata Chiara che vive a Cittadella con la famiglia. La mamma era in camera da letto, la testa fracassata, il corpo ricoperto di ferite. Il papà era agonizzante al piano di sotto, anche lui con un trauma cranico. La donna tra le lacrime ha chiamato i soccorsi e l'anziano è stato portato all'ospedale di Padova in elicottero. Per Sarto non c'era più nulla da fare. Mentre i carabinieri eseguivano i rilievi all'interno dell'abitazione, Chiara era lì. È rimasta in quella casa fino al primo pomeriggio, a pochi metri dal corpo ormai privo di vita della madre. E già in quel momento ha lanciato l'accusa: «È stata lei». La sorella Diletta, 51 anni, con alle spalle una separazione e disagi di diverso tipo. La sorella che spesso, raccontano i vicini e i conoscenti, litigava con i genitori perché chiedeva soldi.

FERMATA Diletta Miatello, 51 anni, fermata per l'omicidio della madre

L'auto, la Fiat Panda rossa, non c'era nel cortile. Diletta non rispondeva al cellulare. I carabinieri hanno cominciato a cercarla e l'hanno trovata verso le 16 a Romano d'Ezzelino. La donna è stata portata in caserma per essere interrogata dal magistrato di turno, Marco Brusegan.

> **DOPO IL DIVORZIO IL FIGLIO È STATO AFFIDATO AL PADRE E LEI ERA TORNATA A VIVERE NELLA CASA DEI GENITORI**

IL PROFILO

Diletta Miatello per oltre 20 anni ha lavorato come vigile urbano ad Asolo. E lì si è innamorata. Ha conosciuto un collega e si è invaghita. I due si sono sposati, hanno avuto un figlio. Sembrava una favola. Fino a che la donna non ha cominciato a dare segni di squilibrio. La relazione è terminata e dopo la separazione il figlio è stato affidato esclusivamente al padre. Diletta ha dato le dimissioni dal corpo di polizia locale nel 2009 senza preavviso, quindi ha dovuto lasciare al Comune l'ammontare di un mese di stipendio. Per un po' ha fatto la barista a Bassano e poi è tornata a vivere dai genitori, a San Martino di Lupari. «Le avevano comprato un appartamento ma lei non ha mai voluto andare ad abitarci – raccontano i vicini – Ha preferito tornare qui, viveva proprio nella casetta accanto alla loro. Si sentivano di quelle baruffe ogni tanto, lei chiedeva sempre soldi. Più di qualche volta abbiamo visto arrivare i carabinieri per sedare le liti e capitava che lei venisse portata via in ambulanza. Ma non era seguita da nessuna struttura».

> **PER UN PO' AVEVA FATTO LA BARISTA POI LA DISPERATA (E VANA) RICERCA DI UN'OCCUPAZIONE SUI SOCIAL**

MANCANZA DI DENARO

Nel 2013, quindi dopo la separazione dal marito, Diletta si era iscritta a Psicologia all'Università di Padova. Forse un tentativo di rimettersi in carreggiata. Negli anni ha cercato instancabilmente lavoro pubblicando diversi annunci sui social ma attualmente risulta disoccupata. «Ho un diploma all' Ipssar G. Maffioli, conosco inglese, francese e spagnolo – ha scritto nel gruppo Facebook "Cerco/offro lavoro a Castelfranco Veneto" nel pomeriggio di Natale - Ho un' esperienza ventennale nel settore della ristorazione come barmaid, barista. Cerco lavoro, sono libera da impegni familiari e automunita. Valuto anche altre proposte purché siano serie. Vivi a 7 km da Castelfranco Veneto. Ringrazio anticipatamente chiunque potrà aiutarmi». E ancora, una decina di giorni prima: «Salve cerco lavoro come cameriera di sala c/o i ristoranti. Ho un' esperienza ventennale nel settore. Ringrazio anticipatamente chi potrà aiutarmi».

La mancanza di denaro era il suo tormento. E ne chiedeva sempre di più ai genitori. Secondo la sorella Chiara, sarebbe stata lei ad aggredire con violenza mamma e papà. Forse un momento di follia, di stanchezza. Un attimo in cui la lucidità ha lasciato il posto all'istinto. E ora Maria Angela non c'è più, Giorgio è appeso a un filo in terapia intensiva, tra la vita e la morte.

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture

Spinta sulle opere sbloccati 4,5 miliardi E arriva il piano casa

▶Salvini: risorse anche per la manutenzione dei viadotti

▶«Vanno realizzati quartieri belli necessario il supporto dei privati»

LA STRATEGIA

ROMA Accelerata ai cantieri, con lo sblocco di 4,5 miliardi, e un nuovo piano casa per ridisegnare le città. Dal ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini arriva, come promesso dal leader della Lega prima di Natale, il via libera alla realizzazione di nuove opere e, in prospettiva, una spinta sul fronte dell'edilizia abitativa. Proprio Salvini, soddisfatto per il via libera, spiega subito che non pensa alle vecchie «case popolari, ma a quartieri belli, sicuri, verdi e vivibili». Del resto recentemente aveva sottolineato che ci sono «tanti investitori privati, fondi, enti previdenziali e assicurazioni che vogliono investire sulla casa e sull'edilizia residenziale». Con i soli fondi pubblici - aggiungeva - «non ce la facciamo, su casa trasporti e ferrovie accoglieremo ben volentieri quelli privati».

LA MAPPA

In attesa della definizione dettagliata del piano, prende corpo il maxi intervento da 4,5 miliardi. Risorse ora disponibili dopo l'ok di ieri del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, che ha reso "liberato" i fondi stanziati dalla legge di bilancio 2022.

Nel dettaglio, gli investimenti saranno così ripartiti: oltre 2 miliardi alle nuove opere; oltre 1,8 miliardi destinati alla manutenzione programmata; 174 milioni per il monitoraggio dei ponti e delle gallerie; 170 milioni per lavori di progettazione; 167,3 per gli interventi ricompresi nell'8° stralcio del Piano sisma; 123,99 milioni per maggiori esigenze lavori in corso; 30 milioni per fondo interventi non programmati e 24 milioni per investimenti tecnologici.

LE INIZIATIVE

Per quanto riguarda le nuove opere, in particolare, sono previsti 21 interventi immediatamente cantierabili per un investimento complessivo di oltre 2,3 miliardi e 29 interventi con avanzato stato di progettazione per un valore di altrettanti 2,3 miliardi. Fra le nuove opere, spiega il Mit in una nota, si segnalano: in Lombardia, la realizzazione della Variante di Edolo sulla SS42 per un valore totale di oltre 136 milioni; nel Veneto, la Variante di Longarone, per i 396 milioni e in Liguria i lavori relativi al terzo lotto tra Felettino e il raccordo autostradale per la viabilità di accesso all'hub Portuale di La Spezia lungo la variante alla SS1 Aurelia, per un totale di oltre 105 milioni.

In Piemonte da evidenziare l'intervento per la Pedemontana Piemontese, che porterà a un collegamento tra l'A4 (Torino- Milano) in località Santhià, in provincia di Biella, Gattinara e l'A26 (Genova Voltri-Gravellona) in località Ghemme, per una spesa complessiva di 384,4 milioni. Fondi anche per l' Emilia-Romagna destinati alla SS16 «Adriatica» per l' ammodernamento del tratto compreso tra l'innesto con la SS495 e Ponte Bastia. Per la Toscana, stanziati 172,6 milioni per la SS12 «Dell'Abetone e del Brennero».

CIRCA 2,3 MILIARDI DESTINATI A 21 INTERVENTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI: C'È LA VIA SALARIA

IL CENTRO ITALIA

Nel Lazio interventi lungo la SS4 «Via Salaria» con l'adeguamento del tracciato stradale e la messa in sicurezza dal km 56,000 al km 64,000, per un totale di oltre 305 milioni. Fondi per il Molise con i lavori di collegamento tra il bivio di Pesche e altri interventi per 175 milioni. In Puglia verrà completato il terzo lotto dell'Itinerario Bradanico-Salentino della strada statale 7 ter «Salentina», nel tratto compreso tra la SSV Taranto-Grottaglie e Manduria, in provincia di Taranto, per un totale di oltre 35 milioni; lungo la SS16 con i lavori di adeguamento nel tratto compreso tra San Severo e Foggia per un importo di 181,5 milioni e lungo la statale 89 «Garganica» fino all'Aeroporto militare di Amendola (per 177 milioni). In Calabria lavori sulla variante alla SS182, da Vazzano a Vallelonga, per 262 milioni e in Sicilia sulla SS626 e SS115 per il completamento della tangenziale di Gela per un totale di 395 milioni.

MANUTENZIONE

Particolare attenzione, infine, anche alla salvaguardia del patrimonio esistente di ponti e viadotti Anas. Il Mit ha previsto un investimento di 174 milioni che si aggiunge ai 275 milioni già stanziati nel «Fondo Complementare» connesso al Pnrr per il Programma Shm (Structural Health Monitoring) per la manutenzione predittiva.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI 175 MILIONI PER MONITORARE LA RETE AUTOSTRADALE CHE SI AGGIUNGONO A QUELLI GIÀ PREVISTI DAL PNRR

Manovra e rave, c'è la doppia fiducia Decreto sicurezza: stretta sulle Ong

LA GIORNATA

ROMA Un rush finale ad alta tensione per governo e maggioranza alle prese con la corsa a ostacoli per centrare tutti gli obiettivi di fine anno. Il percorso per i provvedimenti da approvare in Parlamento resta accidentato con le forze dell'opposizione che protestano per i tempi stretti. I prossimi saranno quattro giorni di fuoco: oggi, verso le 18, si terrà un Cdm che dovrebbe approvare un decreto per l'ex Ilva e le nuove norme sul fronte dell'immigrazione. Poco prima dovrebbe arrivare il via libera della Camera al dl Rave con il voto di fiducia, mentre l'ok del Senato alla manovra è slittato a entro le 12 di giovedì, in pratica in concomitanza con la conferenza stampa del presidente del Consiglio Meloni.

Clima di scontro a Montecitorio e a palazzo Madama. In particolare, al Senato con l'opposizione che ieri pomeriggio per protesta ha occupato i banchi della Commissione Bilancio. Il testo della manovra è blindato ma la richiesta avanzata al presidente La Russa è stata quella di rivedere i tempi di esame. «Basta umiliare il Parlamento», l'appello lanciato alla seconda carica dello Stato che ha cambiato la tabella di marcia: il semaforo verde alla legge di bilancio arriverà con circa 16 ore di ritardo rispetto al previsto. Pd, Azione-Italia viva, Verdi-Sinistra e M5S avranno più spazio per visionare il testo varato all'alba di sabato scorso dalla Camera e la relazione tecnica del Mef.

IL DOPPIO FRONTE

Il documento – senza il quale non era possibile aprire la sessione di bilancio e dare il via all'iter al Senato – è arrivato solo alle 17, da qui il braccio di ferro con il rinvio dei lavori e la convocazione di un'altra conferenza dei capigruppo. La decisione presa all'unanimità da parte delle forze politiche è stata che le dichiarazioni di voto inizieranno alle 9 del 29 dicembre, poi votazione per appello nominale sulla fiducia e voto finale. Scontro all'arma bianca anche a Montecitorio con le opposizioni che provano a far decadere il dl Rave che scade il prossimo 30 dicembre. La tattica è quella di un durissimo ostruzionismo: 98 iscritti a parlare. La maggioranza ha risposto approvando con un voto in Aula la chiusura anticipata della discussione. Poi la richiesta di fiducia da parte dell'esecutivo. Ma le opposizioni daranno ancora battaglia, attraverso la presentazione degli ordini del giorno. Fdi ha già annunciato che chiederà che ci sia una seduta fiume per arrivare al voto finale sul testo. Altra arma a disposizione della maggioranza la cosiddetta ghigliottina, ovvero lo strumento per porre in votazione il decreto anche se non è terminato l'esame ordinario. Nel decreto c'è anche la norma che anticipa il reintegro dei medici no-vax, da qui la perplessità di FI che con il suo capogruppo a Montecitorio Cattaneo ha comunque assicurato i voti.

Attesa anche per il Cdm: ci sarà un decreto per aiutare l'ex Ilva a sopravvivere e soprattutto la stretta sulle Ong, con un nuovo codice di condotta. Le organizzazioni umanitarie potranno completare un unico salvataggio. Sarà vietato il trasbordo tra un'imbarcazione ad un'altra. I migranti potranno presentare domanda di protezione internazionale direttamente a bordo e sarà il Paese di bandiera della nave a farsene carico. Previste sanzioni e sequestri amministrativi in caso di mancato rispetto delle regole. Il perimetro del decreto fino a ieri sera era in fase di valutazione. Possibile che entrino nel provvedimento misure per inasprire le pene contro i femminicidi e il daspo per i minorenni che fanno parte delle baby-gang con l'introduzione di zone off-limits e il divieto di utilizzo del cellulare. Il pacchetto sulla violenza di genere è destinato (nel Cdm di oggi o nel successivo) a integrare le misure che già fanno parte del Codice rosso: arresto obbligatorio in alcuni casi anche senza flagranza di reato, carcere per chi manomette il braccialetto elettronico, ampliamento dello strumento dell'ammonimento del questore per gli stalker.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOPPIA BATTAGLIA ALLA CAMERA E AL SENATO PER EVITARE L'OSTRUZIONISMO: "GHIGLIOTTINA" SUGLI ORDINI DEL GIORNO

OGGI IL CDM CON LE NORME SUI MIGRANTI: SEQUESTRI DELLE NAVI, IL PAESE DI BANDIERA A FARSI CARICO DELLE RICHIESTE D'ASILO

Speranzon (FdI)

«Non accettiamo lezioni da nessuno»

ROMA «Fratelli d'Italia ha sempre dimostrato grande rispetto per il ruolo del Parlamento. Per questo oggi non accettiamo lezioni da nessuno, specie da chi a colpi di Dpcm, decreti legge e conferenze stampa a tutte le ore del giorno aveva di fatto silenziato il Parlamento». Così il vicepresidente vicario di Fratelli d'Italia al Senato, Raffaele Speranzon. «I tempi ristretti dell'esame della legge di Bilancio - ha detto - sono dettati dall'evidente esigenza di approvare la manovra in tempo utile per scongiurare l'esercizio provvisorio. Per questo avevamo previsto il voto di fiducia stasera. Dinanzi però alle richieste delle opposizioni abbiamo ritenuto opportuno garantire un ulteriore confronto sempre con l'obiettivo di consentire l'approvazione entro la fine dell'anno. Un gesto di disponibilità verso le opposizioni che ci auguriamo sia apprezzato e porti a considerare l'ostruzionismo una prassi eccezionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide del governo

L'intervista Guido Crosetto

«Mandare via i burocrati capaci soltanto di dire no O l'Italia non riparte»

▶Il ministro della Difesa: «In alcuni posti chiave ci sono funzionari con mentalità vecchie Bisogna usare il machete per rompere le catene»

CHI È

Ministro della Difesa, Guido Crosetto (classe 1963) è tra i fondatori di Fratelli d'Italia nel 2012. Nel 2019 si dimette da deputato, e anche nel 2022 sceglie di non ricandidarsi

Ministro Crosetto, partiamo dalla legge di bilancio appena sbarcata in Senato. L'opposizione sostiene che è priva di visione e contiene tante mance. Cosa risponde?

«Che le risorse erano poche. Se non avessimo un'inflazione mai così alta dagli anni '80, se avessimo avuto i soldi che hanno avuto Conte e Draghi, se il prezzo del gas non fosse stato così alto, tutto sarebbe stato più facile. E avremmo avuto più possibilità di investire. Ma a quelli che sostengono che abbiamo elargito mance e che si sono inventati i banchi a rotelle, rispondo che al contrario di loro non abbiamo sprecato un solo euro. Noi abbiamo lavorato per la crescita».

Il percorso della manovra è stato a ostacoli. Ciò è dovuto all'inesperienza o come ha detto Mollicone alla latitanza dei tecnici di Ragioneria e Mef nei momenti cruciali?

«Il primo problema è stata la tempistica: Giorgetti ha avuto appena tre giorni per mettere su la manovra. Il secondo è quello di una classe dirigente nei ministeri e in ogni settore della macchina burocratica che va cambiata in profondità. Non si può pensare di fare politiche nuove e diverse, se nei posti chiave tieni funzionari che hanno mentalità vecchie o servono ideologie di cui noi rappresentiamo l'alternativa. E poi c'è un problema di classe parlamentare: come è avvenuto nel 2018 per i 5Stelle, si è pagata un po' di inesperienza».

Sembra di capire che procederete a uno spoil system massiccio. È così?

«Il termine scade a fine gennaio. Di certo non è facile sostituire le burocrazie esistenti. Perché alcune persone sono di grande valore. E perché la macchina amministrativa deve andare avanti e non puoi fermarti mandando subito via funzionari di cui non ti fidi o hanno idee diverse dalle tue. Ci vuole un po' di tempo. Ma bisogna avere il coraggio di fare queste scelte, mentre in alcuni ministeri c'è il timore di prendere decisioni che invece vanno prese per rimettere in moto il Paese. Serve coraggio. Bisogna tagliare con il machete alcune catene che bloccano lo sviluppo dell'Italia: ora ci vogliono 17 anni per realizzare un'opera pubblica, dovranno diventare quattro o cinque al massimo».

Contro chi vuole usare il machete?

«Contro chi nelle amministrazioni pubbliche si è contraddistinto per la capacità di dire no e di perdere tempo. Se non mandiamo via queste persone, facciamo un danno al Paese. E noi non abbiamo vinto le elezioni per danneggiare l'Italia. In più, al contrario degli altri, potremmo cambiare in quanto non abbiamo fatto nulla perché qualcuno possa ricattarci. Noi non abbiamo mai fatto affari e non gli abbiamo promesso nulla. Insomma, non abbiamo un passato che ci rende difficile intervenire: coloro che vogliono salvare l'Italia da un declino mortale andranno tenuti, per gli altri bisogna avere il coraggio di cambiare. Punto. Sono certo che Giorgia Meloni la pensa come me».

Il suo core business è la difesa. Meloni ha detto che «la spesa militare è indispensabile per essere liberi e difendere l'interesse nazionale». Scatta la corsa al riarmo?

«La Difesa è un concetto molto più complesso del riarmo, come invece la declinerebbe una persona superficiale come Giuseppe Conte. E se è vero che la Difesa ha a che fare con le capacità militari delle nazioni, è altrettanto vero che comprende la capacità di stringere alleanze internazionali. Di saldare i rapporti con Usa, Africa, Asia, Medio Oriente. La Difesa significa costruire un contorno interno ed esterno di sicurezza. E poi le sfide militari hanno raggiunto dimensioni così rilevanti che non si possono compiere da soli, ma nel quadro euro-atlantico».

L'Italia spende in armamenti poco più dell'1,5% del Pil, mentre l'accordo in sede Nato richiede una spesa del 2%, con un incremento di circa 8 miliardi. Vi muoverete in questa direzione?

«L'impegno di raggiungere il 2% risale al 2014 ed è stato confermato da tutti i governi che si sono succeduti, compresi il Conte uno e il Conte due. L'unico punto da chiarire è in quanto tempo raggiungeremo questo 2%. Mi auguro di rispettare l'impegno, in base alle compatibilità finanziarie. In ogni caso non si tratta solo di investimenti militari, ma di spese per la difesa che comprendono anche il personale, le infrastrutture, la manutenzione. Tutti, con l'eccezione di poche nazioni, come Usa, Russia, Cina e forse la Francia, negli ultimi decenni hanno costruito un sistema tuttalpiù pronto a missioni internazionali. Dunque bastavano 15-20mila soldati pronti a ruotare nell' impiego. Ci siamo invece resi conto che potremmo avere la necessità di difenderci veramente, dunque dovremo partire dagli uomini, dall'età media dei nostri soldati, dall'organizzazione e dalla strutturazione delle nostre Forze armate. E' inutile comprare una nave in più, che serve per controllare un assetto strategico come il Mediterraneo, se poi non hai i marinai da metterci sopra, o acquistare un nuovo aereo se non riesci a formare i piloti o a mantenerlo in efficienza. Insomma, il nodo degli armamenti è uno dei tanti su cui si costruisce la Difesa di una nazione».

Meloni ha sentito Zelensky che invoca la fornitura di sistemi di difesa aerea. Glieli fornirete?

«Non abbiamo ancora cominciato la costruzione del sesto decreto. Di certo l'Ucraina sta chiedendo da mesi un supporto contro gli attacchi aerei su obiettivi civili: case ospedali, scuole, centrali elettriche. Se sarà possibile certamente li aiuteremo a difendersi: la Russia ha superato un confine che non doveva superare».

Perché "se sarà possibile"?

«Perché la fornitura deve essere compatibile con la possibilità di avere queste armi e di darle a Kiev efficienti e funzionanti. I razzi non li trovi al supermercato come un barattolo di Nutella, sono sistemi complessi per i quali sono necessari tempi lunghi di produzione. Non puoi dire: "okay, domani vado e compro cento missili". Non ci sono. Dunque se diamo sistemi di difesa aerea all'Ucraina, dobbiamo prenderli dalle nostre scorte e lo dobbiamo fare senza sguarnirci e con la certezza della qualità».

Dal fronte ucraino arrivano segnali contrastanti. Putin a giorni alterni parla di pace e invece continua a bombardare. Quanto prevede durerà questa guerra?

«Mi auguro finisca il prima possibile. Dobbiamo costruire il dialogo e prendere sul serio qualunque apertura. Dobbiamo parlare con tutti gli attori. E penso che il ruolo di Meloni e dell'Italia possa essere non marginale: Giorgia, negli appuntamenti internazionali avuti in appena due mesi, è riuscita a ottenere credibilità, centralità e rispetto. Requisiti che vanno sfruttati per creare un percorso di dialogo per la pace».

Il ministro degli Esteri russo, Lavrov, è tornato a parlare di minaccia nucleare. Il rischio è concreto?

«L'uso del nucleare tattico è previsto dalla Russia. Per noi è inconcepibile, ma per Mosca sì se si supera un punto di non ritorno, se rischiassero la sconfitta, lo è. Insomma, il pericolo, potenzialmente, esiste, per quanto molto improbabile».

C'è da fare i conti anche con le polemiche interne. Il presidente del Senato La Russa e la sottosegretaria Isabella Rauti hanno celebrato la nascita del Msi e l'opposizione è insorta. Cosa ne pensa?

«La strada indicata dalla Meloni è quella di un grande e moderno partito conservatore. Una strada che ci ha permesso di crescere e di vincere. Giorgia ha sempre parlato di futuro e ha smesso da tempo di parlare di passato».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli intoccabili dei ministeri e quel potere duro a morire

IL RITRATTO

ROMA Li chiamano *grand commis*, o mandarini di Stato. E c'è chi li definisce l'anticamera del Potere. Anzi, la sua ombra. Perché chiunque abbia frequentato per un po' le stanze di Palazzo Chigi, o quelle di un ministero, sa che senza la loro collaborazione (o quantomeno, la loro non dichiarata ostilità) diventa quasi impossibile portare a casa un risultato. Capi di gabinetto, vertici degli uffici legislativi, ragionieri e segretari generali: che si tratti di una legge di bilancio o di un qualunque progetto di riforma, è da loro che si deve passare. È la burocrazia, bellezza: quanto più una materia è complicata, tanto più c'è bisogno che a snocciolare numeri, tabelle e riferimenti ad altre norme siano tecnici qualificati. Sui quali ogni ministro, se vuol sperare di avere successo, deve poter fare affidamento. Perché sono loro, di fatto, che scrivono leggi e decreti. E se in teoria il loro compito consisterebbe nel limitarsi a tradurre in pratica l'indirizzo politico del ministro o del premier, è facile che finisca per fare la differenza tra il successo di un provvedimento o la sua condanna su un binario morto.

Il ministero dell'Economia

CAPI DI GABINETTO, SEGRETARI GENERALI, VERTICI DEGLI UFFICI LEGISLATIVI: SONO LORO A DECIDERE IL DESTINO DI UN PROVVEDIMENTO

I PRECEDENTI

Anche così si spiega il valzer di nomine di grandi (e piccoli) *commis* con cui a ogni cambio di esecutivo (o quasi) si cerca di rivoluzionare i ministeri. Perché se nei posti chiave è essenziale avere uomini preparati, bisogna pure che siano di fiducia. E trovare un equilibrio non è sempre facile. Ci sono passati in parecchi: le cronache narrano che all'arrivo di Matteo Renzi a Palazzo Chigi, l'ex sindaco di Firenze ingaggiò una battaglia feroce contro consiglieri e mandarini di Stato, immarcescibili alle loro tolde di comando ministeriali. Lo stesso fece Luigi Di Maio, ai tempi del governo giallo-verde, tuonando contro i «tecnocrati» e degli «apparati» che «remano contro il governo». Guai, però, a inimicarsi questo *deep State*, avverte nel suo «Metodo Machiavelli» (Rizzoli) Antonio Funiciello, ex capo di gabinetto di Mario Draghi. Uno, insomma, che di *grand commis* ne ha conosciuti parecchi. Scrive Funiciello: «Non ci si sofferma mai abbastanza sul fatto che la leadership si esercita per delega e i primi delegati di un leader sono proprio i suoi consiglieri: snobba un consigliere, mettitelo contro e puoi stare certo che farà di tutto per screditarti o diminuirti». Oppure, per metterti i bastoni tra le ruote.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi nel 2023

Le imposte

Flat tax, per gli autonomi risparmi fino a 6 mila euro

▶L'innalzamento da 65 a 85 mila euro della soglia riduce l'importo delle tasse

▶Con la tassa piatta incrementale varata in manovra altri sconti per i professionisti

Effetto flat tax

Quanto pagherebbero gli autonomi con fatturato di 85.000 euro rispetto ai dipendenti/pensionati con reddito imponibile analogo

Il caso dell'intermediario del commercio

Fatturato (euro)	Coefficiente di redditività	Reddito imponibile	Aliquota	Imposta versata (euro)
85.000	**65%**	**52.700**	**15%**	**5.929**
	Dipendente	52.700	**30,21%**	**15.920**
	Pensionato	52.700	**30,47%**	**16.060**

Il calcolo è leggermente diverso se si confrontano altre categorie di lavoratori autonomi (commercianti al dettaglio, ristoratori, immobiliaristi, professionisti...) perché cambia il coefficiente di redditività

LA FLAT TAX INCREMENTALE

A chi è rivolta

Persone fisiche e attività d'impresa che non aderiscono al regime forfettario

Tassazione 15%

Base imponibile

Eccedenza del reddito 2023 rispetto all'anno migliore del periodo 2020-2022 (prevista una franchigia del 5%)

ESEMPIO

Reddito 2023 = **75.000**

Reddito 2022 = **37.000**

Reddito 2021 = **40.000**

Reddito 2020 = **32.000**

Differenza tra reddito 2023 e reddito 2021 = **35.000**

5% del reddito 2021 = **2.000**

Base imponibile assoggettabile a flat tax = **35.000 - 2.000 = 33.000**

15% Flat tax = **4.950**

Withub

IL FOCUS/1

ROMA Un'autostrada a doppia corsia per correre più veloce del fisco e risparmiare così un bel po' di tasse. Con la legge di Bilancio il governo ha messo a punto un meccanismo duale (finanziato con 1,2 miliardi) che consente ai lavoratori autonomi di respirare in un bel po' sul fronte delle imposte. Da un lato l'esecutivo ha alzato da 65mila a 85mila euro la soglia massima per poter accedere alla cosiddetta flat tax ("tassa piatta") al 15%, in modo da consentire una riduzione significativa della progressività del tributo su gran parte dei redditi. Il secondo braccio dell'operazione consiste invece nell'applicazione di una flat tax "incrementale" agevolata (sempre del 15 per cento) per ridurre l'impatto delle tasse sul surplus di reddito prodotto nei tre anni precedenti. Una sorta di premio di produzione. In questo secondo caso, ovviamente, occorre un aumento del reddito per poter godere dei benefici fiscali, mentre nel primo caso è sufficiente trovarsi già tra i 65 e gli 85 mila euro di reddito per vedersi applicare lo sconto impositivo migliorativo in confronto al regime attuale.

I CASI

Ad esempio, proprio a quota 85 mila euro, un lavoratore autonomo pagherà (senza però tenere conto di addizionali comunali e regionali) 5 mila e 600 euro di tasse in meno rispetto a quanto versa oggi. E questo in quanto sui 20 mila euro di redditi più alti (fino a 85 mila) non si applicherà più l'aliquota marginale del 43 per cento ma, appunto, la più generosa flat tax del 15 per cento. Di tutto rispetto il vantaggio anche per un lavoratore autonomo che guadagna 75 mila euro. Nel suo caso, la flat tax che sale a quota 85 mila euro vuol dire un taglio secco delle imposte da 2 mila 800 euro.

Se si sposta l'obiettivo sulla flat tax "incrementale" si può osservare che i benefici tributari possono essere potenzialmente anche maggiori. La norma, come ricordato, consente di applicare il 15 per cento di prelievo sugli incrementi di reddito riferiti agli ultimi tre anni. Con tre vincoli: l'incremento non deve essere superiore a 40 mila euro, c'è un forfait del 5 per cento sulla base imponibile e tra i tre anni precedenti (rispetto a quello ultimo in cui il re reddito è stato il più alto) bisogna prendere come riferimento quello collegato al reddito maggiore. Ad esempio, ipotizziamo un professionista con un reddito del 2023 pari a 100 mila euro e redditi registrati nel triennio precedente pari a 65 mila euro nel 2020, 70 mila nel 2021 e 75 mila nel 2022. La quota incrementale di reddito è pari a 25 mila euro (100 mila - 75 mila). A questo punto si applica la franchigia del 5% e la base imponibile scende così a 21 mila e 250 euro, sulla quale deve essere applicata la flat tax del 15%. Sulla restante quota di reddito (78 mila e 750 euro) resterebbe ferma l'imposizione progressiva (con Irpef pari a 26 mila e 763 euro, oltre addizionali). La tassazione complessiva, in questo caso, è pari a 29 mila e 950 euro. Nel caso in cui venisse applicata la tassazione ordinaria Irpef l'imposta sarebbe pari a 35 mila e 900 euro. Il vantaggio derivante dall'applicazione della flat tax incrementale è così pari a 5 mila 950 euro.

PER CHI I LAVORATORI INDIPENDENTI CHE GUADAGNANO 75 MILA EURO ANNUI MENO IMPOSTE PER 2 MILA EURO

TRA GLI OBIETTIVI ANCHE QUELLO DI SPINGERE ALLA FATTURAZIONE PER FAR EMERGERE L'IMPONIBILE

LA SCELTA

Viene da sé osservare che la scelta della flat tax incrementale è tanto più conveniente quanto più una partita Iva si avvicina al tetto massimo consentito di 40mila euro. La convenienza è tanto maggiore quanto si supera lo scaglione più elevato del 43% di Irpef (sopra i 50mila euro), anche in relazione al fatto che la flat tax esonera dal versamento delle addizionali Irpef. Nelle intenzioni del governo, è evidente, la flat tax incrementale dovrebbe generare un meccanismo incentivante a favore di chi crea ricchezza. Questo anche in ottica di favorire la spinta a fatturare ed evitare meccanismi fraudolenti.

Ancora in tema fiscale, il governo ha deciso di cancellare le cartelle esattoriali di importo inferiore a mille euro ma solo per i debiti affidati agli agenti della riscossione tra l'1 gennaio 2000 e il 31 dicembre 2015. Il debito non deve superare i mille euro complessivi, ossia comprensivi di capitale, interessi e sanzioni. E la rottamazione non riguarderà il capitale, ma soltanto gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, le relative sanzioni e i corrispondenti interessi di mora. Non solo. Gli enti locali, ed è questa la novità più rilevante delle ultime ore, avranno la possibilità di non applicare la norma. In pratica i Comuni avranno libertà di scelta e dovranno provvedere in questa direzione, se lo vorranno, entro il 31 gennaio 2023.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia - www.cavspa.it

Bando di gara - estratto. È indetta gara telematica - ex art. 40 del d.lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno CAV/08/2022F. **Oggetto:** Fornitura di n. 8 veicoli civili per lo svolgimento del servizio di Polizia Stradale e di n. 1 veicolo civile per lo svolgimento del servizio di Polizia Giudiziaria. CIG 9437404825. Gara a lotti: no. Importo a base di appalto €.520.000,00. Durata dell'appalto: giorni 365. Opzioni: no. Rinnovo: no. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **24/01/2023** ore **12:00**. Apertura offerte: 25/01/2023 ore 09:30 prima seduta. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE il 14/12/2022. Bando pubblicato nella GURI n. 147 del 16/12/2022. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/

Il Responsabile del Procedimento **dott. ing. Angelo Matassi**

VENEZIA TERMINAL PASSEGGERI S.P.A.
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02983680279
30135 Venezia – Marittima, Fabbricato 248 - tel. 041/2403001 - telefax: 041/2403091
e-mail: vtp@vtp.it P.E.C.: approvvigionamenti@pec.vtp-ve.it sito internet: www.vtp.it

AVVISO DI GARA – SETTORI SPECIALI

E' indetta, ai sensi degli art. 60 e 123 del D.Lgs. 50/2016, la seguente procedura aperta: Accordo quadro per l'affidamento dei servizi di vigilanza privata e di attuazione delle misure di security nonché di servizi fiduciari presso le aree in uso di V.T.P. S.p.A. – CIG 95312414E4. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 in base agli elementi e punteggi indicati nel bando di gara e nel disciplinare di gara.
Importo massimo dell'accordo quadro: euro 7.000.000,00, oltre I.V.A. se dovuta, di cui euro 20.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
Durata: 31 mesi con decorrenza dalla data di stipula dell'accordo quadro.
Termine per il ricevimento delle offerte: 02/02/2023 ore 12:00, a pena di esclusione. Il bando integrale è pubblicato sulla GUUE n. 2022/S 245-706759 del 20/12/2022, sulla G.U.R.I - Vª Serie Speciale - Contratti pubblici n.150 del 23/12/2022 e sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti: www.serviziocontrattipubblici.it; è inoltre consultabile e scaricabile unitamente a tutti gli allegati su: www.vtp.it.
Venezia, 15 dicembre 2022

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FABRIZIO SPAGNA

TRIBUNALE DI PADOVA
Terreni

LIMENA - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - ACCESSO DA VIA PRAIMBOLE - LOTTO 3) PIENA PROPRIETÀ' DI TERRENI agricoli con potenzialità' edificatoria produttiva da sviluppare oltre a piccolo edificiio adibito a magazzino per complessivi censuari mq 34.530. Prezzo base Euro 1.645.000,00 Offerta minima Euro 1.233.750,00. Vendita competitiva 15/02/23 ore 11:20. **LOTTO 6) PIENA PROPRIETÀ DI PICCOLA PORZIONE DI TERRENO** con potenzialità' edificatoria produttiva da sviluppare per complessivi censuari mq 62. Prezzo base Euro 3.000,00 Vendita competitiva 15/02/23 ore 12:20. **ACCESSO DA VIA IV NOVEMBRE - LOTTO 4) PIENA PROPRIETÀ DI TERRENI** agricoli con potenzialità' edificatoria produttiva da sviluppare per complessivi censuari mq 10.720. Prezzo base Euro 480.000,00 Offerta minima Euro 360.000,00. Vendita competitiva 15/02/23 ore 11:40. **ACCESSO DA VIA C. MARCHESI - LOTTO 5) PIENA PROPRIETÀ DELLA QUOTA INDIVISA DI 1/4 DI TERRENI** agricoli per complessivi censuari mq 11.073. Prezzo base Euro 8.000,00 Offerta minima Euro 6.000,00. Vendita competitiva 15/02/23 ore 12:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Fasan tel. 0498239611 email ldaurizio@kpmg.it Rif. FALL 146/2020 **PP814560**

PADOVA - ZONA OVEST VIALE FAUSTO COPPI - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 2) PIENA PROPRIETÀ' DI TERRENI agricoli con potenzialità edificatoria residenziale per complessivi censuari mq 13.678 con accesso da viale f. coppi evia due palazzi. Prezzo base Euro 195.000,00 Offerta minima Euro 146.250,00. Vendita competitiva 15/02/23 ore 11:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Andrea Fasan tel. 0498239611 email ldaurizio@kpmg.it Rif. FALL 146/2020 **PP814559**

ACQUEVENETE SPA

Estratto bando di gara. È indetta una procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento di servizi all'utenza di acquevenete SpA con apertura di uno "sportello fisico" e "punti di contatto". CIG 95158854B8. Importo a base di gara: euro 380.000,00 oltre Iva; non sono previsti oneri per la sicurezza. Termine ricezione offerte: ore **23:59** del **20 gennaio 2023**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 12.12.2022. Responsabile del Procedimento: Ing. Gaetano Guratti.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

COMUNE DI PRADAMANO
Bando di gara - CIG 953075864E

OGGETTO DELL'APPALTO: servizi tecnici di ingegneria e architettura inerenti lo studio di fattibilità tecnica ed economica, la progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento sicurezza in fase progettuale degli interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della sede municipale – Importo: € 242.671,86. Procedura aperta e telematica. Criterio: O.E.P.V. Termine offerte: 31/01/2023 ore 18:00. Apertura: ore 10:00 del 06/02/2023.
INFO: https://www.comune.pradamano.ud.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. PAOLA TURCO

AVVISO DI GARA

AVM spa, Isola Nova del Tronchetto, 33 – 30135 Venezia - indice una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto relativo alla fornitura di apparecchiature self-service per la vendita e rinnovo/ricarica di titoli di viaggio (TVM), comprensiva di manutenzione preventiva, correttiva e migliorativa. Importo complessivo stimato dell'appalto: € 1.923.600,00 + IVA. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. ed alla G.U.R.I. in data 12/12/2022, ed è disponibile in forma completa sul sito https://portalegare.avmspa.it/ alla sezione "Gare e procedure in corso" alla posizione G26520.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 30.01.2023.

Il Direttore Generale
Gruppo AVM
Ing. *Giovanni Seno*

IL COMUNE DI BELLUNO

vende, mediante asta pubblica a unico incanto, un immobile sito a Limana (BL), in via Roma ai civici 63-65. Avviso e suoi allegati, disponibili nel sito Internet: www.comune.belluno.it, "Bandi di gara e avvisi". Prezzo a base d'asta, 250.000 euro a corpo.
Le offerte devono pervenire nei modi indicati nell'avviso di vendita entro le **ore 12.00 del 17 gennaio 2023.** L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica il **18 gennaio 2023 alle ore 10.00**, nella sala preconsiglio di Palazzo Rosso, Piazza Duomo 1, Belluno

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmeonline.it

L'intervista Federico Freni

«Pensioni, ora la riforma uscita a qualsiasi età con 41 anni di contributi»

▶Il sottosegretario all'Economia: «Il requisito anagrafico sarà azzerato»

▶«Opzione donna è una misura costosa ma adesso troveremo un compromesso»

Sottosegretario all'Economia Federico Freni, la legge di Bilancio lascia aperti molti nodi in materia di previdenza: quando partirà il tavolo con le parti sociali verso quale tipo di flessibilità in uscita si dirigerà?

«La scelta è chiara: quota 41 è un metodo, non uno spot. Solo ragioni di costo hanno richiesto l'inserimento di un coefficiente anagrafico a 62 anni, ma il futuro è verso l'azzeramento progressivo del limite di età. Quindi si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età».

Ci sono possibilità di recuperare Opzione donna in versione meno ristretta?

«Purtroppo Opzione donna non era sostenibile economicamente nella versione conosciuta sino ad oggi. Ma si tratta di una misura che intercetta un bisogno di tutela cui non possiamo e non vogliamo negare risposte. Vedremo di trovare una quadra migliorativa».

Sempre parlando di previdenza, le limitazioni alla rivalutazione sono state giudicate penalizzanti da varie categorie professionali.

«Abbiamo scelto di supportare in modo deciso i redditi medio bassi, limitando la rivalutazione previdenziale solo a determinate fasce. Abbiamo creduto giusto supportare chi ha più bisogno, chi a fronte dell'inflazione galoppante ha perso maggiore potere di acquisto, partendo dalle pensioni più basse. È stata una scelta politica».

Questo schema varrà anche nel 2024 o potrebbe essere rivisto nei prossimi mesi?

«Nei prossimi mesi l'andamento dell'inflazione sarà il parametro per le nostre scelte».

Il ministero dell'Economia ha rivendicato la prudenza finanziaria della manovra.

«Quella approvata dalla Camera è una legge di bilancio prudente, all'insegna del buonsenso, con una larga parte dedicata all'energia, come è giusto che sia. Abbiamo però avviato un percorso netto e deciso, in chiara discontinuità con il passato, dando un tratto politico ai provvedimenti economici, nel rispetto del mandato ricevuto dagli elettori».

Quali capitoli sono rimasti incompleti?

«C'è ancora molto da fare: oltre al completamento di quota 41, la definitiva ristrutturazione del nostro sistema fiscale e la definizione di politiche energetiche e di sviluppo che guardino al futuro e non al passato. Abbiamo messo da parte molte idee e molte proposte, ma ci aspettano cinque anni di governo, il tempo non mancherà».

Federico Freni, sottosegretario all'Economia, è un esponente della Lega

In base alle vostre stime è possibile ipotizzare per la metà 2023 un rallentamento dell'inflazione e il ritorno ad una politica economica "normale"?

«Questa nostra inflazione è strettamente dipendente dalle fluttuazioni dell'energia, e la sua effettiva persistenza è difficilmente stimabile: ma è ragionevole attendere un rallentamento per la seconda metà dell'anno, a condizione - ovviamente- che il trend energetico segua la stessa linea».

In ogni caso a fine marzo scade la maggior parte dei sostegni a famiglie e imprese a fronte del caro-bollette.

«Il costo dell'energia sarà il parametro di valutazione di ogni intervento. Ma una cosa è certa, non faremo mai mancare il nostro sostegno a famiglie ed imprese».

Anche quest'anno la manovra è stata discussa faticosamente, solo in un ramo del Parlamento. Si può pensare che dal prossimo autunno si tornerà ad una sessione di bilancio meno sacrificata?

«Nonostante il governo si sia insediato a fine ottobre i tempi della manovra, calendario alla mano, sono stati assolutamente identici rispetto agli ultimi due anni. La compressione cui sono andate incontro le sessioni di bilancio non dipende dalla volontà del governo, ma dalla particolare situazione in cui ci siamo trovati dal 2020 ad oggi: legiferare per decreto non aiuta a snellire l'iter parlamentare e, soprattutto, crea sovrapposizioni che impediscono una sessione di bilancio più fluida e lineare».

Parliamo dei rilievi della Ragioneria...

«Un mito da sfatare: rispetto agli ultimi cinque anni quest'anno la nota di Ragioneria è stata di gran lunga la meno dura: un solo stralcio e alcuni rilievi marginali. Ricordo anni, anche in tempi recentissimi, con oltre 60 rilievi e quasi 15 stralci. Ma è fisiologico che sia così: è giusto che vi sia sempre un controllo a valle che garantisca l'equilibrio contabile».

Eppure l'opposizione ha tuonato contro il metodo seguito.

«Ho grande rispetto le posizioni dell'opposizione e per le sue battaglie, ma credo sia giusto che ciascuno reciti la propria parte in commedia. Mi preoccuperei, insomma, se dall'opposizione arrivasse un plauso incondizionato all'operato del governo».

Per la Lega, di cui lei fa parte, quali sono i risultati più rilevanti?

«Parto dalla mia Regione: finalmente, grazie al lavoro dei parlamentari della Lega, è stato approvato il commissariamento di un'infrastruttura strategica come la Roma – Latina: erano decenni che l'immobilismo della Regione Lazio ne impediva la costruzione. Poi mi piace ricordare i fondi alle infrastrutture ospedaliere del basso Lazio, tanto necessari quanto attesi da tempo. E ancora, sul piano nazionale, il rifinanziamento del bonus mobili, la riduzione dell'IVA sul pellet e sul teleriscaldamento, oltre al rafforzamento di flat tax e pace fiscale: vero e proprio ossigeno per famiglie e imprese».

Due misure che le sono particolarmente care?

«Tra tante misure strutturali e di sistema mi piace citare due piccoli ma significativi interventi: l'acquisto della villa di Giuseppe Verdi, che rischiava di finire all'asta in mano a corsari ed avventurieri, e il finanziamento stabile del festival Donizetti di Bergamo. Proteggere le nostre radici e la nostra cultura, significa proteggere il futuro dei nostri figli».

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO ENERGIA, A MARZO PRONTI A RIFINANZIARE LE MISURE A FAVORE DI FAMIGLIE E IMPRESE

MANOVRA PRUDENTE, SULLE COPERTURE LA RAGIONERIA È INTERVENUTA MENO DEGLI ANNI SCORSI

Bollette

Luce in calo, il gas invece rincara

Bollette della luce finalmente in calo, mentre per il gas serviranno questi ultimi giorni del mese per stabilire se i prezzi arretreranno o se si dovrà registrare un ulteriore rincaro. Nomisma Energia stima «un aumento delle bollette di dicembre del 20% a 1,48 euro al metro cubo». Negli ultimi mesi i prezzi del metano sono crollati, tornando ai livelli precedenti l'invasione dell'Ucraina.

A Venezia è di scena il Natale

MESTRE
Piazza Ferretto
Sabato 31 dicembre 2022, ore 22:00

DJ RINGO PRESENTS: ROCKIN' NEW YEAR
con i DJ di VIRGIN RADIO
- Timothy Rock Cavicchini propone una versione live del programma "The Voice"
- Da Virgin Radio, le note di DJ Ringo, Alteria e Alessandro Toky scandiscono la fine dell'anno vecchio e l'inizio di quello nuovo in DJ set che spaziano dal Classic Rock alla musica attuale

VENEZIA
Riva degli Schiavoni - Arsenale
Sabato 31 dicembre 2022, ore 24:00
Spettacolo pirotecnico

LIDO DI VENEZIA
Spiaggia Blue Moon
Domenica 1 gennaio 2023, dalle ore 11:15
Auguri di Capodanno con gli Ibernisti

Scopri tutto il programma su:
www.veneziaunica.it
#CapodannoVenezia

Partner:

Il caso "payback"

Sanità, tutte le Regioni hanno sforato il "tetto" «Le imprese falliranno»

▶In Veneto acquisti per il 43 per cento sopra il limite, in Friuli per il 91 per cento

▶Confindustria: «Ma le aziende non hanno responsabilità sulle spese decise dagli enti»

L'ALLARME

VENEZIA Nel 2021 il Veneto poteva spendere 421 milioni di euro in dispositivi medici, ne ha spesi più di 600: uno scostamento del 43%. Nello stesso anno il Friuli Venezia Giulia è andato oltre, sforando il tetto addirittura del 91%. Chi più (Friuli e Bolzano), chi meno (la Calabria), tutte le Regioni italiane - come si può vedere nella tabella a lato - hanno speso in pacemaker, bisturi, mascherine, apparecchi odontoiatrici e quant'altro più di quanto potevano. E un giorno, assieme ai fornitori, dovranno restituire i soldi. È il meccanismo del "payback sanitario" che, per la prima volta sarà applicato il prossimo mese: a meno di improvvisi dietrofront governativi, entro il 15 gennaio 2023 i fornitori dovranno restituire complessivamente 2 miliardi e 100 milioni per gli sforamenti dei tetti di spesa relativi agli anni 2015, 2016, 2017, 2018. Solo in Veneto sono coinvolte 2.170 imprese per 230 milioni.

LE PROTESTE

«Questo non è altro che un modo per portare le aziende al fallimento per mancanza di cassa con conseguenze catastrofiche per l'occupazione, i territori e la qualità della salute», ha detto Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi Medici. Una posizione condivisa dagli industriali veneti. «Se le imprese chiudono se potrebbero non riuscire a garantire le forniture di prodotti, anche salvavita, agli ospedali; la qualità delle tecnologie mediche rischia di abbassarsi; i medici si troveranno costretti a lavorare senza avere le tecnologie all'avanguardia fondamentali per poter esercitare al meglio la professione e in ultima istanza essere disincentivati a rimanere nel nostro Paese, preferendo l'estero. Le conseguenze per i cittadini sono altrettanto gravi: senza risorse destinate alla sanità e senza imprese che la riforniscono, sempre più persone non avranno accesso alle cure con un notevole impoverimento dell'offerta e della qualità dei servizi sanitari».

LA RICHIESTA

La richiesta pressoché unanime delle aziende fornitrici di dispositivi medici, sia industriali

I FORNITORI DI DISPOSITIVI MEDICI AVVERTONO: «NE RISENTIRANNO I CITTADINI»

La spesa delle Regioni per i dispositivi medici (2021)

	TETTO DI SPESA	SPESA SOSTENUTA	PERCENTUALE DI SFORAMENTO
Piemonte	388.222,56	633.766,35	63,25
Valle d'Aosta	12.152,79	14.259,67	17,34
Lombardia	870.130,56	922.998,62	6,08
P. A. Bolzano	57.356,15	108.918,94	89,90
P. A. Trento	53.694,40	78.400,00	46,01
Veneto	421.359,23	605.421,04	43,68
Friuli V. G.	110.327,41	212.489,47	91,73
Liguria	150.847,06	208.389,33	38,15
E. Romagna	404.667,29	619.956,56	53,20
Toscana	339.881,06	593.126,35	74,51
Umbria	81.207,09	144.388,94	77,80
Marche	137.214,77	242.543,34	76,76
Lazio	503.539,89	545.173,78	8,27
Abruzzo	117.148,20	203.568,24	73,77
Molise	29.100,94	33.377,52	14,70
Campania	481.428,40	569.093,53	18,21
Puglia	344.987,60	523.443,93	51,73
Basilicata	50.227,79	62. 166,76	23,77
Calabria	174.925,67	178.395,22	1,98
Sicilia	443.221,63	541.169,04	22,10
Sardegna	153.971,55	223.140,76	44,92

Fonte: elaborazione Centro Studi CDM su elaborazione opendata MEF

Withub

che artigianali, è di cancellare il "payback". Ma perché, dopo otto anni dalla legge istituiva, solo ora questa misura viene applicata? Una delle motivazioni principali che hanno portato ad attuare il payback sta nella necessità di ripianare gli aumenti della spesa sanitaria delle Regioni legati alla gestione della pandemia. Si ricorda - sottolineano gli industriali - che la struttura commissariale ha acquistato vaccini, test, dispositivi direttamente connessi con la pandemia, ma altre spese dirette ed indirette prodotte dalla stessa pandemia sono rimaste a carico delle Regioni e rappresentano mediamente il 50-55% delle spese effettivamente sostenute. Del resto l'importo del payback a carico delle imprese per il periodo 2015-2018, pari a 2,1 miliardi, viene registrato come entrata regionale nel bilancio 2022. In tal modo viene evitato che le Regioni - probabilmente tutte o quasi tutte - entrino in piano di rientro.

LO SCONTRO

Alcune Regioni insistono perché il payback venga applicato: «Il payback dei dispositivi medici deve essere corrisposto, e questo ci dà la possibilità di metterlo a bilancio - ha detto il presidente della Toscana, Eugenio Giani, al *Corriere Fiorentino* -. Gli imprenditori sapevano di dover dare questi soldi alle Asl. Non si vengano oggi a lamentare».

Gli industriali ribattono: «Le aziende che hanno negli anni partecipato a gare dopo 8 anni si vedono richiesta una contribuzione del 50% dello sforamento della spesa regionale, di cui non hanno responsabilità e su cui hanno pagato le tasse».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone
—2023—
IN EDICOLA

Agenda del Leone
2023

* Il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

L'intervista Luigi Brugnaro

«Ho fatto il tagliando alla vita: ora scommetto sul futuro del Veneto»

▶«Dopo lo spavento al cuore del marzo scorso il cardiologo mi disse: "Mi raccomando adesso stia tranquillo". Il problema è che a me piace vivere. E Natale è una rinascita»

Sindaco Brugnaro, l'altra mattina alle 7 era al Porto per gli auguri di Natale ai lavoratori. Colazione con pasta, fagioli e cotechino. Si sveglia sempre così?
«Ma lì ci vado ogni anno, è un appuntamento fisso. Ci tengo».

La sera invece spesso va in giro fino a tardi, anche per vedere se i lampioni funzionano. Quante ore dorme per notte?
«Sei ore. Mi sveglio alle 6 e porto a scuola i figli».

Pure?
«Sì, li vado pure a prendere se mi capita, magari succede che mi confondo e nel casino sbaglio classe, ma loro ci hanno fatto l'abitudine. Cerco di stare con loro il più possibile».

Il 2022 è stato un anno impegnativo per lei.
«Solo il 2022?»

Magari anche no. Però quel 24 marzo, quel grande spavento, l'infarto al ristorante.
«Era il 24 marzo? Lo ricorda lei, io me l'ero scordata la data».

La data forse, ma cosa ricorda di quella sera, di quei giorni?
«Ricordo il cardiologo che dopo il grande spavento mi guardò negli occhi e mi disse: "Brugnaro, mi raccomando adesso stia tranquillo". Io gli risposi: "Certo, non si preoccupi". Il problema è che a me piace vivere».

Quello spavento l'ha cambiata?
«Ho fatto il tagliando dei 60 anni. Siccome voglio arrivare a 120, a metà era giusto che facessi un check completo. Bisogna sempre imparare le lezioni, trarre forza dalle prove che ci mette davanti la vita».

Un'altra prova di questo 2022 sono state le elezioni. Coraggio Italia è andata sotto le sue aspettative? Cosa ha imparato?
«A me è sempre piaciuto partecipare per vincere, ovvio che mi aspettassi di più. Ma non mi sento affatto sconfitto. Se penso che siamo partiti da zero, dico che abbiamo preparato il terreno e piantato un seme. Abbiamo eletto due parlamentari come Martina Semenzato e Micaela Biancofiore, ci siamo federati in "Noi Moderati" e questo ci consente ora di lavorare per far crescere il partito in tutta Italia. Io mica mollo, anzi. Non abbiamo decine di deputati, ma abbiamo rapporti a tutti i livelli, dal Quirinale in giù. Con Mattarella c'è una linea diretta di grande collaborazione, abbiamo ministri con cui c'è stima, una coerenza politica che va dal Governo alla Regione. Veramente, credetemi, il futuro è di Venezia, tanto più se ci scommettiamo tutti».

Tanti si chiedono chi gliel'ha fatto fare di fondare un partito.
«È nelle cose che una lista civica come la nostra a Venezia, costruita sul sindaco, una volta che finirà l'esperienza in Comune sarà destinata a cambiare. Un partito invece consente di portare su scala nazionale quello in cui noi crediamo, la concretezza del fare, il pragmatismo, la competenza, il voler risolvere i problemi della gente senza bizantinismi ma badando al sodo. Io mica mi volevo candidare a sindaco la seconda volta. Però poi mi sono detto: se non mi ripresento, tutto quello che ho fatto nei primi 5 anni rischia di andare perduto. Così abbiamo piantato quel seme di cui parlavo prima. L'ho chiamato Coraggio Italia perché siamo attanagliati da mille paure. E quando si ha paura ci sono due modi per reagire: chiudersi in se stessi, mettersi limiti e contagiare gli altri delle proprie paure. Oppure reagire con coraggio, appunto».

E lei che paure ha?
«A me spaventa lasciare ai miei figli, ai nostri ragazzi, un'eredità peggiore di quella che abbiamo avuti noi. La nostra generazione ha passato momenti di crisi profonda, ma ora diamo per scontato valori come la pace, la sicurezza, il benessere, la solidarietà. Dobbiamo far capire ai ragazzi l'importanza e di questi valori. E credere di più in quello che possiamo fare. Dico sempre che il futuro è qui da noi, a Venezia, nel Veneto. E non è una battuta. Spesso ci rappresentiamo male, ma ci sono energie e forze positive che ci fanno fare la differenza. Dovremmo essere un treno che corre, invece siamo in una ruota di criceto ad avvitarci intorno su polemiche non costruttive, lotte per far perdere gli altri anziché far crescere tutti insieme».

A proposito di lezioni da imparare, cosa le sta lasciando questa esperienza da sindaco?
«Mi ha cambiato. Prima ero molto più istintivo, impulsivo. Adesso cerco di controllarmi, penso che rappresento i cittadini, una comunità. Ma spesso per avere coraggio bisogna anche essere decisi, tosti. Io sono un inguaribile ottimista, ma gli ottimisti non hanno vita facile. Vengono scambiati per illusi. Giusto sognare, ma poi i sogni bisogna realizzarli. E per questo serve decisione».

Talvolta lei ne ha messa anche troppa...
«Mi spiace chi vanifica il lavoro di altri, non capisco chi dice: "Non riesco io, non deve riuscire neanche lui". Nel 2007 a Venezia eravamo partiti con il movimento dei Quarantenni, c'era un clima costruttivo, di confronto, di riscatto di una generazione che si sentiva persa e non rappresentata. Poi quell'esperienza si è dissolta, ma le persone - molte persone - sono andate avanti a costruire lo stesso. Oggi di anni ne ho 60, ma non molliamo. Vuole un esempio? A Venezia abbiamo ridotto il debito di 100 milioni, portato il patrimonio da 750 milioni a 1 miliardo e settecentomila euro: sa cosa significa? Consolidare la ricchezza della città migliorare la capacità di contrarre mutui. Mentre altre città rischiano il default. Tutto in silenzio, mettendo via i soldi anno dopo anno, senza sbandierare trionfi o proclami né sperperare denaro. E un altro insegnamento me lo ha dato lo sport».

Quale?
«Si vince, si lotta per vincere. Ma si insegna poco il valore della sconfitta. A nessuno piace perdere, ma ai ragazzi dobbiamo insegnare che dalle sconfitte si deve trarre la spinta per la rivincita. La vita ti dà sempre l'occasione per una rivincita. Penso ad esempi come Leonardo Del Vecchio, che è riuscito a costruire quello che ha fatto partendo dal nulla».

A lei quando è successo di sentirsi sconfitto?
«Io ho avuto vari momenti, capita a tutti no? Sono cose che tengo per me. Ma penso alla mia separazione, a un rapporto interrotto di cui mi sono assunto piena responsabilità e con cui ho fatto i conti a lungo. Per rinascere devi andare a fondo, capire le sconfitte, entrarci dentro. È lì che riparti. Io ho trovato Stefania, il suo amore. Poi ti aiuta la fede».

La sua fede?
«La mia fede è una questione intima, non ostentata. Prego, vado a messa ma non mi fermo alla liturgia. Io so cosa c'è dentro di me, con cosa faccio i conti. Natale per me è un momento particolare, lo è sempre stato. È veramente una rinascita, come si dice. Faccio un bilancio. E lo faccio ogni sera, un esame continuo. E ringrazio le persone che mi hanno dato qualcosa».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco di Venezia

Luigi Brugnaro ha 61 anni, è sindaco della città lagunare dal 2015; imprenditore, già presidente di Confindustria Venezia, è proprietario della squadra di Basket Umana Reyer e ha fondato il movimento politico Coraggio Italia

CORAGGIO ITALIA? MI ASPETTAVO DI PIÙ, MA NON MI SENTO SCONFITTO: ABBIAMO RAPPORTI A TUTTI I LIVELLI, DAL QUIRINALE IN GIÙ

ABBIAMO FORZE ENORMI MA CI RAPPRESENTIAMO MALE, DOVREMMO ESSERE UN TRENO CHE CORRE INVECE SIAMO IN UNA RUOTA DI CRICETO

Treviso, tutto il centrodestra ricandida il leghista Conte Opposizioni in ordine sparso

L'ANNUNCIO

TREVISO Non che ci fossero tanti dubbi, ma ieri il sindaco di Treviso Mario Conte l'ha ufficializzato: «Mi ricandido per il secondo mandato». E per annunciarlo ha scelto il canale dei social, dove ha pubblicato un video emozionale che, di fatto, dà il via libera alla campagna elettorale. Nessun proclama, nessun accenno a programma o a contenuti politici, solo due minuti di riprese suggestive di Treviso, inframezzate da immagine di Conte in vari appuntamenti e scandite dalle parole d'ordine dei prossimi sei mesi: comunità, fierezza, insieme, valori, dedizione. E tutto questo mentre negli altri schieramenti, centrosinistra in primis, si naviga ancora a vista. Il Pd attende per sapere se l'imprenditore Giorgio De Nardi accetterà o meno di correre come candidato. I diretti interessati si sono dati appuntamento a dopo le feste per prendere una decisione. Di sicuro invece il Movimento 5 Stelle correrà da solo così come il Terzo polo, che non vuole alleanze col Pd ma cerca un profilo che sappia ben rappresentare le esigenze del centro. E mentre gli altri cercano ancora una loro dimensione, Conte, che sarà sostenuto da una civica col suo nome, Lega, Fratelli d'Italia e una lista di moderati con Forza Italia e Coraggio Italia, scatta e apre ufficialmente la sua corsa alla riconferma.

IL MESSAGGIO

«Questo mi sembrava il periodo giusto, non dico per sciogliere le riserve, perché quando si parla di servire la comunità non devono esistere riserve da sciogliere, ma semplicemente per ribadire alla mia comunità la volontà di continuare un cammino iniziato assieme», dice il sindaco. Che poi sottolinea non senza malizia: «Se dall'altra parte non c'è ancora un candidato significa che abbiamo lavorato bene, ma sono convinto che qualcuno prima o poi verrà fuori. Io però guardo ai temi e agli argomenti che mi riguardano. Sono totalmente concentrato sul servizio da dare alla mia comunità». Conte annuncia quindi una campagna elettorale molto semplice: «Sarà basata sul lavoro quotidiano. Chi fa il sindaco non ha francamente tanto tempo per seguire le questioni elettorali. Ho una responsabilità e un impegno preso con i miei cittadini e lo svolgerò fino all'ultimo giorno con grande passione e dedizione. Parteciperò solo ai dibattiti ufficiali, non intendo dedicare troppo tempo alla campagna elettorale. Sono chiamato a svolgere un servizio per i miei cittadini. E quello farò fino all'ultimo giorno». E conclude: «Il periodo natalizio e delle festività è un momento di riflessioni. E la prima mia riflessione è stata quella di esprimere un sentimento di grande riconoscenza nei confronti della comunità trevigiana che mi ha accompagnato in questi 4 anni e mezzo e sollecitato durante queste feste».

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICANDIDATO Mario Conte

IL SINDACO USCENTE UFFICIALIZZA LA SCELTA E PUNGE GLI AVVERSARI: «SE NON HANNO ANCORA DECISO, SIGNIFICA CHE ABBIAMO LAVORATO BENE»

Beccaria, ancora tre evasi è caccia anche ai complici Nordio: curarsi dei giovani

▶Il diciottenne Bryan capo di una baby gang «Scappato perché volevo andare in comunità»

▶Fermato alle porte di Milano il quarto fuggitivo, è un marocchino di 17 anni

La "porzione" del Beccaria da cui sono fuggiti i sette detenuti

IL CASO

MILANO Poche parole davanti al giudice delle direttissime: «Sono evaso perché volevo andare in comunità terapeutica». Bryan Lainez Santos, 18 anni, è uno dei fuggitivi di Natale. Saltato dalla recinzione del Beccaria con altri sei ragazzi domenica pomeriggio, è stato ripreso nel giro di poche ore dagli agenti che lo aspettavano sotto casa della suocera e la mattina dopo era in aula: convalidato l'arresto per evasione, ora è di nuovo nel carcere minorile con gli altri tre compagni di fuga. Due si sono costituiti, un diciassettenne della provincia di Como e un coetaneo di Milano con precedenti per rapina e lesioni, un minorenne marocchino è stato fermato ieri dai carabinieri.

BOTTE E COLTELLI

Ragazzi con vite complicate, come i tre ancora ricercati. Ma Bryan Lainez, origini ecuadoriane, spicca su tutti perché nella mappa violenta delle baby gang si è fatto già un nome. È uno dei capi di «Z4», la banda che per mesi ha seminato terrore nei quartieri di Calvairate e Corvetto. Era al Beccaria da febbraio, a seguito di due ordinanze di custodia cautelare per rapina dalle quali risulta senza fissa dimora. La sera del 6 ottobre 2021, con un complice, ha avvicinato la sua vittima che lo riconoscerà dal tatuaggio sulla mano destra: «Non gridare e facci vedere quello che hai in tasca. Tranquillo, questa sera è toccato a te. Questa cosa qua ci serve per mangiare», lo minaccia con un coltello per impadronirsi di telefono e cuffie. Per il gip è lui il leader del gruppo che prende di mira gli adolescenti: «Bryan Lainez necessita di esigenze rieducative particolarmente serie e stringenti, considerata la condizione di devianza in cui versa che rende manifesta l'incapacità di autodisciplina necessaria nel caso di misure meno afflittive rispetto a un istituto minorile». Anche perché dopo i primi colpi la gang acquista sicurezza criminale, con «un'escalation di violenza e aggressività»: non solo spintoni e botte ma anche coltelli, i pochi spiccioli iniziali rubati alle vittime diventano «prelievi forzati al bancomat fino a mille euro». Le indagini stanno ricostruendo i ruoli che i ragazzi del Beccaria hanno avuto nell'evasione, perché i sette che sono scappati sono stati agevolati da almeno cinque complici che hanno distratto l'agente di polizia penitenziaria di guardia al campo di calcio: alcuni hanno chiesto un pallone, gli altri si sono infilati nel varco di un cantiere per lavori di ristrutturazione in corso da sedici anni. Ieri il procuratore dei Minori di Milano, Ciro Cascone, ha effettuato un sopralluogo in carcere. «C'è il rischio che, se non si mandando le risorse e non si presta massima attenzione, la situazione possa degenerare facilmente - afferma il magistrato - Sono ragazzi che vengono da storie difficili, traumatiche, da famiglie disgregate, bisogna fornire loro un approdo, un'ancora di salvataggio, e non lasciarli in condizioni peggiori rispetto a come sono entrati». I quattro evasi sono stati messi in isolamento e per loro, ultimata la fase istruttoria, è previsto il trasferimento, come già accaduto per i responsabili della rivolta con incendi appiccati avvenuta alla notizia della fuga.

PER IL TRIBUNALE DEI MINORI BRYAN LAINEZ «VERSA IN CONDIZIONI DI DEVIANZA E NECESSITA DI ESIGENZE RIEDUCATIVE SERIE»

TENSIONE

Tra i ragazzi rimasti aleggia «un po' di tensione», racconta il cappellano don Claudio Burgio. «Tutti temono gli spostamenti. Sono agitati, sbattono sulle sbarre, chiamano in continuazione gli agenti per bisogni anche improbabili, sono provocatori a livello verbale». Che sui minori sia necessario alzare la guardia lo sottolinea anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio: «Quanto successo nel carcere Beccaria è l'ultima spia di un crescente e allarmante disagio giovanile, di cui tutti, ciascuno nel proprio ruolo, siamo chiamati ad occuparci. Confido che gli interventi, attuati e programmati da parte del Ministero, possano contribuire a creare le migliori condizioni possibili perché non tornino più a delinquere i ragazzi ospiti degli istituti penali minorili», afferma. Nordio proporrà «l'istituzione di un tavolo interministeriale sulla devianza giovanile» e assicura che il Beccaria avrà - dopo 15 anni di vuoto - un direttore e non un facente funzione, scelto tra i 57 che hanno vinto il concorso e stanno affrontando la formazione.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qatargate

Restano in cella Panzeri e Figà-Talamanca

Poker della procura federale del Belgio. Tutti e quattro i principali indagati del Qatargate, accusati di corruzione e riciclaggio di denaro finalizzati a influenzare le decisioni del Parlamento Europeo, restano al momento in carcere. Ieri la corte d'appello di Bruxelles ha infatti revocato il braccialetto elettronico concesso a Niccolò Figà-Talamanca nel corso dell'udienza di primo grado, prolungando così la custodia cautelare. A sorpresa la difesa di Pier Antonio Panzeri ha chiesto più tempo, ottenendo uno slittamento fino al 17 gennaio. Per i quattro si prospetta un Capodanno dietro alle sbarre. All'appello mancano Francesco Giorgi ed Eva Kaili. Ma il tribunale, nel caso dell'ex vicepresidente dell'Eurocamera, si era già espresso prolungando la detenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entra a far parte del nostro Team
Cerchiamo

SENIOR DIGITAL ACCOUNT • Pubblicità Nazionale
(Emilia Romagna, Lombardia, Centro Sud e Veneto)

SALES ACCOUNT • Pubblicità Locale
(Milano, Roma, Lecce, Veneto, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania e Umbria)

In Piemme S.p.A. (Gruppo Caltagirone Editore) stiamo cercando persone determinate e appassionate, che si occuperanno di:
vendita di spazi pubblicitari online e offline, consulenza ai clienti e pianificazione dell'attività commerciale.
Lavorando con un player rilevante del mercato pubblicitario italiano, valorizzerai le evoluzioni editoriali che il Gruppo produce e definisce, contribuendo significativamente agli sviluppi tecnologici e di prodotto.
Se consideri interessante l'opportunità, dai uno sguardo alle posizioni aperte visitando la nostra pagina Linkedin www.linkedin.com/company/piemme-s-p-a-/mycompany o inviaci il tuo curriculum: recruiting@piemmeonline.it
Ti stiamo aspettando!

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

La Cina fa di nuovo paura Test a chi sbarca a Milano «Uno su tre ha il Covid»

▶Nel Paese asiatico 5.000 decessi al giorno Gli esperti: ora rischiamo nuove varianti

▶Dall'8 gennaio viaggi senza restrizioni: boom di prenotazione anche verso l'Italia

IL CASO

ROMA Allarme nuove varianti dalla Cina. Nel colosso asiatico si prevedono 800 milioni di contagiati dal Covid. Ma moltissimi cinesi, ora che è stato annunciato lo stop alle restrizioni ai viaggi, stanno prenotando le vacanze. Anche all'estero. Il Giappone corre ai ripari e chiede il tampone a chi arriva dal paese vicino, anche l'India ha preso analoghe contromisure. La Ue per ora ha scelto di non intervenire: «Attualmente non ci sono più restrizioni ai viaggi sia all'interno sia verso l'Unione Europea. Sono state abolite, ma è stato mantenuto un freno di emergenza che potrebbe essere attivato, se necessario: se la situazione epidemiologica lo richiedesse, le misure relative al Covid-19 potrebbero essere reintrodotte in modo coordinato». In Lombardia, all'aeroporto di Malpensa, su disposizione della Asl, il tampone è eseguito a chi proviene dalla Cina (la Regione in serata ha precisato che serve per il sequenziamento e che non è obbligatorio). I primi dati - 90 test l'altro giorno, 120 ieri - dicono che un passeggero su 3 proveniente da quel Paese è positivo, una percentuale altissima, fotografia di ciò che sta succedendo in Cina. La Regione Lazio ritiene che qualsiasi misura debba riguardare tutta l'Italia e vada disposta dal Ministero della Salute. Sulla stessa linea il Veneto: servono indicazioni nazionali.

VIGILANZA

Ecco, al Ministero della Salute guardano con attenzione l'evoluzione della situazione, anche se si conta molto sul fatto che gli italiani sono, per fortuna, nella stragrande maggioranza dei casi vaccinati e immunizzati. «In Cina sta circolando la Bf7, un sottolignaggio di Omicron 5, molto trasmissibile. Ma già c'è in Italia, circola già da diverso tempo. Il ragionamento cambierebbe se si dovessero sviluppare altre varianti» spiega il professor Gianni Rezza, direttore programmazione del Ministero della Salute in costante contatto con Schillaci. Al Ministero della Salute stanno anche facendo una ricognizione per capire se altri paesi europei stanno prendendo contromisure. La Cina ha annunciato l'addio a tutte le limitazioni per i viaggi all'estero dall'8 gennaio e questo ha causato un'esplosione di prenotazioni per vacanze all'estero, anche in Europa.

Vari esperti, come Massimo Ciccozzi (Campus Bio-medico di Roma) e Matteo Bassetti (Ospedale San Martino di Genova), avvertono: l'Europa alzi subito una barriera perché in Cina potrebbero prodursi nuove varianti. Ciccozzi: «È antiscientifico e incomprensibile che la Cina non dia i dati sul Covid, ma è grave anche il silenzio dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Sarebbe necessario introdurre in Italia tamponi molecolari a chi arriva dalla Cina». Bassetti: «Se vogliamo evitare di riprendere un Sars-CoV-2 mutato dobbiamo intervenire subito: servono controlli su tutti i voli dalla Cina. Il virus farà molte mutazioni». I numeri sono poco affidabili perché la Cina ha deciso di pubblicare i dati solo una volta al mese. Ma le stime sono impressionanti: si parla di 5.000 morti e un milione di contagi al giorno (secondo Airfinity, citata da Bbcnews). Da una settimana, da quando Xi Jinping ha deciso di dire addio ai lockdown e alla severissima politica "Covid zero", che ha salvato molte vite ma ha anche lasciato una popolazione di 1,4 miliardi di abitanti senza immunità (perché mai contagiata e perché vaccinata con prodotti locali meno efficaci), vengono descritti scenari preoccupanti: i forni crematori non riescono a tenere il ritmo dei decessi; ospedali e terapie intensive sono allo stremo; servizi pubblici e privati sono senza personale perché la maggioranza dei dipendenti è malata (alcune province hanno ordinato di andare al lavoro anche se positivi e con sintomi lievi). Nelle farmacie gli scaffali sono ormai vuoti. Le stime ipotizzano che ci saranno almeno 800 milioni di positivi e una cifra compresa tra 1,2 e 2,1 milioni di decessi. L'Italia, intanto, sta allentando tutte le restrizioni: con l'approvazione del Dl Rave, attesa in queste ore, i positivi resteranno in isolamento cinque giorni e potranno uscirne senza tampone.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHANGHAI Esplosione di contagi in Cina con l'addio alle restrizioni deciso da Xi Jinping

REZZA: «PER ORA DA LORO CIRCOLA UNA SOTTO VARIANTE DI OMICRON 5 GIÀ PRESENTE NEL NOSTRO PAESE»
LA UE: VIGILIAMO, SE SERVIRÀ PRONTI A INTERVENIRE

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2023
Calendario Lunario BARBANERA UN ANNO DI FELICITÀ, DAL 1762 2023
A soli € 3,00*
Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2023!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2023.
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Iran, "scacco" al regime: Sara al torneo senza velo

▶La mossa della stella Khademalsharieh per protestare contro la repressione

▶La linea dura del presidente Raisi: «Nessuna pietà per i contestatori»

IL CASO

PARIGI Nel 2019, quando Mitra Hejazipour si era presentata a un incontro dei mondiali di scacchi a Mosca senza velo, la federazione nazionale iraniana aveva liquidato la cosa come una non notizia: «È fuori, non rappresenta il suo paese, a rappresentare l'Iran ci sono le nostre campionesse Atousa Pourkashyan e Sara Khademalsharieh». Ieri, ai mondiali di Almaty, in Kazakistan, Atousa, 37 anni, ha giocato sotto la bandiera americana, e Sara, 25, senza hidjab. Sorriso ai fotografi, capelli neri con riga da un lato, lunghi oltre le spalle. Ennesimo gesto di una rivoluzione che non finisce. I giornali on line Khabarvarzeshi e Etemad hanno pubblicato per primi le foto, senza nemmeno citare il risultato della prestazione scacchistica di Sara. Solo il suo capo scoperto.

IL PERICOLO

Lei sa che rischia, come hanno rischiato prima di lei, e come rischiano sempre di più le iraniane, studentesse, artiste, sportive. Sul suo profilo Instagram fino a ieri nessuna rivendicazione, nessuna frase. Parla il suo gesto per lei. Che fa più rumore quanto più la classifica, la carriera e le medaglie, sono tante. Sara ha cominciato a giocare a scacchi a otto anni, a 12 era campionessa del mondo della sua categoria, oggi è al primo posto in Iran, sedicesima nella classifica mondiale femminile, 804esima nel ranking mondiale generale. Per lei, come per tutte le atlete iraniane che gareggiano nelle competizioni internazionali dal 1979, anno della rivoluzione khomeinista, c'è l'obbligo d'indossare il velo. Toglierlo significa dire no. Come hanno fatto in questi cento giorni di rivolta l'arrampicatrice Elnaz Rekabi, la pattinatrice Niloufar Mardani, la tiratrice con l'arco Parida Ghasemi, le diciassettenni giocatrici di pallacanestro della Canco di Teheran. Sempre piccoli gesti, leggeri ma chiari, come l'onda che si sta alzando in Iran. Sara è stata già sottoposta a divieto di viaggiare all'estero in passato, per aver sostenuto la decisione di Alireza Firouzja – scacchista iraniano oggi con cittadinanza francese – di non giocare più per l'Iran che vietava – e vieta ancora – di affrontare giocatori israeliani. Nel 2016, invece, si schierò contro le scacchiste americane che rifiutarono di andare in Iran, che ospitava per la prima volta il torneo internazionale di scacchi: «Se boicottate non ci aiuterete, al contrario» aveva detto Sara. Esserci, metterci la faccia. O la testa.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI HA CONVOCATO IL NUOVO AMBASCIATORE DI TEHERAN A ROMA: «SITUAZIONE GRAVE»

IN GIOCO La 25enne campionessa di scacchi iraniana, Sara Khademalsharieh, occupa attualmente il sedicesimo posto nella classifica mondiale femminile: non è la prima volta che protesta contro il governo

CONVOCATA DALLA POLIZIA

Due anni fa contestò in pubblico l'uso del velo: fu convocata dalla polizia, interrogata, sospesa temporaneamente dalle competizioni. Anche suo marito, Ardeshir Ahmadi, regista e presentatore iraniano-canadese, autore di documentari sulla musica pop e rap in Iran, è stato arrestato nel dicembre 2014 e ha passato diverse settimane nel carcere di Evin. Ieri il regime si è fatto di nuovo sentire. Non solo con la repressione della polizia, che ogni giorno è la risposta alle manifestazioni, ma anche con le dichiarazioni e le minacce delle autorità. Il presidente Ebrahim Raisi ha dichiarato che «non ci sarà pietà» per gli «ostili» alla repubblica iraniana, definiti «ipocriti, monarchici e anti-rivoluzionari». Raisi ha parlato durante una cerimonia di commemorazione di soldati morti nella guerra contro l'Iraq. «La nazione è pronta ad accogliere quelli che hanno sbagliato – ha detto l'ultraconservatore - ma sarà senza pietà con i suoi nemici». Ieri l'agenzia di stampa attivista Human Rights Activists News Agency, ha diffuso il suo ultimo bollettino sulla rivolta in corso dal 16 settembre, da quando la 22enne Mahsa Amini è morta in un commissariato di Teheran, dove era stata condotta perché non portava in modo "corretto" il suo hidjab: i manifestanti uccisi sono più di 500, di cui almeno 70 minorenni. Anche sessantasei membri delle forze di sicurezza sono stati uccisi negli scontri. Più di 18mila persone sono state arrestate. Due ragazzi di 23 anni sono stati giustiziati, e almeno altri 11 rischiano la pena di morte. Per questo, ma non solo, il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha convocato per oggi il nuovo ambasciatore iraniano designato a Roma. «Non ha ancora preso le credenziali - ha spiegato il ministro - ma la situazione è grave».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lione, il video prima del suicidio

«Aiutate gli iraniani», poi si getta nel fiume

«Ho deciso di suicidarmi gettandomi nel fiume Rodano. Noi iraniani siamo molto, molto stanchi di questa situazione. Quando guarderete questo video sarò morto, ma sono felice perché ho scelto questa strada senza stress. Non sono triste, ho deciso di farlo per mostrare a tutti che gli iraniani hanno bisogno di aiuto». Sono le parole drammatiche di uno studente universitario iraniano di 38 anni, che si è suicidato tuffandosi nel Rodano a Lione, per dare un segnale ulteriore, forte, su quello che sta succedendo in queste settimane in Iran. Quando i parenti dell'uomo hanno visto il post su Instagram hanno chiamato subito la polizia, ma ormai era troppo tardi. Il corpo di Mohammad è stato trovato dai vigili del fuoco nella serata di lunedì. Un suo amico, Thomas, ha spiegato agli agenti che Mohammad parlava spesso del suo paese e del clima politico. «Diceva che il regime stava per cadere, aveva molte speranze, era deluso ma non disperato», ha raccontato. Poi, però, il tragico gesto del 38enne.

Le storie

Ravenna, congedo al liceo per il ciclo: studentesse giustificate per due giorni

LA SVOLTA

ROMA Dolori, stanchezza, svenimenti o crampi talmente forti da impedire alle studentesse di andare a scuola: in caso di particolari condizioni di salute, dovuti al ciclo mestruale, le assenze delle ragazze saranno giustificate. Si tratta di una sorta di congedo mestruale, simile a quello già previsto in Spagna. L'idea, messa nero su bianco e diventata regola, parte dal liceo artistico Nervi-Severini di Ravenna: una delibera, pubblicata prima di Natale sull'albo online dell'istituto, prevede che l'assenza per dismenorrea di due giorni al mese, certificata da un medico, non viene contata nella somma delle assenze di tutto l'anno. Non è certo una cosa di poco conto visto che la validità dell'anno scolastico salta se lo studente colleziona più del 25% di giorni di assenza complessivi. Si tratta, su un totale di 200 giorni l'anno, di circa 50 giorni oltre i quali l'anno scolastico non è valido. Praticamente si viene bocciati prima ancora di arrivare agli scrutini.

Il singolo istituto però, in base all'autonomia scolastica, può individuare delle deroghe al limite del 25%, per assenze motivate e documentate come ad esempio quelle per malattie certificate. E può essere il caso della dismenorrea: secondo quanto previsto dal regolamento del liceo Nervi-Severini le studentesse con dismenorrea certificata avranno la «possibilità di produrre un solo certificato medico all'anno, attestante detta sindrome, al fine di vedersi riconoscere sino a due giorni al mese come deroghe al vincolo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, assenze che pertanto non incidono sul monte ore massimo di quelle consentite ai fini della validità dell'anno scolastico, ferma restando la necessità della presentazione della giustificazione dei genitori, mediante libretto web». In questo modo vengono tolti dal computo delle 50 assenze massime i circa 20 giorni di malattia legata ai crampi mestruali. La proposta è arrivata sulla scrivania del preside del liceo di Ravenna da parte delle rappresentanti di istituto, che hanno raccolto la testimonianza di 16 compagne alle prese con dolori troppo forti per svolgere le normali attività.

L'IDEA IBERICA

Le studentesse, facendo riferimento al congedo mestruale previsto in Spagna, hanno chiesto un'agevolazione per le assenze. E il dirigente scolastico ha accolto la richiesta. «Probabilmente - ha spiegato il preside, Gianluca Dradi - per una scuola si tratta della prima iniziativa di questo genere in Italia. La promozione delle competenze di cittadinanza, che costituisce uno degli obiettivi formativi delle scuole, passa anche attraverso il recepimento delle legittime istanze degli studenti messi nelle condizioni di appurare come i problemi possano essere gestiti attraverso un processo democratico che si realizza all'interno degli organi collegiali». Il preside di Dradi, avvocato e docente di diritto, sempre a proposito delle istanze degli studenti ha già istituito il regolamento per il registro "Gender free", introducendo le carriere alias per permettere ai ragazzi che hanno intrapreso un percorso di transizione di genere di sostituire, nei documenti non ufficiali, il nome anagrafico con quello di elezione. Una norma già in vigore in altre scuole superiori mentre il congedo mestruale, ricalcando quello che già accade negli istituti spagnoli, potrebbe fare scuola anche in Italia. Ma sempre in linea con le regole già in vigore. Dal ministero dell'Istruzione fanno sapere infatti che il collegio dei docenti può valutare «specifiche circostanze eccezionali per cui derogare al tetto massimo di assenze, ma la circostanza eccezionale è per sua natura non codificabile preventivamente». In sostanza, è possibile la deroga se valutata motivatamente dal collegio dei docenti per una specifica «condizione personale di impedimento di salute, vissuta da una studentessa». Non può essere quindi una regola preventiva, di carattere generale, valida per tutte le studentesse.

SUL MODELLO INTRODOTTO IN SPAGNA, I GIORNI PERSI PER DISMENORREA NON "PESERANNO" SUL TOTALE DELLE PRESENZE NECESSARIE PER PASSARE L'ANNO

GIUSTIFICATE Le studentesse di un liceo di Ravenna che soffrono di disturbi mestruali potranno restare a casa per due giorni al mese

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra armi e ricostruzione Meloni invita Zelensky

▶Nella telefonata si è parlato di difesa aerea e delle prospettive legate alla pace

▶Il premier: «Pronta a recarmi a Kiev, e a lui ho chiesto di venire a Roma»

LA STRATEGIA

ROMA Nuova telefonata tra Giorgia Meloni e Volodymyr Zelensky. Il menu del colloquio: la fornitura di sistemi di difesa aerea a Kiev per difendersi dagli attacchi missilistici e aerei di Mosca, la ricostruzione dell'Ucraina nella quale l'Italia intende avere un ruolo da protagonista. E la promessa di uno scambio di visite: Meloni a Kiev, Zelensky a Roma.

Il primo a dare l'annuncio della telefonata è stato il presidente ucraino, fresco della missione a Washington da Joe Biden dove ha incassato la promessa di una fornitura dei missili Patriot e di un sostegno militare da 1,8 miliardi di dollari. Ecco il tweet di Zelensky: «Ho ringraziato Giorgia Meloni per la solidarietà e il supporto all'Ucraina. Ho lodato lo stanziamento del governo italiano di ulteriori 10 milioni di euro in aiuti. Meloni mi ha informato che si sta valutando la questione della fornitura di sistemi di difesa aerea a protezione dei cieli ucraini. Abbiamo discusso del piano di pace».

A stretto giro, dopo una decina di minuti, palazzo Chigi ha confermato la telefonata, aggiungendo qualche dettaglio in più: «Il cordiale colloquio ha fatto seguito alla conversazione telefonica che Meloni e Zelensky avevano avuto il 28 ottobre. Meloni ha rinnovato il pieno sostegno del governo italiano a Kiev in ambito politico, militare, economico e umanitario, nel ripristino delle infrastrutture energetiche e nella futura ricostruzione dell'Ucraina». Ancora: «Meloni ha ribadito il massimo impegno dell'Italia per ogni azione utile per arrivare ad una pace giusta per la Nazione ucraina». Infine, «il presidente del Consiglio ha confermato la sua intenzione di recarsi a Kiev e ha invitato il presidente Zelensky a venire in visita a Roma».

PER IL NOSTRO GOVERNO FONDAMENTALE IL COINVOLGIMENTO NEL POST-CONFLITTO: CI SARÀ UN PAESE DA RIMETTERE IN PIEDI

«IL TERRORISMO DEI RUSSI»
Un uomo ferito dopo i bombardamenti russi sulla città di Kherson, che vanno avanti da giorni. Secondo il presidente ucraino Zelensky si tratta di «terrorismo» Nella città, ieri, è stato colpito dalle bombe anche il reparto di maternità dell'ospedale

Non è un caso che palazzo Chigi ponga l'accento sulla ricostruzione del Paese devastato dall'invasione russa e dai bombardamenti ordinati da Vladimir Putin. Come ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, la ricostruzione dell'Ucraina è per l'Italia una priorità: «Le reti e le infrastrutture bombardate dai russi andranno ricostruite in fretta perché l'Ucraina è e sarà sempre più un Paese europeo. L'Europa la assisterà e noi ci prepariamo a questo dossier. Le imprese italiane sono pronte». Una linea condivisa dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Stiamo aiutando gli ucraini in ogni modo possibile. Quest'anno abbiamo mobilitato oltre 19 miliardi di euro a sostegno di Kiev. E ne arriveranno altri. Tutti i Paesi dell'Ue hanno accettato la nostra proposta di destinare altri 18 miliardi di euro in assistenza macro-finanziaria all'Ucraina il prossimo anno. Soldi erogati regolarmente, per aiutare le riparazioni urgenti e aprire la strada alla ricostruzione. Una ricostruzione che porterà l'Ucraina sulla strada dell'Unione europea».

IL NODO-MISSILI

Più complessa la questione dell'invio di batterie anti-missile e anti-aeree. Non perché manchi la volontà politica, ma perché l'Italia per fornire a Kiev i missili Aspide e Samp/T dovrebbe ricorrere al proprio arsenale e dunque ridurre il proprio sistema di difesa. Ed è quanto teme Guido Crosetto che fa filtrare di non aver cominciato a lavorare alla stesura del nuovo decreto (il sesto) per le forniture militari all'Ucraina. E se è vero che è forte l'indignazione per come «Mosca stia colpendo scuole, ospedali, centrali elettriche, civili inermi», è altrettanto vero - spiega il ministro della Difesa - che la «fornitura deve essere compatibile con la possibilità di avere queste armi, che andrebbero prese dalle nostre scorte senza sguarnirci, e di darle a Kiev efficienti e funzionanti».

A.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELICATA LA QUESTIONE DEI MISSILI L'ITALIA RISCHIA DI INTACCARE IL PROPRIO ARSENALE

La condanna

Rifiuta di combattere, in cella 20 mesi

Il tribunale militare di Petropavlovsk-Kamchatsky, nell'estremo oriente russo, ha condannato a un anno e otto mesi di reclusione un militare accusato di non aver eseguito un ordine e di essersi rifiutato di combattere in Ucraina: lo riportano diversi media, tra cui Meduza e l'edizione in lingua russa della Bbc. Il tribunale sostiene che il 6 ottobre l'uomo avrebbe «violato la carta di servizio interno dell'esercito russo» perché «consapevole che in Russia era stata annunciata la mobilitazione» si sarebbe rifiutato di essere mandato in Ucraina.

Price cap, decreto-vendetta di Putin: a febbraio stop petrolio a chi lo applica

Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto per bloccare la vendita di petrolio a quei Paesi che hanno deciso di applicare il price cap

LA GIORNATA

ROMA Nuova mossa del Cremlino nella guerra sull'energia: Putin ha firmato un decreto per rispondere alla decisione di imporre un tetto al prezzo del petrolio russo e ai suoi derivati. Lo riporta l'agenzia Ria Novosti: il provvedimento vieta la consegna del greggio e dei derivati del petrolio a quei Paesi che hanno firmato l'accordo sul price cap. Lo stop alle forniture di petrolio entra in vigore il primo febbraio e sarà valido fino al primo luglio del 2024. Rischia di interessare anche le esportazioni del gas. Il tetto al prezzo del petrolio di Mosca era stato fissato all'inizio di dicembre a 60 dollari al barile da Unione europea, G7 e Australia. Alcuni dati: già il 9 dicembre Putin aveva minacciato l'Occidente di «ridurre la produzione» di petrolio; la Russia è il secondo esportatore al mondo e nel 2021 era il secondo fornitore ai Paesi dell'Unione europea; secondo i leader della Ue, il 90 per cento delle esportazioni di petrolio russo verso l'Unione sarà interrotto entro la fine del 2022 per protesta contro l'aggressione dell'Ucraina ordinata dal Cremlino.

SCONTRI

Nella sanguinosa partita a scacchi sull'Ucraina, c'è anche il nodo della diplomazia. Putin aveva detto: la Russia è pronta a negoziare con tutte le parti coinvolte nel conflitto. Gli ucraini avevano denunciato: non ci fidiamo, è solo un modo per prendere tempo e riorganizzarsi dopo avere perduto posizioni sul campo. Ci ha pensato il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov in un'intervista alla Tass, a spiegare cosa significa per Mosca un accordo di pace: la resa di Kiev con la concessione di tutti i territori annessi. Le parole esatte di Lavrov: «Il nemico è ben consapevole delle nostre proposte sulla smilitarizzazione e la denazificazione dei territori controllati dal regime di Kiev, l'eliminazione delle minacce alla sicurezza della Russia che include i nostri nuovi territori (le repubbliche di Donetsk e Lugansk e le regioni di Kherson e Zaporizhzhia). Non resta molto da fare: accettare queste proposte in modo amichevole, o in caso contrario sarà l'esercito russo ad occuparsi della questione». Sintesi: per Mosca sedersi al tavolo dei negoziati non significa mediazione o compromesso, ma resa dell'Ucraina. Non è esattamente una proposta che Kiev, dopo dieci mesi di combattimenti e sacrifici della popolazione, possa accettare. Le minacce esplicite di Lavrov hanno involontariamente confermato quanto ha sempre detto il governo ucraino, secondo il quale non bisogna fidarsi dei proclami di Putin. Lavrov ha anche confezionato, in modo neanche troppo velato, nuove minacce contro l'Occidente: «La politica occidentale di contenimento totale del nostro paese è estremamente pericolosa. Comporta il rischio di scivolare in uno scontro armato diretto tra potenze nucleari». Zelensky sta comunque continuando a lavorare al vertice per la Pace, da tenersi il 10 febbraio, con la mediazione delle Nazioni unite. Ieri per l'ennesima volta sono risuonate le sirene di allarme anti aereo in tutta l'Ucraina: dalla Bielorussia, secondo il gruppo di monitoraggio Gayun, si sono alzati in volo MiG-31K "Kinzhaliv" e l'aereo di tracciamento radar a lungo raggio Il-76 A-50. Bombe a Kherson sul reparto di maternità. Il consigliere del sindaco di Mariupol ha accusato i mercenari della Wagner, fedelissimi di Putin, della strage di una famiglia di otto persone a colpi di pistola alla testa nel Donetsk. Tra le vittime due bambini di 7 e 9 anni.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPUNTA L'IPOTESI DI UN PROVVEDIMENTO ANALOGO SUL GAS E LAVROV MINACCIA L'UCRAINA: DIALOGO ALLE NOSTRE CONDIZIONI

Antov aveva criticato la guerra

Politico anti-Cremlino vola dal balcone

Aveva esplicitamente criticato la guerra e gli attacchi aerei su Kiev, definendoli «terroristici», ma poi aveva chiesto «sinceramente scusa» e assicurato il suo sostegno all'operazione militare di Putin. Una parabola che si è chiusa con un volo di tre piani da un albergo in India. Pavel Antov, deputato di Russia Unita, il partito dello zar, era un magnate dei salumi e considerato il politico più ricco di tutta la Duma. L'uomo lascia la moglie e una figlia: la sua morte, per ora, viene trattata come un suicidio. Secondo i media indiani, l'ipotesi è che Antov si sia suicidato per la depressione in cui sarebbe piombato dopo la morte dell'amico Budanov «in circostanze misteriose» mentre era in viaggio con lui in India. Ma il giallo resta.

Economia

MARIO POZZA (UNIONCAMERE): «LE NOSTRE IMPRESE VENETE D'ECCELLENZA OFFRONO AI GIOVANI GRANDI OPPORTUNITÀ»

Euro/Dollaro

-0,01%   1 = 1,0638 $

1 = 0,8855 £ +0,43% 1 = 0,9888 fr -0,30% 1 = 141,9 ¥ +0,45%

Withub

Ftse Italia All Share -0,05% 25.875,65

Ftse Mib -0,09% 23.855,86

Ftse Italia Mid Cap +0,34% 39.571,69

Ftse Italia Star -0,09% 46.021,53

L M M G V M

Mps, via libera Ue al dividendo Il Tesoro sonda le grandi banche

▶Pagella positiva della Bce sui requisiti patrimoniali pagamento della cedola condizionato a un nuovo ok

▶Colloqui del Mef con Unicredit, Bpm e Unipol ma i contatti avviati richiederanno ancora tempo

GRANDI MANOVRE

ROMA La Bce rilascia a Mps una pagella positiva sui requisiti patrimoniali e di gestione dei rischi (Srep) e, in relazione all'esito positivo della ricapitalizzazione di 2,5 miliardi conclusa ai primi di novembre, Francoforte ha rimosso il divieto di distribuzione di dividendi, sostituendolo con «l'obbligo per la Banca di ottenere la preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza». La possibilità di remunerare a breve i soci potrebbe anticipare le previsioni del piano industriale concordato da Mef e Dg Comp che fissa questa facoltà al 2025.

Il verdetto positivo della Vigilanza europea, però, non ha scaldato la Borsa (ieri il titolo ha chiuso in negativo dello 0,68% a 1,95 euro) ma potrebbe facilitare la ricerca del partner, la cui individuazione in base al piano autorizzato dall'Europa, dovrà avvenire entro giugno 2024.

Il Tesoro che ha il 64% di Siena si sarebbe già mosso nelle scorse settimane, ad alto livello, sondando le grandi banche italiane, a cominciare da Unicredit con cui c'è stata una trattativa da fine luglio a fine ottobre, arenatasi per la mancanza di un accordo sull'importo patrimoniale da iniettare nell'istituto. E in queste grandi manovre ci sarebbero stati colloqui fra i grandi banchieri e Luigi Lovaglio, capo azienda di Rocca Salimbeni che si sta adoperando per rilanciare la banca. C'è chi ritiene che l'impegno del banchiere, nato a Potenza, formatosi in Unicredit prima di passare al Creval e, da febbraio scorso, a Siena, abbia un obiettivo: rimettere pienamente in sesto Montepaschi in modo da costruire un futuro stand alone, convincendo Bce che non sarà necessario un merger. Un'impresa molto ardita che potrebbe comportare uno spezzatino oppure un forte dimagrimento delle attività, come gradito al Regulator.

LOVAGLIO LAVORA AL RISANAMENTO PIENO PER UN FUTURO AUTONOMO E POTREBBE PARTECIPARE A UNA FUSIONE CON UN RUOLO APICALE

L'ULTIMA CEDOLA DEL 2010

Finora i colloqui dell'azionista pubblico sarebbero rimasti tali. Non solo Andrea Orcel, Ad Unicredit ma anche Carlo Cimbri, presidente esecutivo di Unipol, grande azionista di Bper e primo socio di Popolare di Sondrio, e i vertici di Banco Bpm avrebbero segnalato che, a queste condizioni, una fusione con Mps non sarebbe conveniente. In questo ambito comunque una soluzione potrebbe prevedere la cessione di circa 500-800 filiali sulle attuali 1.368, fuori dal territorio storico della banca, in modo da ridurre le attività ponderate per il rischio (rwa) e rendere più appetibile l'operazione. Tra le righe delle varie conversazioni, secondo fonti governative, sarebbero emerse le ambizioni di Lovaglio di salire a bordo della *business combination* in modo da poter pilotare più facilmente l'integrazione, secondo un copione déjà vu a Siena nel 2000 con Banca 121.

Tornando all'attualità, il possibile disco verde di Bce al dividendo potrebbe essere una data storica. L'ultima cedola è stata distribuita ad aprile 2011, sul bilancio 2010: 168 milioni, pari a 0,0245 euro alle azioni ordinarie (furono pagate anche le risparmio e le privilegiate non più in circolazione). Fu l'ultima cedola visto che quell'anno Mps iniziò ad attingere i sostegni statali, con i Tremonti-bond da 1,9 miliardi cui si aggiunsero altri 3,92 miliardi di Monti-bond, 2 miliardi per rimborsare il precedente prestito obbligazionario più gli interessi: entrambe le iniezioni vietavano la cedola.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede storica del Monte dei Paschi di Siena. Il Tesoro è alla ricerca di un partner

Famiglia De Agostini

Intesa regista nell'opa su Dea Capital, garanzia a Consob sul pagamento titoli

C'è Intesa Sanpaolo a sostegno dell'Opa della famiglia De Agostini su Dea Capital, la piattaforma con masse aggregate per 26,4 miliardi e un'ampia gamma di prodotti e servizi, allo scopo di farla uscire dalla Borsa di Milano. La banca milanese avrà un ruolo centrale nell'operazione, come è riportato nel prospetto depositato in Consob: rilascerà una dichiarazione di garanzia con l'impegno di pagare agli azionisti aderenti all'Opa il prezzo, a valere su una linea di credito vincolata. Inoltre sempre Intesa è incaricata della raccolta delle azioni dai soci. L'Opa dovrebbe essere lanciata nella prima decade di gennaio. L'offerta è stata promossa da Nova, veicolo detenuto da De Agostini a 1,5 euro per azione, con un premio del 31%. A oggi De Agostini controlla il 67% di DeA Capital. L'esito dell'Opa potrebbe portare a un'integrazione con altre realtà, come Tikehau Capital.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cessione Ita più vicina, sì al decreto del governo

IL CASO

ROMA Via libera della Corte dei Conti alla registrazione del nuovo Dpcm, approvato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana, per modificare la procedura di privatizzazione di Ita Airways. L'ok al decreto della Presidenza del Consiglio, che era stato approvato il 21 dicembre, è arrivato il 23 dicembre e trasmesso lo stesso giorno subito dopo le 18 con protocollo 61453. Il disco verde rappresenta un passo formale ma decisivo nella proceduta di privatizzazione. Prima di presentare la propria offerta Lufthansa aspettava proprio quest'ultimo adempimento, avendo già raggiunto le intese di massima sul fronte politico. Questa mattina un cda di Ita, presieduto da Antonio Turicchi e dall'Ad Fabio Lazzerini farà il punto sulla trattativa. La palla comunque è tutta nel campo del Tesoro che sta gestendo il negoziato nel massimo riserbo, ovviamente in contatto con i vertici della compagnia di bandiera. I tedeschi hanno già raccolto tutti i dati necessari per presentare l'offerta e partecipare all'aumento di capitale riservato. L'investimento dovrebbe essere di circa 230 milioni di euro per una quota del 30-35%. Su questo fronte però ci sono ancora delle limature da fare, di certo l'obiettivo che si sono dati il colosso tedesco e il governo italiano è quello di chiudere entro la fine dell'anno. Per poi mettersi subito al lavoro sulle sinergie e il piano industriale.

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0624	0,02
Yen Giapponese	141,6800	0,58
Sterlina Inglese	0,8833	0,34
Franco Svizzero	0,9885	0,18
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	88,0808	0,14
Renminbi Cinese	7,3994	-0,27
Real Brasiliano	5,6035	2,19
Dollaro Canadese	1,4384	-0,34
Dollaro Australiano	1,5770	-0,55

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,83	54,57
Argento (per Kg.)	n.d.	718,89

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313,10	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,258	-0,08	0,956	1,730	3139895
Azimut H.	20,980	1,30	14,107	26,234	550300
Banca Mediolanum	7,878	0,00	6,012	9,226	389184
Banco BPM	3,348	-0,74	2,282	3,654	4700837
BPER Banca	1,935	-0,49	1,288	2,150	6618054
Brembo	10,410	-0,19	8,151	13,385	80604
Buzzi Unicem	17,970	-0,44	14,224	20,110	155362
Campari	9,612	0,27	8,699	12,862	523404
Cnh Industrial	15,360	1,52	10,688	15,741	1280190
Enel	5,078	-0,45	4,040	7,183	14115162
Eni	13,546	0,52	10,679	14,464	4121347
Ferragamo	16,690	1,34	13,783	23,066	59843
FinecoBank	15,320	0,33	10,362	16,057	705341
Generali	16,755	-0,27	13,804	21,218	1443196
Intesa Sanpaolo	2,082	-0,50	1,627	2,893	32080866
Italgas	5,305	-0,84	4,585	6,366	1496786
Leonardo	8,160	1,04	6,106	10,762	1643625
Mediobanca	9,034	0,02	7,547	10,568	674831
Poste Italiane	9,232	0,13	7,685	12,007	847706
Prysmian	35,330	0,37	25,768	35,599	282814
Recordati	38,630	-1,25	35,235	55,964	61200
Saipem	1,136	2,39	0,580	5,117	32706423
Snam	4,603	-0,95	4,004	5,567	2087778
Stellantis	13,158	-0,24	11,298	19,155	3239781
Stmicroelectr.	33,230	-1,13	28,047	44,766	1200944
Telecom Italia	0,210	-0,99	0,170	0,436	13265460
Tenaris	16,645	0,39	9,491	16,843	1123666
Terna	7,080	-0,95	6,035	8,302	1140437
Unicredito	13,262	-0,17	8,079	15,714	5744899
Unipol	4,623	-0,50	3,669	5,344	358038
UnipolSai	2,332	-0,34	2,098	2,706	477310
NORDEST					
Ascopiave	2,405	0,00	1,900	3,618	17984
Autogrill	6,500	0,15	5,429	7,206	403797
B. Ifis	13,280	0,91	10,751	21,924	59000
Carel Industries	23,750	0,00	17,303	26,897	10928
Danieli	21,150	-1,63	16,116	27,170	9361
De' Longhi	21,240	1,63	14,504	31,679	55544
Eurotech	2,868	-1,78	2,715	5,344	59558
Geox	0,790	-0,13	0,692	1,124	47910
Italian Exhibition Gr.	2,390	0,84	1,825	2,816	18041
Moncler	49,550	3,01	36,549	65,363	546789
OVS	2,134	0,19	1,413	2,701	823651
Safilo Group	1,500	-1,06	1,100	1,676	154171
Zignago Vetro	14,240	1,86	10,653	17,072	13568

Dossier
Il Gazzettino

LA PAROLA

Mobility management: un nuovo input

Tra i temi della "sostenibilità" c'è la possibilità di gestire le informazioni sugli spostamenti. È il ruolo del mobility management delle aziende: monitorare e amministrare i costi generati dagli spostamenti di dipendenti e collaboratori dotati di auto aziendale o autorizzati ai rimborsi.

MUOVERSI NELLA TRANSIZIONE

Più di venti milioni di italiani ogni giorno si spostano per lavoro. Il trasporto stradale contribuisce alle emissioni totali di gas serra per il 23%, di cui il 60% attribuito alle auto. Una viabilità più fluida e la riduzione di code incidono sullo smog

Un taglio alla CO2, la sostenibilità inizia dalla strada

Un italiano su tre si sposta ogni giorno per raggiungere il posto di lavoro. Per l'esattezza si tratta di 20,5 milioni di persone, secondo l'ultima rilevazione Istat. Non c'è da stupirsi se in Italia il trasporto stradale contribuisce alle emissioni totali di gas serra per il 23% (di cui il 60% circa attribuibile alle autovetture).

Il tema della nuova mobilità è uno dei principali all'ordine del giorno quando si parla di sostenibilità. Il termine mobilità sostenibile indica un sistema ideale dei trasporti che permette di ridurre l'impatto ambientale, sociale ed economico del settore, rendendo allo stesso momento gli spostamenti più veloci ed efficaci. Nello specifico, la mobilità sostenibile è volta a ridurre o a eliminare l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento acustico, la congestione stradale, il tasso di incidentalità, il deturpamento delle aree urbane causato dagli autoveicoli, il consumo del territorio dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture ed edifici, i costi degli spostamenti a carico della comunità e del singolo individuo. La mobilità è una delle maggiori direttrici su cui si stanno orientando gli investimenti pubblici e le soluzioni di innovazione del settore privato per rendere sostenibili e intelligenti le città italiane e gli assi della viabilità (sono sempre più numerosi gli studi di smart road). Gli ambiti di intervento sono molteplici: infrastrutture per lo sviluppo della mobilità elettrica, raccolta e analisi dei dati per la gestione dei flussi, piattaforme di mobility as a service, connessione tra mobilità.

Lunga fila di auto per il pagamento del pedaggio autostradale: una situazione certo non eco-sostenibile che può essere superata grazie al sistema del Telepass

L'IMPATTO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE DEL TRAFFICO TRA LE PRINCIPALI SFIDE DEL FUTURO

UN NUOVO MODELLO

Il contesto storico odierno richiede la definizione di un nuovo modello di mobilità integrata e flessibile: il lavoratore deve potersi muovere con modalità complementari all'auto, e le aziende perseguire obiettivi di efficientamento e semplificazione.

In parallelo alle responsabilità di fleet management, il mobility management assume centralità nel ridefinire gli spostamenti aziendali, in un contesto in continuo mutamento su temi di innovazione, sostenibilità e sicurezza. Diventano quindi imprescindibile la dotazione di nuovi strumenti per la mobilità e la rendicontazione delle spese per la dematerializzazione del cartaceo e controllo real-time sui flussi di cassa. La mobilità sostenibile impatta positivamente sulla società, sull'economia e sull'ambiente: ormai le evidenze non lasciano più dubbi. A livello ambientale è appena il caso di ricordare che i mezzi di trasporto sono tra i principali vettori di inquinamento atmosferico (il traffico stradale contribuisce per circa il 50% alle emissioni di ossidi di azoto e per circa il 13% alle emissioni di particolato).

TRAFFICO SENZA FILE

Non è marginale l'impatto generato dai sistemi di telepedaggio Telepass: oltre a migliorare i flussi di traffico, riducono le emissioni di C02 con conseguenti benefici per l'ambiente: conservazione a lungo termine della natura e della biodiversità, riduzione dell'impronta di carbonio del settore dei trasporti e diminuzione dell'inquinamento atmosferico. Lo ha dimostrato dati alla mano una recente ricerca dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Lo studio evidenzia una riduzione di emissioni inquinanti sulla A4 Brescia-Padova, una delle tratte più trafficate d'Italia e d'Europa (146 km di autostrada con una media di 95.000 veicoli giornalieri e oltre 50 milioni di veicoli mediamente transitati per anno in periodi pre Covid), grazie alla presenza di stazioni Telepass che evitano la fermata dei veicoli per il ritiro e il pagamento del biglietto autostradale: 3.350 tonnellate di anidride carbonica evitate grazie all'uso delle barriere Telepass.

Per dirla in altre parole, il risparmio corrisponde a più di 35.000 viaggi da Roma a Milano, ovvero a circa 1.500.000 litri di benzina.

SHARING MOBILITY

Anche a livello economico i trasporti sostenibili apportano dei benefici. Se andassimo ad esempio al lavoro a piedi, o con la nostra bicicletta, risparmieremmo i costi di spostamento. Inoltre, in molte città si è diffuso il concetto di sharing mobility, che permette una riduzione dei costi legati all'uso di un'automobile privata. Inoltre, la maggior parte dei veicoli in condivisione, come automobili, monopattini o biciclette è solitamente alimentata ad elettricità, così da ridurre i costi del carburante e salvaguardare l'ambiente.

A livello sociale, la mobilità sostenibile consente di migliorare la qualità della vita degli individui, soprattutto per coloro che abitano nelle grandi città. Infatti, tutti i mezzi sostenibili riducono il traffico stradale e il tasso di incidentalità.

C'è un altro tema di "sostenibilità" legato alla nuova mobilità: la possibilità di gestire le informazioni sugli spostamenti e sui costi degli stessi. Una sensibilità che riguarda soprattutto il mobility management delle aziende (sia quelle di piccole, sia quelle di grandi dimensioni) e la loro necessità di monitorare e amministrare i costi generati dagli spostamenti dei dipendenti e dei collaboratori dotati di auto aziendale o di autorizzati a rimborsi delle spese di viaggio. Anche la "sostenibilità" contabile è un fattore che genera vantaggi competitivi in chi possa utilizzare sistemi – o ecosistemi – in grado di organizzare e gestire flussi di cassa coerenti con le spese generate dagli spostamenti, non solo in auto, ma effettuati con tutti i mezzi della mobilità integrata.

Marco Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

13%
L'incidenza del traffico sulle emissioni di particolato

3350
Le tonnellate di CO2 evitate sulla A4 grazie alle barriere Telepass

20,5
I milioni di italiani che ogni giorno si spostano per il lavoro

10
I milioni di dispositivi Telepass in circolazione in 14 Paesi

TBusiness, nasce l'ecosistema a misura di mobilità aziendale

Non solo telepedaggio, ma anche soluzioni che integrano mobilità, pagamenti e servizi per aziende e dipendenti. L'obiettivo è ambizioso, soprattutto per un'azienda che porta nel suo brand il nome di un dispositivo che ha cambiato le abitudini di spostamento di molti automobilisti. «In un totale cambio di paradigma vogliamo passare dal veicolo alla persona – dice Paolo Malerba, chief usiness officer del gruppo Telepass – Il nostro obiettivo è rendere più efficienti gli spostamenti delle persone che viaggiano per lavoro». Per questo è nato TBusiness, una proposta rivolta alle aziende (piccole e grandi) e ai loro dipendenti in mobilità.

INTEGRATA E FLESSIBILE

L'idea di fondo è quella di definire un nuovo modello di mobilità integrata e flessibile: il lavoratore deve potersi muovere con modalità complementari all'auto, e le aziende devono perseguire obiettivi di efficientamento e semplificazione.

«TBusiness è una piattaforma, unica nel suo genere, che integra il pagamento di servizi di mobilità, fruibili attraverso dispositivo Telepass e app, con una carta prepagata per il pagamento delle altre spese aziendali dei dipendenti», continua Malerba. A questo si aggiungono una rendicontazione semplice ed efficace delle spese e un portale gestionale per la mobilità dei dipendenti: un nuovo modello di mobilità integrata e intermodale che permette al dipendente di muoversi in modo flessibile e alle aziende di appoggiarsi a una soluzione per rendere più efficiente e semplice la gestione delle spese aziendali. Paolo Malerba sottolinea i vantaggi più apprezzati dalle aziende: «L'efficienza fiscale, in primis, con il recupero del 100% dell'Iva sui pedaggi aziendali e la personalizzazione dei servizi».

L'OFFERTA DI TELEPASS ALLE IMPRESE FAVORISCE L'INTEGRAZIONE DEI MEZZI

I servizi offerti permettono di pagare non solo il pedaggio autostradale (con un'offerta in tre pacchetti modulari: Drive, Move e Card), ma anche i parcheggi convenzionati in aeroporti, stazioni e fiere, la sosta sulle strisce blu, il carburante (nelle stazioni di servizio convenzionate), la ricarica elettrica, la mobilità condivisa, il taxi, il treno, fino al noleggio di biciclette e monopattini.

AUTO AZIENDALI

I vantaggi legati all'utilizzo del dispositivo Telepass per le auto aziendali arrivano fino agli sconti esclusivi presso i partner Telepass e uno speciale cashback dedicato su tutti i servizi di mobilità, sulle transazioni con carta e sui parcheggi convenzionati. Ci sono poi le implicazioni legate alla sostenibilità: dall'impatto positivo in termini di riduzione di CO2 da parte delle auto che non devono fermarsi al casello al servizio di sharing mobility.

Paolo Malerba, chief business officer di Telepass

UNA PIATTAFORMA, UNA APP E UNA CARD PER FACILITARE E MONITORARE LE SPESE

Dal portale web dedicato, l'azienda può gestire in modo semplice e centralizzato tutti i veicoli aziendali, i dispositivi, i servizi di mobilità da attivare e le carte assegnate ai dipendenti. Tramite l'app Telepass, invece, il dipendente può trovare tutti i servizi necessari a coprire l'intera travel journey.

Alla tradizionale offerta autostradale legata al telepedaggio, oggi la società Telepass ha aggiunto quasi 30 servizi addizionali e collegati ai nuovi stili di mobilità, come i pagamenti cashless per il rifornimento carburante, il parcheggio, il lavaggio auto a domicilio, la mobilità condivisa, lo skipass. Oggi Telepass è un ecosistema integrato di soluzioni per la mobilità con 7 milioni di clienti e oltre 10 milioni di dispositivi in circolazione su più di 163.500 km di reti autostradali nei 14 Paesi europei dove opera.

M. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cnr

Scienziati sicuri: in Italia i 12 mesi più caldi della storia

Il 2022 passerà alla storia come l'anno più caldo di sempre per l'Italia. Le temperature di dicembre sono infatti in linea con la tendenza dei primi 11 mesi di un anno caratterizzato anche dalla siccità (foto). Lo certifica il climatologo Bernardo Gozzini, direttore del Consorzio Lamma-Cnr, aggiungendo che il primato del 2022 riguarda sia le temperature massime che quelle medie e si riferisce al periodo dal 1800, da quando cioè sono cominciate le rilevazioni meteorologiche. Per le minime, invece, l'anno record è stato il 2018 che è il secondo anno più caldo di sempre dopo il 2022. Nel mondo è stato il 2016 l'anno più caldo, precedendo il 2020 e il 2019. In Italia, il 31 dicembre e a Capodanno tempo più primaverile che invernale. Si registreranno, infatti, ha spiegato Gozzini, «temperature di 5-6 gradi sopra la media e localmente anche di qualche grado in più, mentre non dovrebbe piovere». Qualche goccia solo in Liguria, in Versilia e nella Lunigiana. L'unico rischio per la fine dell'anno è la nebbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La fine dell'emergenza Covid ha riaperto nel Nordest piazze e palazzetti per la notte più lunga dell'anno. In Laguna i fuochi d'artificio tornano a illuminare il Bacino San Marco, in piazza Ferretto a Mestre musica per tutte le età. A Jesolo live di Elisa, concerto di Max Gazzè nella Città del Santo e in Friuli spicca l'appuntamento con l'orchestra di Karkhiv al Teatro Verdi

Un Capodanno stellare

GLI EVENTI

Sarà un fine anno finalmente più libero dopo la fine dell'emergenza pandemica e pieno di occasioni quello che arriverà tra pochi giorni.

VENEZIA

Concerti, feste in piazza, veglioni e fuochi d'artificio. Da Venezia alla terraferma sarà un Capodanno stellare. Ovunque la notte di San Silvestro trascorrerà tra festeggiamenti, brindisi e soprattutto con tantissimi eventi. Allo scoccare della mezzanotte nella città lagunare, l'arrivo del nuovo anno verrà celebrato con l'atteso spettacolo pirotecnico che illuminerà a giorno il Bacino di San Marco: i fuochi d'artificio verranno sparati in cielo dall'area dell'Arsenale e si potranno ammirare lungo Riva degli Schiavoni. A Mestre, in piazza Ferretto, ad attendere l'arrivo del nuovo anno sarà la musica di Virgin Radio Tv con uno spettacolo adatto a tutte le età: si alterneranno dj Ringo, dj Toky e dj Alteria. Ad esibirsi anche Timothy Rock Cavicchini, già protagonista del celebre programma "The Voice". Nel litorale, sarà grande festa a Jesolo con tre eventi. A Jesolo Paese, in piazza Kennedy, ci sarà il ritorno della festa in piazza con l'animazione dei dj di Radio Bella e Monella e l'esibizione dei "Tiromancino". In piazza Brescia, al Palazzo del Turismo, dalle 22, è confermato il live di Elisa (organizzazione di Zenit srl) che si esibirà con una speciale scaletta e che alla mezzanotte festeggerà l'arrivo del nuovo anno assieme al pubblico. Sempre al lido, tra piazza Mazzini e piazza Aurora, apertura straordinaria fino alle 2 delle casette di Natale con animazione e dj-set. Doppio l'appuntamento a Caorle: in Rio Terrà apertura del Caorle Christmas Time, con le 30 casette e l'area street food ma soprattutto con l'animazione dei dj di Radio Company. Al Palaexpomar, invece, cena a buffet internazionale e musica fino all'alba con Il pagante, Will e i dj di Radio Piterpan. Nella parte opposta del litorale, a Sottomarina, i festeggiamenti inizieranno da venerdì 30, ore 21, all'Auditorium San Nicolò con l'esibizione de "I neri per caso". Il giorno successivo, in piazza Italia dalle 22 l'evento Wonder Company con gli speaker e i dj di Radio Company e Radio 80. Alla mezzanotte spettacolo pirotecnico dalla spiaggia.

A TREVISO TUFFO NEGLI ANNI '90 NELL'AREA OPEN DREAM SOTTOMARINA FESTEGGIA GIÀ IL 30 DICEMBRE CON I "NERI PER CASO"

VENEZIA
I fuochi d'artificio tornano a illuminare il Bacino di San Marco per Capodanno

PADOVA

Cambio di piazza per la grande festa di Capodanno 2023 nella Città del Santo: il 31 dicembre migliaia di padovani si ritroveranno non più in Prato della Valle per assistere ai tradizionali fuochi d'artificio, ma dalle 22.30 fino alle 2 nella centrale Piazza Insurrezione dove sarà protagonista la musica di Max Gazzè, che si esibirà in un concerto gratuito. Lo spettacolo, promosso dal Comune di Padova in sinergia con Zed Live e la collaborazione di Superfly Lab, è incentrato sulla musica dal vivo con il count down dal grande schermo, effetti speciali, dj-set e animazione per ballare. Per chi volesse passare San Silvestro al coperto al Gran Teatro Geox di Corso Australia come ormai tradizione si aspetta l'anno nuovo con il sorriso: a divertire il pubblico dalle 22.30 sarà il nuovo show "Bau" del triestino Angelo Pintus, la star di "Colorado" e "LOL-Chi ride è fuori". Cambiando genere, Gran Gala di Capodanno dalle 22 al Teatro Don Bosco in via de Lellis con il concerto "Musica senza Confini" sostenuto dal Comune di Padova; sul palco la cantante lirica Stefania Miotto, la soprano Simonetta Baldin, il tenore Enrico Pertile e il Padova Opera Ensemble (ingresso con offerta responsabile per le missioni di Don Bosco nel mondo.

TREVISO

Un tuffo negli anni Novanta per l'ultimo dell'anno nell'area Open Dream, ossia l'architettura industriale dell'ex Pagnossin, riconvertita a sede per grandi eventi. Si intitola "90 Wonderland" e prevede show che si ispirano alla cultura pop del periodo. Il format è pensato per adulti e famiglie, ma anche per i più giovani, dopo il cenone, si apriranno le porte per un party che proseguirà fino all'alba. Partner della serata è Radio Piterpan. Il cenone è ormai sold out. In centro città sono tre le piazze che si animeranno: piazza dei Signori, Piazza Aldo Moro e piazza Vittoria, a cominciare dalle 22.30. Il Centro teatrale Da Ponte di Vittorio Veneto propone per il veglione di San Silvestro lo spettacolo "I Rusteghi" di Carlo Goldoni, con inizio alle 22 per la regia di Edoardo Fainello. Dopo lo spettacolo, nel foyer del Da Ponte, gli attori si uniranno al pubblico presente per un brindisi. Dopo due anni di pausa, torna in piazza a Montebelluna la festa di Capodanno: dj set dalle 20.30 e dalle 22 il live show della band Los Massadores seguito dal dj set di Thomas Menegazzi. A mezzanotte brindisi e panettone offerto a tutti i partecipanti.

ROVIGO

A Rovigo torna il Capodanno in piazza Vittorio Emanuele dopo lo stop pandemia, festa con musica dalle 21 alle 2 di notte con una band e tre dj. Il primo gennaio concerto di Capodanno al teatro Sociale di Rovigo con ospiti i cantanti lirici Claudia Pavone e Riccardo Zanellato, e l'orchestra del conservatorio Venezze di Rovigo. Stesso giorno ad Adria, alle 18 al teatro comunale, concerto di capodanno con l'orchestra del conservatorio Buzzolla di Adria e il tenore Maurizio Saltarin.

BELLUNO

Sarà il Comune di Belluno quello più attivo in provincia sul fronte delle feste di Capodanno: il raduno più grande, come da tradizione, sarà quello nella centrale piazza dei Martiri, dove si attenderà la mezzanotte con musica e dj, con la possibilità di sorseggiare vin brulè alle casette. Eventi musicali anche in altre piazze del centro, Piloni e Duomo: il liscio da una parte e il sound latino dall'altra. Sul Nevegal, il colle della città, ci sarà il Capodanno sulla neve al campo scuola. A Cortina e a Feltre, invece, nessuna manifestazione pubblica nella quale sia coinvolta l'amministrazione cittadina. Si festeggerà il Capodanno con un cenone di gala al rifugio Faloria con musica e dj e spettacolo pirotecnico. La prima corsa in salita dell'impianto sarà alle ore 20, mentre l'ultima corsa in discesa all'1,30.

PORDENONE

Il Capodanno a Pordenone si festeggia in piazza XX Settembre, con la musica dal vivo del James Taylor Quartet. Prima e dopo il concerto si balla senza sosta con il dj set di Lino Lodi e Stefano Mango, di nuovo assieme solo per una notte. A presentare la serata la voce di Steve Giant. A Sacile la scaletta della serata di San Silvestro prevede la PTM (Premiata Trattoria Melilli) in piazza del Popolo. Si comincia alle 21. Il 31 dicembre, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, concerto della Karkhiv Philarmonic Orchestra, formazione fondata nel 1932 e forte di un organico di oltre 100 elementi. «La vita degli amici di Karkhiv, che avevano salutato insieme a noi l'arrivo del 2022, è stata stravolta - spiega la presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo - è importante la consapevolezza che vivere "in pace" è frutto di un grande impegno: il nostro Centro cerca di testimoniarlo nei fatti». A guidare l'orchestra ucraina il maestro Yuri Yanko, detentore del titolo di "Honoured Worker of the Arts of Ukraine", mentre un solista blasonato, il violoncellista Daniele Squitieri, già primo violoncello degli "Archi di Santa Cecilia", affiancherà l'Orchestra.

UDINE

Festa in piazza Libertà a Udine, sotto la Loggia del Lionello. A partire dalle 21.30 del 31 dicembre i deejay di Radio Gioconda animeranno il party di San Silvestro. Niente fuochi d'artificio, neppure "silenziosi", dopo il flop dello scorso anno. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, invece, ritorna alle 18 la Strauss Festival Orchester Wien. Anche a Lignano Sabbiadoro, per salutare il nuovo anno, appuntamento in piazza Fontana verso le 22 del 31 dicembre. Dj set, ballo e animazione a cura di Radio Company e Radio 80, con la musica live della Royal Band. A Palmanova, città patrimonio Unesco, piazza Grande ospiterà anche quest'anno i festeggiamenti per il nuovo anno. Oltre al tradizionale spettacolo di mezzanotte con oltre tremila fuochi d'artificio, dalle 21, sotto la Loggia di Piazza Grande, Avant Art proporrà uno spettacolo che coniuga arte e musica.

Giuseppe Babbo
Paolo Braghetto
Sara De Vido

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La star del pianoforte Gloria Campaner sospende l'attività concertistica per dedicarsi a un nuovo progetto

L'INTERVISTA

AL PIANOFORTE La musicista jesolana Gloria Campaner (foto Damiano Andreotti)

«Così aiuto i giovani pianisti a superare la paura del palco»

Con il concerto di questa sera, un omaggio ad Astor Piazzolla nell'ambito del TaoChristmas Fest di Taormina, la star internazionale del pianoforte Gloria Campaner – jesolana doc – sospende la sua attività concertistica per dedicarsi al progetto "C# See Sharp" volto ad aiutare i giovani concertisti a superare la paura del palco.

Com'è maturata questa sua decisione?

«In realtà è un processo abbastanza lungo, sono già due anni che ho preso questa decisione. Non nego che possa essere derivata anche dal momento di grande sospensione e doloroso per tutti dovuto alla pandemia. Questo però, avendo molto tempo a disposizione, mi ha fatto riflettere. La stasi è stata davvero importante, ed è uno dei puntini, ma sicuramente non l'unico, che ho unito per formare una figura. Poi ho aspettato un momento propizio metterlo in pratica, anche se avevo ancora cose importanti da fare a livello concertistico».

Insieme a due incisioni discografiche...

«Esatto. Oltre ai 24 preludi op. 28 di Chopin e l'"Imperatore" di Beethoven lascio un piccolo tributo discografico con la Toccata e Fuga in Re minore di Bach nella trascrizione di Tatiana Nikolayeva, partitura che mi è stata donata da Enrica Ciccarelli della Società dei Concerti. È una polaroid del mio ultimo concerto, piena di forza e di carica poetica».

Lei è stata una bambina prodigio: il debutto a quattro anni; da lì in poi come si cresce?

«Sicuramente c'è un'anomalia nel percorso di crescita, a partire da uno strumento che "basta da solo". Quella del pianoforte è una scelta in qualche modo usuale per un bambino, potrei dire "prediletta". Voglio sottolineare che è un percorso che dà grande gioia ma è anche fonte di immensi sacrifici anche per la famiglia. Bisogna ricordare che fare musica è gioia e gioco, ma i sacrifici e i momenti di sconforto e di infinita solitudine sono tantissimi. Tutto quello che sei e che produci e doni al pubblico è frutto di solitudine: il tuo vero compagno di vita è il pianoforte. Io sono un'empatica e questo carico emotivo è un'arma a doppio taglio perché la musica stessa può coprirti di tristezza».

Da dove prende le mosse il progetto "C# See Sharp" e soprattutto come si svilupperà nel tempo?

«Credo sia pieno di giovani che devono lottare con queste forze di cui dicevo e che vadano aiutati. Mi sono avvicinata a possibili soluzioni, per condividerle con giovani che vivono questo tipo di emozioni e sensazioni. Ovviamente è dedicato a chi sceglie il concertismo per professione. Perché quando passi da giovane studente a giovane professionista, con le persone che ti chiedono qualcosa in cambio, scatta un'alchimia che comprende il non sentirsi adeguati, il percepire una non accettazione. Questo è molto triste e succede molto nel nostro mondo, dove condividere le proprie paure è inteso come debolezza. Serve dunque un allenamento alle emozioni, esattamente come si fa già nell'ambiente sportivo: fare un salto di decima al pianoforte è questione di millimetri, esattamente come un salto in lungo. Dunque per me è arrivato il momento irrinunciabile di approfondire tutti questi aspetti; ci sono già decine di ragazzi che mi scrivono e mi chiedono consigli. Sarà anche un motivo di studio per me per prima, per acquisire le conoscenze necessarie a dare un contributo giusto a questi giovani: per questo ho deciso di togliermi dal palco per permettere a loro di salirci».

Il suo compagno, lo scrittore Alessandro Baricco, farà in qualche maniera parte di "See Sharp"?

«Lui fa parte di tutto! Anche se dietro le quinte è parte della mia forza; è un uomo profondo e conoscitore della materia. Avere vicino una persona così grande, che mi vuole bene e crede in me è un dono enorme».

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO CON ALESSANDRO BARICCO «LUI FA PARTE DI TUTTO ANCHE DIETRO LE QUINTE AVERLO VICINO È UN DONO ENORME»

Regione Veneto

Scuola e occupazione col Teatro Stabile

VENEZIA «È un teatro che esce dal palcoscenico, andando ad incontrare le nuove generazioni. Per formare quelli che saranno gli artisti di domani. Il Veneto, con il suo Teatro Stabile, dimostra di guardare avanti, puntando sulla crescita culturale e sulla creazione di nuovi strumenti per generare occupazione». Così il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha commentato l'approvazione da parte della giunta regionale dello schema di accordo di programma con l'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni. Un documento grazie al quale è stato rinnovato per il triennio 2023/2025 il progetto Te.S.eO. - Teatro Scuola e Occupazione, un programma di formazione per giovani talenti interessati alle professioni artistiche e tecniche nel campo dello spettacolo dal vivo. Il valore complessivo dell'operazione è di oltre 2 milioni di euro: 1.401.938,20 a valere sul Piano Regionale Veneto FSE+ 2021-2027 e 754.889,80 a carico del Teatro Stabile del Veneto, per un totale di 2.156.828 euro. «Prioritaria la formazione dei giovani artisti - ha detto il presidente dello Stabile Giampiero Beltotto -. Grazie a chi ci ha partecipato a questa avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amadeus blinda Madame: resta in gara

IL CASO

Un po' di imbarazzo non è mancato, quando durante la maratona di due ore è arrivato il momento di parlare di Madame. «Dobbiamo fare anche il lavoro dei bravi presentatori», si è quasi scusato lo speaker Matteo Campese, prima della domanda alla quale Amadeus non aveva ancora risposto: come si comporta la direzione artistica nei confronti di Madame, in seguito al suo coinvolgimento nell'indagine su false vaccinazioni anti-Covid? Il conduttore ieri non si è fatto trovare impreparato, ai microfoni di *The Flight* su RTL 102.5: «C'è un'indagine e finché uno non viene dichiarato colpevole per me è innocente. Ad oggi Madame rimane dunque in gara. Poi vediamo cosa accadrà da qui al Festival – ha detto Amadeus – mi auguro che tutto vada per il meglio, sarebbe un peccato per il pubblico non ascoltare la canzone di Madame».

LE SVOLTE

A meno di clamorose svolte da qui al 7 febbraio, giorno in cui s'alzerà il sipario sul Sanremo 2023, la rapper potrà cantare la sua *Il bene nel male* – il titolo originale, *Puttana*, è stato misteriosamente modificato appena prima dell'annuncio alla finale di Sanremo Giovani – all'Ariston. Proprio durante la diretta di Amadeus, ieri, montava la polemica sulla presenza di Madame al concertone di Capodanno al Circo Massimo di Roma, organizzato dal Campidoglio: «Sarebbe forse più opportuno rinviarne la presenza. Non possono passare messaggi equivoci sui vaccini», ha detto la capogruppo della Lista Calenda in Campidoglio, Flavia De Gregorio. L'assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Onorato, ha confermato la presenza della rapper, «non essendoci alcuna certezza circa un comportamento illecito», augurandosi però che Madame chiarisca la sua posizione. La diretta interessata per ora non commenta. «L'ho fatto per tutelare la loro salute», perché erano pazienti «con patologie e allergie» per i quali la vaccinazione poteva essere controindicata: la dottoressa Daniela Grillone Tecioiu, 57 anni, medico di base con studio a Vicenza al centro dell'inchiesta in cui è coinvolta Madame – e come lei anche la tennista Camila Giorgi – si sarebbe giustificata così davanti agli inquirenti della Procura berica. Nei confronti di Madame – e della Giorgi – si ipotizza il reato di falso ideologico.

SANREMO Madame e Amadeus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE ARTISTICO DEL FESTIVAL: «C'È UNA INDAGINE IN CORSO, PER ORA LEI È INNOCENTE» LA CANTANTE SARÀ AL CAPODANNO ROMANO

IL LIBRO

Il dolore straziante del lutto nel racconto di Cassandro

«Dove sei finita?». Una domanda disperata, alla quale non ci sarà mai la risposta che il protagonista cerca, nel tentativo non tanto di "vedere", ma di "sentire", la moglie prematuramente mancata. Una storia drammatica, quindi, in cui la narrazione fa i conti con un sentimento struggente che dilania il cuore e con il lutto che, in alcuni momenti, ottenebra la mente al punto da alterarla. Sono questi i temi che vengono trattati nel libro "Profumo di mughetto" (Alba edizioni), scritto dal giornalista padovano Francesco Cassandro, già vice capocronista del *Gazzettino* e autore di diverse pubblicazioni. Come evidenzia lo scrittore non si tratta di un'autobiografia, ma un dato è certo: se non avesse vissuto tre anni fa la tragedia della morte di Leda, la consorte con cui aveva condiviso 43 anni di vita, probabilmente non sarebbe mai riuscito a comporre questo romanzo.

Il racconto a capitoletti, ciascuno dei quali propone una scena, si snoda attorno alla figura di Roberto, un giornalista in pensione che ha perso la moglie a causa di una malattia e non riesce ad accettarne l'assenza. Un giorno si sveglia in ospedale dov'era finito dopo un malore e accanto a lui c'è Anna, una giovane donna che da quel momento lo aiuterà a elaborare il lutto. Quest'ultima, però, è una figura avvolta dal mistero e con il trascorrere del tempo il protagonista farà sempre più fatica a scinderla da quella della scomparsa.

Cercando Luisa parla della perdita di una persona cara in modo toccante e il suo dolore trasuda dalle pagine, quasi si tocca con mano in una sorta di spirale di sofferenza, nonostante il tentativo di cercare di "imparare a sentirla" come le aveva promesso il giorno del funerale. Uno sforzo che lo porta talvolta a perdere il contatto con la realtà, in quanto per lui è difficile fare i conti con il fatto che lei non tornerà mai più. Sullo sfondo resta Anna, figura che appare e scompare, lasciando al lettore il dubbio sulla sua esistenza, in attesa di un finale sorprendente.

GLI SPUNTI

«Se non avessi passato quell'esperienza - racconta Cassandro - non avrei potuto scrivere questo libro, che non è autobiografico, anche se dentro ci sono i miei sentimenti, mediati può dall'elaborazione letteraria: in pratica ho usato il mio mestiere per mettere ordine nel tentativo di elaborare il lutto. Man mano che andavo avanti con la stesura i personaggi hanno preso un po' il sopravvento. In Anna, la donna che entra ed esce della narrazione, il protagonista ri-vede la moglie che non c'è più. Perché quando muore qualcuno a cui vuoi molto bene continui a "tentare" di "sentirlo" come se fosse ancora dentro la tua vita anche se non puoi vederlo. Ed è proprio questo il filo conduttore del mio lavoro».

Un altro aspetto che l'autore ha sviluppato nelle pagine è quello della fede, a cui Roberto si riavvicina in modo diverso. «Una domenica, dopo la messa al Santuario - annota lo scrittore - entra in libreria, s'imbatte in un volume di teologia di Alberto Maggi e si rende conto che tutto il disegno che ha perseguito da sempre, con Dio Padre in Cielo e gli angeli, è da mettere in discussione, in quanto si tratta di una visione umana che ci diamo noi, e quindi si avvicina a esperienze di carattere mistico, percorrendo strade nuove». Roberto, poi, prova a fare tutto ciò che sarebbe piaciuto alla moglie, come curare i fiori del giardino, che rappresentavano il mondo di Luisa. Ma anche di Leda, a cui ogni giorno Francesco porta un mazzolino colto dall'aiuola di casa.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISTA Francesco Cassandro

PROFUMO DI MUGHETTO di Francesco Cassandro
Alba edizioni

Sport

FRANCIA

Riparte la Ligue 1: nel Psg c'è Mbappé manca solo Messi

Dall'Argentina allo Strasburgo. Anche la Ligue 1 riparte e nel Psg in campo stasera (ore 21) contro il club alsaziano, sarà regolarmente al suo posto Kylian Mbappé, reduce dal ko ai rigori nella finale mondiale, ma anche dalla tripletta contro l'Albiceleste. Il Psg potrà contare anche su Hakimi e Neymar, mancherà solo Messi.

Il caso Juventus

AGNELLI AI TITOLI DI CODA

Parla agli azionisti, il saluto (polemico) dopo dodici anni «Dimettermi non è stato facile, ma il club è davanti a tutto Ci tuteleremo fino alla fine, tanti mi hanno voltato le spalle»

Aveva sognato un altro addio, nell'anno (2023) del centenario della proprietà Agnelli. Invece dopo l'inarrivabile ciclo dei 9 scudetti consecutivi, Andrea lascia la sua Juventus nel punto più basso dentro e fuori dal campo: eliminata ai gironi di Champions, lontano dal Napoli capolista in campionato. E nel mirino della giustizia sui fronti sportivo, penale e sotto indagine Uefa, con il progetto Superlega mai decollato. Il 18 gennaio sarà ufficializzato il nuovo Cda presieduto da Gianluca Ferrero con Maurizio Scanavino ad/dg (ieri spettatore all'assemblea), Diego Pistone e i candidati indipendenti Fioranna Vittoria Negri e Laura Cappiello. Mentre ieri è andato in scena l'ultima assemblea degli azionisti - posticipata due volte per correggere alcune voci di bilancio secondo i rilievi della Consob - del presidente dimissionario Andrea Agnelli, per l'approvazione (quasi all'unanimità) del progetto di bilancio al 30 giugno 2022 con perdita di € 238 milioni. L'ultimo atto pubblico della "vecchia" dirigenza con Agnelli e Arrivabene sul palco di fronte ai piccoli azionisti della Juventus, la fine di un ciclo e l'inizio di una nuova stagione bianconera, dopo 12 anni di presidenza Andrea Agnelli.

IL DISCORSO

Il discorso di benvenuto del presidente dimissionario sintetizza alla perfezione il suo pensiero: «Dimettermi non è stata una decisione facile. Mi sono impegnato al massimo per ottenere i risultati raggiunti, in campo e fuori. Sono stati risultati straordinari. È stata una decisione che ho assunto in modo convinto e in piena serenità. La società è chiamata a difendere la propria posizione. Io personalmente sono convinto di aver operato bene in questi anni e i rilievi nei nostri confronti non sono giustificati. Ciononostante la società dovrà continuare a tutelare gli interessi del club, e ho ritenuto opportuno fare un passo indietro. Juventus, quindi, viene prima di tutto e di tutti. Fino alla fine». Impossibile al momento ipotizzare un suo ritorno in futuro alla Continassa, la dirigenza dal 18 gennaio cambierà indirizzo con l'obiettivo di difendere la Juventus in tutte le sedi e risanare la perdita di bilancio. L'area sportiva al momento non è stata toccata dal terremoto delle dimissioni in blocco del Cda, sempre più al centro del progetto Max Allegri che avrà un filo diretto con Scanavino, confermato fino a giugno Federico Cherubini poi sulla base dei risultati si faranno opportune valutazioni su panchina e ds, non è da escludere l'ingresso in dirigenza di una figura sportiva alla Pavel Nedved. L'assemblea prosegue con un botta e risposta serrato tra critiche per la gestione aziendale e appunti sul mercato con i piccoli azionisti. «Ringrazio per le parole d'affetto - prosegue Agnelli -, ma anche chi ha espresso critiche perché fanno crescere. Quando tutto va bene ci sono grandissimi applausi e pacche sulla spalla, quando le cose non vanno bene la gente è più veloce a girare le spalle. Ribadisco la correttezza dell'operato della società. Per quanto riguarda il campo, se uno pratica sport lo fa per vincere, è l'unico obiettivo. Avete chiesto chiarimenti su Romero, ma in quel momento c'erano Bonucci, De Ligt e Chiellini, quindi il campo con la maglia della Juve l'avrebbe visto col binocolo». E infine entra in tackle su chi critica sull'operato di Nedved: «Evidentemente non conoscete Pavel Nedved...». L'ad dimissionario Maurizio Arrivabene risponde nel merito della revocazione presso la Corte Federale d'Appello e del mancato rinnovo di Dybala: «L'udienza del 20 gennaio prevederà una prima fase di vaglio dell'istanza promossa dalla Procura Federale. Le condizioni chieste da Dybala in fase di rinnovo erano onerose e impegnavano il club a livello pluriennale, mentre abbiamo preso Di Maria per un anno e ai Mondiali ha dimostrato il suo livello».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CDA SARÀ UFFICIALIZZATO IL 18 GENNAIO: FERRERO PRESIDENTE, SCANAVINO, IERI SPETTATORE, DG E AD

DIRIGENTI E ALLENATORE
In alto Andrea Agnelli, presidente della Juventus dal 2010 al 2022. A sinistra Maurizio Scanavino, nuovo dg del club. A destra Max Allegri, tecnico bianconero

LA SORPRESA

Moggi riavvia il disco «Riaprite Calciopoli»

TORINO Stavolta è diverso perché il microfono è di fronte ad Agnelli e Arrivabene, mentre la platea sono i piccoli azionisti della Juventus. Fa un certo effetto vedere Luciano Moggi a 85 anni nella pancia dello Stadium, sotto il nuovo logo della Juventus, a tratti commosso ma per nulla rassegnato agli eventi post Calciopoli. Più di 15 anni dopo, in un'immagine fuori dal tempo al limite dell'anacronismo, l'ex dirigente della Juventus dal '94 al 2006 (poi radiato il 28 maggio 2010 dalla Figc) si presenta a sorpresa in veste di piccolo azionista per provare a far valere le sue ragioni piuttosto sbiadite, strappando però gli applausi più convinti dell'assemblea degli azionisti bianconera. In un misto di nostalgia e rivisitazione storico/sportiva.

ARRINGHE

Alla fine saranno cinque gli interventi al microfono per l'ex dg, che prima di consegnare una chiavetta usb contenente "le verità di Calciopoli" ad Andrea Agnelli non risparmia nessuno. «Questo applauso mi commuove, sono qui per capire, perché vedo cose diverse rispetto a quelle che leggo sui giornali - così si presenta Luciano Moggi all'assemblea azionisti della Juventus -. Poi sono venuto a ringraziare Andrea Agnelli, nove scudetti non si vincono con facilità, solo chi è dentro conosce le difficoltà che ci sono per ottenere successi. La leggenda che la Juve vince perché ruba è assurda. Le vittorie sono state tutte ottenute sul campo, anzi forse hanno rubato qualcosa a noi. In quali occasioni? A Perugia, col diluvio che rese impraticabile il terreno di gioco. E l'anno dopo, quando hanno cambiato le regole in corsa per favorire la Roma facendo giocare Nakata che segnò proprio contro di noi il gol scudetto. Parlate di passaporti, cantate Fratelli d'Italia, ma ora guardate chi c'è in panchina a fare il team manager della Nazionale; quello che ha contraffatto il passaporto di Recoba. Io sono abituato a vivere, non a sopravvivere e lotto ancora per Calciopoli. Siamo stati ritenuti colpevoli per cose che hanno fatto altri, la società però non si è mai difesa, o non ha saputo difendersi o ha lasciato cadere tutto quello che le veniva gettato addosso, per questo è diventata un giocattolo in mano a tanti».

FERITA ANCORA APERTA

Ogni riferimento alla linea difensiva dell'avvocato Zaccone è puramente voluto per l'ex dirigente bianconero arringato dalla folla dei piccoli azionisti: «Se è vero che è stato riaperto il caso plusvalenze e pensano di aver trovato cose nuove, allora dovrebbe essere riaperto anche Calciopoli, perché è una ferita che non si è mai rimarginata né per noi né per la Juventus. In questa chiavetta c'è tutta Calciopoli, ogni intercettazione; si sente Meani, l'ex addetto agli arbitri del Milan, che dice all'arbitro Rodomonti - dopo un Milan-Chievo 1-0 - di avergli fatto dare un 7 dalla Gazzetta dello Sport. Nel 2006 noi non siamo stati difesi, non va bene colpevolizzare i dirigenti: siamo stati abbandonati a noi stessi. La famiglia Agnelli sapeva tutto quello che facevamo noi, in 12 anni siamo riusciti a portare benefici economici alla società, senza chiedere soldi alla proprietà, vincendo tutto quello che si poteva vincere: l'avvocato Agnelli chiamò me e Lippi due giorni prima di morire». Il rapporto con Andrea Agnelli non è mai venuto meno, la prova è nel saluto del presidente dimissionario a fine assemblea: «Ti ringrazio per l'intervento, grazie Lucianone».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX DG INTERVIENE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI E REGALA AD AGNELLI LA USB CON I FILE DELLO SCANDALO DEL 2006

«VINCEVAMO SUL CAMPO E GLI ALTRI RUBAVANO: RICORDO PERUGIA E IL TITOLO DELLA ROMA OTTENUTO CON REGOLE CAMBIATE IN CORSA...»

DIRETTORE Luciano Moggi alla Juve dal 1994 al 2006, l'anno di Calciopoli (foto GETTY)

IL MERCATO

Le stelle sono tante e ora sono comprese nei saldi. Da Messi a Benzema, da Di Maria a Modric, sono solo alcuni dei fuoriclasse in scadenza a giugno 2023. Li chiamano parametri zero e rappresentano un asset aziendale, a livello di bilancio, per chi li ingaggia. Il motivo? Semplice: un club non deve sborsare nulla per il prezzo del cartellino. Inoltre, offrono la possibilità di generare una plusvalenza, tema assai scottante in questi giorni nelle aule della giustizia sportiva. Ma - va detto - non sempre i colpi "a zero" hanno ripercussioni positive sul bilancio: infatti, bisogna considerare l'incidenza degli "oneri accessori", ovvero le commissioni degli agenti dei giocatori che rendono un po' meno conveniente l'affare.

I DUBBI

Fatta questa premessa, andiamo a vedere i calciatori in scadenza. Molti di loro hanno brillato quest'anno, mentre uno no ed è già svincolato: CR7. Il nome più stuzzicante dei parametri zero è senza dubbio quello di Lionel Messi. Qualcuno dice che firmerà il rinnovo col Psg, ma ci sono molti dubbi sul fatto che voglia rimanere in Francia. Anzi, pare che in estate possa trasferirsi negli Usa e andare a giocare in Mls. Altro argentino campione del mondo in scadenza è Angel Di Maria, a segno nella finale in Qatar così come Leo. Difficile la sua permanenza alla Juve così come quella di Cuadrado, Alex Sandro e Rabiot, il quale ha sfruttato la vetrina iridata per ben figurare. Non ha invece potuto mostrare tutta la sua classe Benzema, il Pallone d'oro del Real Madrid che non ha collezionato alcuna presenza per infortunio. Il vice Giroud (Milan), anche lui in scadenza, lo ha però sostituito alla grande segnando in Qatar ben quattro reti (furono 0 nel Mondiale del 2018). Altro Pallone d'oro con il contratto a termine è l'infinito Modric.

SVINCOLATO Cristiano Ronaldo, 37 anni

PSG Lionel Messi, 35 anni

REAL MADRID Karim Benzema, 35 anni

SALDI DI INIZIO STAGIONE

Da Messi a Benzema, da Modric a CR7: nel 2023 diventano tutti parametri zero

La top 11 internazionale

4-3-3

Withub

La top 11 della Serie A

4-3-3

Withub

Stessa situazione per Kroos e Asensio, compagni al Real. La Liga potrebbe perdere altri pezzi: Busquets, Depay, Marcos Alonso, Sergi Roberto e Bellerín (Barcellona), Lemar (Atletico), Iñigo Martínez (Athletic Bilbao) e David Silva (Real Sociedad). A giugno 2023 andranno in scadenza nomi altisonanti della Premier League come Jorginho e Kantè (Chelsea), Gundogan (Manchester City), Tielemans (Leicester), Firmino (Liverpool), Semedo (Wolves) e De Gea (M.United). Lasceranno la Bundesliga sia Marcus Thuram (Borussia M., piace all'Inter) che il difensore N'Dicka (Eintracht, interessa alla Roma).

LE BIG

E a proposito di Inter, occhio alla posizione di Milan Skriniar. Il centrale slovacco è il pezzo pregiato dei calciatori in scadenza della nostra Serie A. Una lista di cui fanno parte anche Smalling, El Shaarawy, Matic e Belotti (Roma), Malinovskyi, Palomino e Muriel (Atalanta), Pedro (Lazio), più Ibrahimovic (Milan). Fra le big del campionato, i nerazzurri hanno ben 9 contratti a termine: oltre a Skriniar, infatti, ci sono Handanovic, De Vrij, Dzeko, Darmian, D'Ambrosio, Dalbert, Gagliardini e Cordaz. Difficilmente rinnoveranno tutti il loro contratto con La Beneamata. Attenzione a Handanovic, che dopo aver perso la titolarità potrebbe lasciare Milano. Ma la questione portiere è un nodo da risolvere anche per Milan, Atalanta e Napoli, che perderanno il loro "secondo": sono in scadenza Tatarusanu (Milan), Sportiello (Atalanta) e Sirigu (Napoli). Insomma, porte girevoli.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA I NOMI PIÙ PRESTIGIOSI SONO SKRINIAR, SMALLING, DI MARIA, RABIOT, GIROUD ED EDIN DZEKO

Per Bassino terzo podio consecutivo Oggi tocca agli uomini-jet a Bormio

LEADER DI SPECIALITÀ Marta Bassino nel gigante di Semmering ha conquistato il terzo posto

SCI

Terzo gigante stagionale e terzo podio per la strepitosa piemontese Marta Bassino che, con 240 punti, conserva il pettorale rosso che certifica il miglior rendimento stagionale assoluto: quello che, in altre parole, porta alla coppa di disciplina. L'azzurra, dopo una vittoria e un secondo posto, ha infatti conquistato in 2'07"49 la terza posizione nel gigante di Semmering valido come recupero di quello annullato a Soelden. Non bastasse, per lei si tratta in realtà del quinto podio consecutivo, tenendo conto dei due conquistati nelle due ultime gare della passata stagione.

«Sono soddisfatta, anche perché in questa località non c'erano mai stati risultati significativi. Soprattutto ho fatto come dovevo la seconda manche, con un tracciato decisamente più filante. Domani ci sarà un altro Gigante e sono molto fiduciosa», ha detto felice l'azzurra, più che mai sicura di sé. Nella località austriaca non lontana da Vienna c'è invece stata l'ennesima vittoria - la n.78 - della strepitosa statunitense Mikaela Shiffrin, prima in 2'07"18. Sul secondo gradino la slovacca Petra Vhlova in 2'07"31. Per l'Italia c'è poi anche il bel 5/o posto di Federica Brignone in 2'08"43, apparsa pronta a tornare sul podio, magari già oggi proprio a Semmering, esorcizzando così definitivamente la cattiva fama che questa località pareva avere negli ultimi anni per le italiane.

Ma oggi, oltre alla gara in Austria, per l'Italia ci sarà anche la libera maschile sulla massacrante pista Stelvio di Bormio, una località che ha visto gli azzurri vincere a ripetizione. Ma in questa stagione i jet azzurri - a parte il bel terzo posto, ma un po' a sorpresa di Mattia Casse in Valgardena - sembrano avere i motori ingrippati. È il caso soprattutto del n.1 Dominik Paris che a Bormio ha vinto in discesa per ben sei volte e che dunque sulla Stelvio è chiamato a un test importantissimo che ne certifichi la resurrezione dopo un periodo di vera crisi. Nella seconda e ultima prova cronometrata a Domme ha però registrato un tempo alto. Ma non per colpa sua. «Ho trovato un sasso sotto uno sci e così non potevo più tenere le linee che volevo. La pista, anche se sta facendo un po' caldo, è sempre con un fondo molto mosso e difficile. Per cui domani non resta che andare giù a palla, cercando di ottenere il meglio. Il segreto del successo - ha spiegato l'azzurro - è del resto quello di fare la cosa giusta nel momento giusto».

Nell'ultima prova il norvegese Aleksander Kilde in 1'56"27 è stato invece il più veloce, a conferma di una forma strepitosa. Ma, subito alle sue spalle - reduce dal primo podio di val Gardena che pare avergli messo le ali - si è piazzato il piemontese Mattia Casse in 1'57"40, con terzo tempo per l'austriaco Matthias Mayer in 1'57"85, uno dei clienti più pericolosi sulla Stelvio. »Ho testato per la prima volta nuovi sci su questa pista e così sono stato un po' titubante nella prima prova», ha spiegato Mattia. La speranza è che Casse riesca a dare qualcosa in più anche nella gara di oggi. E con lui anche Christof Innerhofer, miglior tempo nella prima prova. Che sulla Stelvio, nel 2008 ottenne la prima vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VELA

GARDA 2024: PER LA PRIMA VOLTA MONDIALI GIOVANILI IN ITALIA

Il Campionato mondiale giovanile 2024 di vela è stato assegnato all'Italia. Appuntamento nell'alto lago di Garda che diventerà teatro di uno spettacolo senza precedenti dal 13 al 20 luglio, con oltre 900 presenze tra atleti in gara e tecnici e 11 discipline. Per la prima volta si disputerà nel nostro Paese l'evento più importante - dopo l'Olimpiade - per il World Sailing.

RUGBY

TREVISO, BIGLIETTI IN VENDITA PER IL 6 NAZIONI UNDER 20

Al via la vendita dei biglietti sull piattaforma Ticket One per le gare interne del Six Nations Under 20, che vedranno l'Italia di Massimo Brunello impegnata contro Francia, Irlanda e Galles sul terreno dello Stadio Monigo di Treviso. Il XV azzurro, che nella scorsa edizione è risultato imbattuto tra le mura amiche grazie al doppio successo su Inghilterra e Scozia, affronterà in casa i Bleus nella gara d'esordio, alle 19.30 di venerdì 3 febbraio, per ospitare poi gli irlandesi venerdì 24 febbraio (kick-off alle 20.15) e i gallesi venerdì 10 marzo (20.15).

TENNIS

DJOKOVIC IN AUSTRALIA UN ANNO DOPO L'ESPULSIONE

Novak Djokovic è atterrato in Australia quasi un anno dopo la sua espulsione per la mancata vaccinazione anti-Covid. Il serbo, numero 5 del mondo, la prossima settimana parteciperà al torneo Atp 250 di Adelaide che inaugurerà la stagione. Caduti gli obblighi legati alla pandemia, il governo di Canberra ha concesso il visto.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A BOARA PISANI (RO) Susy, signora favolosa, appena arrivata, dolcissima, coccolona, gentilissima, educata, ti aspetta tutti i giorni, per momenti indimenticabili. Tel. 377/084.46.87

A CONEGLIANO, Lilli, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

CONEGLIANO, piacevole novità, bionda italiana dolcissima, tutto con calma e tanta passione, vi aspetta. Tel. 346.1828959

VICINO A MONTEBELLUNA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Agenda

G | Mercoledì 28 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

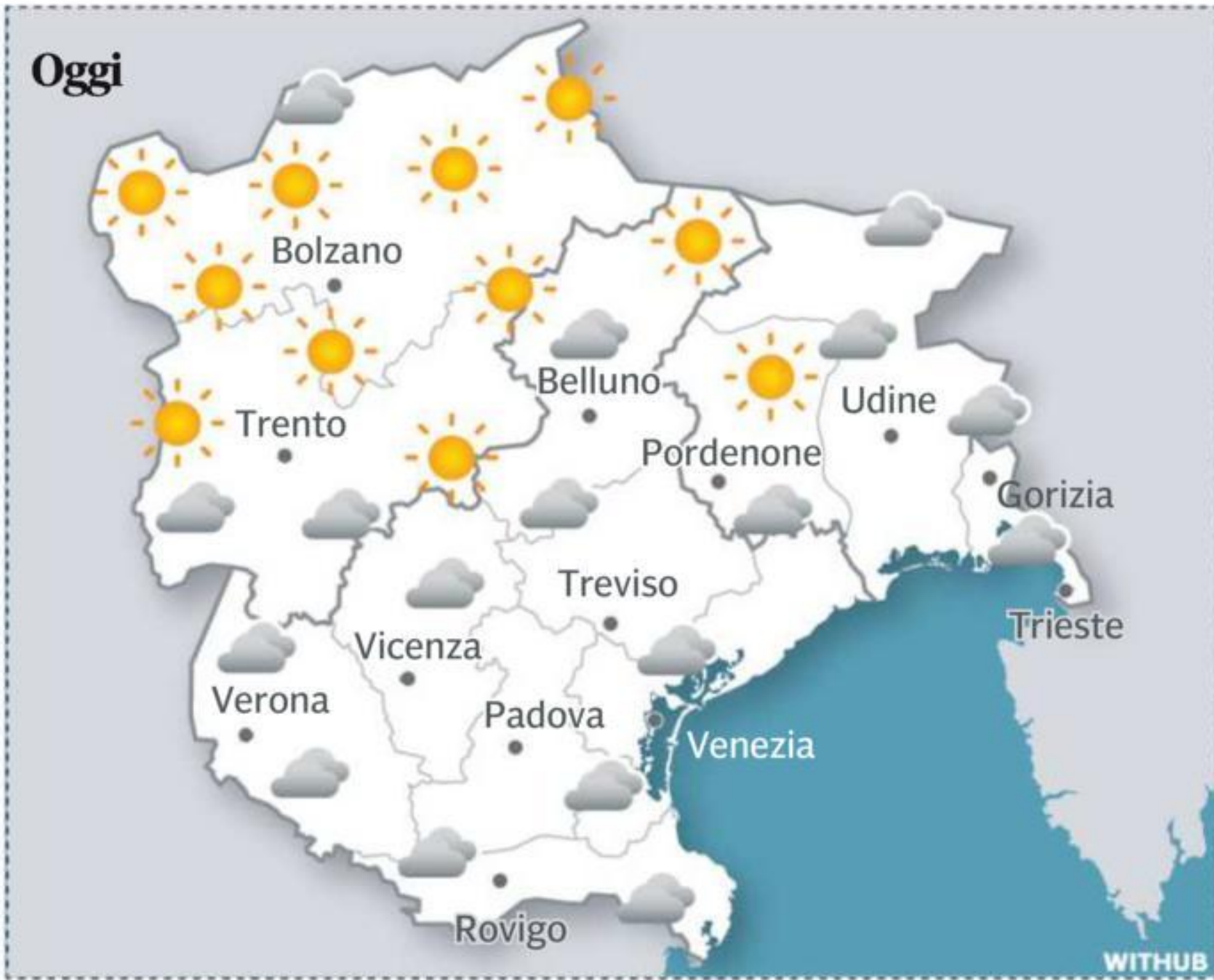
Nubi e piogge su Val Padana e Tirreno, sole altrove

DOMANI

VENETO
Giornata molto nuvolosa con tendenza a qualche pioggia su coste e pianure, per il passaggio di una blanda perturbazione. Condizioni più asciutte sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in aumento con tendenza a qualche pioggia verso sera sul basso Trentino per il passaggio di una blanda perturbazione. Condizioni asciutte altrove.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo molto nuvoloso o coperto per gran parte del giorno con deboli piogge sulle aree di pianura e costiere, una blanda perturbazione in arrivo al Nord.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | [illegible]ariabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	5	Ancona	7	17
Bolzano	2	6	Bari	8	18
Gorizia	8	9	Bologna	8	10
Padova	[illegible]	9	Cagliari	10	16
[illegible]	[illegible]	8	[illegible]	12	15
Rovigo	[illegible]	10	Genova	10	12
Trento	3	6	Milano	8	9
[illegible]	8	9	Napoli	13	17
Trieste	10	11	Palermo	10	19
Udine	[illegible]	8	Perugia	7	11
Venezia	8	9	Reggio Calabria	11	17
[illegible]	8	8	[illegible]	13	[illegible]
Vicenza	[illegible]	9	Torino	5	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Meraviglie - Stelle d'Europa** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.40 **Il mondo con gli occhi di Overland - Afghanistan** Doc.
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Il Mondo con gli occhi di Overland** Viaggi

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Discesa maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Feliz Navidad** Film Commedia
15.35 **BellaMà** Talk show
17.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.05 **Tg 2** Informazione
17.30 **Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari** Attualità
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società. Condotto da Drusilla Foer
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mi casa es tu casa** Show. Condotto da Cristiano Malgioglio. Di Alessandro Tresa
23.15 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **La Bibbia: Mosè** Film Dramm.
9.55 **Doc Martin** Serie Tv
10.45 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Lo sguardo del Monte Bronzone** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.25 **In cammino** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Gifted - Il dono del talento** Film Drammatico. Di Marc Webb. Con Chris Evans, Mckenna Grace
23.05 **TG 3 Sera** Informazione
23.20 **L'Arte della felicità** Società

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Streghe** Serie Tv
9.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
9.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.15 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Daredevil** Film Fantasy
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Ad Astra** Film Fantascienza. Di James Gray. Con Brad Pitt, Donald Sutherland, Tommy Lee Jones
23.20 **Il mondo dei Robot** Film Fantascienza
0.55 **Scontro di Titani** Film Avventura
2.55 **Alien 3** Film Fantascienza
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
7.30 **Essere Maxxi** Documentario
8.00 **In Scena** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il lago dei cigni** Musicale
12.15 **Strumenti musica colta: Giri di basso e altre storie** Musicale
12.30 **In Scena** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **L'ospite gradito** Teatro
17.20 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.10 **Ravel, Poulenc** Musicale
18.55 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **In Scena** Teatro
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale
23.20 **Rock Legends** Documentario
23.45 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
16.50 **Secondo amore** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Fratelli Caputo** Miniserie
15.40 **Grande Fratello Vip** Reality
15.50 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
16.25 **Un altro domani** Soap
16.45 **The Christmas Flower** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Sissi** Serie Tv. Di Sven Bohse. Con Dominique Devenport, Jannik Schümann, Désirée Nosbusch
22.25 **Sissi** Serie Tv
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Che pasticcio, Bridget Jones!** Film Commedia

Italia 1
10.20 **Piccola peste** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Babe va in città** Film Commedia
15.55 **Monza - Torino** Sport
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.10 **Camera Cafè** Sit Com
18.15 **Tipi Da Crociera** Sit Com
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'attimo fuggente** Film Drammatico. Di Peter Weir. Con Robin Williams, Gale Hansen, Dylan Kussman
0.05 **I Goonies** Film Avventura

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Non ti conosco più amore** Film Commedia
10.40 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
12.40 **Convoy - Trincea d'asfalto** Film Drammatico
15.00 **Il grande Jake** Film Western
17.15 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.10 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.15 **E.T. L'Extraterrestre** Film Fantascienza
1.35 **Pazzi a Beverly Hills** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Convoy - Trincea d'asfalto** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
11.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Channing Tatum
23.15 **Ninfa plebea** Film Commedia
1.15 **"Novecento" porno** Società

Rai Scuola
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie della strategia**
15.00 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **#Maestri P.8**

DMAX
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
22.20 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
23.15 **Alieni: verità svelate** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
0.35 **Tg La7** Informazione
0.45 **In Onda** Attualità

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **4 Natali e un matrimonio** Film Commedia
15.45 **Il mio trentesimo... Natale** Film Commedia
17.30 **Una bugia per innamorarsi** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **Tutti per 1 - 1 per tutti** Film Commedia
23.45 **Un altro segnale divino** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
23.40 **La mercante di Brera** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Se mi amate...** Film Commedia
23.20 **New Alcatraz - Senza via di fuga** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Basket Ti Amo Basket** Sport
14.30 **Inside Academy Motori** Rubrica
16.00 **Tg News 24 News** Info
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.45 **La Tavola di Natale** Attualità
21.15 **Primedonne Lifestyle** Rubrica
21.45 **Io Sono Fvg** Attualità
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione crea un clima sereno che, come in filigrana, ti scorta favorendo un atteggiamento fiducioso e rilassato. Senti di poterti affidare perché il tuo pilota automatico conosce la strada ed è in grado di scegliere i percorsi più fluidi per portarti a destinazione. Nel **lavoro** la situazione continua a essere piuttosto stimolante, prendi in considerazione le opportunità che si presentano.

Toro dal 21/4 al 20/5
In questi giorni, la presenza degli amici costituisce per te un motivo di fiducia e serenità. Sentire che fai parte di un gruppo di persone ti consente di rilassarti e lasciar fluire liberamente le emozioni, dimenticandoti almeno un giorno di mantenere il controllo. Le tue aspirazioni sono numerose, hai una gran voglia di partire e cambiare aria. Le preoccupazioni relative al **lavoro** perdono forza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione di questa giornata favorisce l'ispirazione, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**, nel dare vita a progetti sui quali il tuo intuito ti induce a puntare. Lasciati guidare da questo tuo lato visionario e, senza esercitare censure, prova a seguire fino in fondo il filo di queste ipotesi. L'emotività emerge con forza, lascia che defluisca senza tentare inutilmente di ostacolarla.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ti è particolarmente favorevole e ti consente di affrontare la giornata con grande fiducia, sospinto da una visione interiore che ti consente di sorvolare gli ostacoli senza quasi accorgertene. È un periodo interessante e positivo per te, si aprono nuove possibilità che non avevi forse neanche immaginato. L'**amore** è favorito, magari programma un bel viaggio con il partner.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quella di oggi è una giornata che in qualche modo ti tranquillizza e ti fa sentire in pace con te e con gli altri, come se potessi abbandonarti a qualcosa di invisibile che ti sostiene e ti guida. La situazione legata al **lavoro** è molto favorita, le possibilità che hai di fronte a te sono stimolanti e ricche di trasformazioni. Segui il filo del piacere anche nelle relazioni, non potrai sbagliare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nei Pesci si congiunge a Nettuno e mette a tua disposizione una sensibilità particolarmente acuta, che si rivelerà preziosa nella relazione con gli altri in generale e più nello specifico con il partner. Al di là delle parole, riesci a sintonizzarti sul suo stato d'animo. Viene così a crearsi una disponibilità a trovare una comunicazione quasi simbiotica, che favorisce l'**amore** e l'intesa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La particolare configurazione odierna crea delle condizioni molto favorevoli, soprattutto per quanto riguarda la dimensione professionale. Nel **lavoro** ci sono grandi potenziali che adesso vengono messi in luce e che rivelano possibilità molto concrete. La tua guida sarà l'intuito, che ti permette di sintonizzarti sulla frequenza giusta e seguire la pista che conduce verso la meta che vuoi raggiungere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione nel cielo di oggi ha qualcosa di speciale per te ed è particolarmente propizia per tutto quello che riguarda l'**amore**. Sei più incline a comportamenti romantici, disponibile a esprimere con maggiore libertà i tuoi sentimenti. La congiunzione di Luna e Nettuno nei Pesci ti invita a sognare, a perderti nell'altro, a mollare gli ormeggi e avventurarti in mare aperto, buona navigazione!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi ti piacerebbe fuggire in un'altra dimensione, evadere dalla realtà e trasferirti in un mondo alternativo, che collimi con i tuoi ideali. Tenterai forse di farlo con l'immaginazione, rifugiandoti in casa e lasciando che i sogni ti trasportino lontano fino a perderti e a dimenticare un po' tutto. Ma i pianeti hanno qualcosa in serbo rispetto al **denaro**, il ritorno su questo pianeta sarà gradevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione è davvero molto armoniosa e favorisce in modo particolare le relazioni e gli incontri, i contatti e la comunicazione. Potresti approfittarne per un breve viaggio, che ti consenta di respirare un'aria diversa dal solito. Sei protetto dagli astri in **amore**, ti preparano qualcosa che renderà palpabile l'affetto condiviso e sarà molto piacevole il sentirti immerso in questa dimensione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna ti rende più intuitivo del solito e ti favorisce soprattutto a livello **economico**, consentendoti di puntare su un'intuizione che si rivelerà vincente. Certo, finché non hai realizzato il tuo sogno si tratta di qualcosa di intangibile, ma tu saprai seguire la voce giusta, quella che ti fa aggirare gli ostacoli e seguire percorsi un po' misteriosi. L'intuito vede molto lontano.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La giornata sembra confezionata su misura per te dal migliore couturier dello zodiaco. Ti sta a pennello e ti fa sentire in piena forma, rilassato, fiducioso e forte di una visione esaltante. Sono favorite le relazioni di amicizia, che contribuiscono in maniera significativa a farti sentire pienamente a tuo agio. E poi c'è l'**amore**, che ti avvolge e ti sostiene, aggiungendo ai sentimenti la passione.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/12/2022

Bari	35	13	41	12	21
Cagliari	55	62	54	24	8
Firenze	83	5	85	27	32
Genova	9	67	47	66	73
Milano	5	54	57	2	52
Napoli	5	40	65	12	49
Palermo	61	32	89	17	31
Roma	50	78	66	39	22
Torino	26	34	53	35	57
Venezia	34	85	88	1	58
Nazionale	47	5	62	27	1

SuperEnalotto

						Jolly
39	37	44	72	68	3	11

MONTEPREMI		JACKPOT	
	342.022.818,10 €		334.007.700,10 €
6	- €	4	289,63 €
5+1	- €	3	26,02 €
5	37.403,89 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 27/12/2022

SuperStar — Super Star 21

6	- €	3	2.602,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.963,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE MANIFESTAZIONI CHE SI SONO SVOLTE ANCHE IN QUESTI GIORNI, QUANDO IL DECRETO RAVE ERA GIÀ VIGENTE, SMASCHERANO LE BUGIE DELLA SINISTRA E SONO LA PROVA DI COME LE POLEMICHE DELLE ULTIME SETTIMANE FOSSERO TOTALMENTE IMMOTIVATE»

Augusta Montaruli, *deputata Fdi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'offensiva di Putin

Il dovere di lavorare per la pace e di non lasciare da sola l'Ucraina

Roberto Papetti

Caro direttore,
durante la notte Santa Putin ha continuato a inseguire, attraverso precisi bombardamenti su strutture civili, il suo folle progetto di costruzione di un nuovo impero politico ed economico euro asiatico, da contrapporre, con violenza inaudita, al nostro modello democratico liberale occidentale. Alla luce della drammatica situazione umanitaria in cui versa l'Ucraina, Putin si presenta al nuovo anno 2023 come uno dei più sanguinari personaggi che la storia moderna ricordi, alla stregua di Stalin e Hitler. Oramai è chiaro che questa guerra non sta fruttando a Putin alcun risultato strategicamente positivo, solo distruzioni ed isolamento internazionale. Contropartita di questa drammatica situazione sono i 90.000mila giovani soldati russi morti, mandati da Putin a sostenere una guerra che non sentivano e che non volevano. Tutti noi ci chiediamo quando finirà questo drammatico conflitto? Oramai è chiaro che la guerra potrà finire solo con il ripristino dei confini del territorio ucraino precedenti il 2014, in poche parole con il ritorno della Crimea all'Ucraina e la conseguente disfatta politica del sogno putinista.

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
le guerre sono la più evidente e orribile sconfitta dell'uomo. Ma ogni conflitto si conclude con un vincitore e un vinto. Quando si parla di pace e di trattative questo è un aspetto che non va mai dimenticato. Un tavolo per porre fine al conflitto scatenato dalla follia imperialista della Russia contro l'Ucraina si aprirà solo quando uno dei due contendenti, per ragioni militari, politiche od economiche, non sarà più in grado di reggere a lungo i costi di una guerra. La pace si otterrà solo così, purtroppo non si determinerà perché semplicemente qualcuno implora di abbassare le armi o di far prevalere la ragione sulla forza. La guerra è un meccanismo micidiale che, nella sua tragica insensatezza, tutto travolge e tutto consuma. Non per questo bisogna smettere di lavorare per la pace e per la fine del conflitto, ma sapendo anche quali sono le condizioni minime e necessarie perché questi obiettivi vengano raggiunti e anche quali saranno le conseguenze nel caso della vittoria di uno o dell'altro contendente. Nessuno vorrebbe armare l'Ucraina, ma dobbiamo sapere che non farlo non significa avvicinare la pace, ma aiutare Putin a vincere una guerra e a proseguire nel suo criminale disegno imperialista.

Feste e servizi

Farmacie aperte e sanità in vacanza

Caro direttore,
vorrei porre alla sua attenzione alcune criticità del servizio sanitario veneto, in particolare del servizio farmaceutico. In primo luogo è pacifico che un individuo può ammalarsi anche quando ci sono le feste comandate tipo Natale, l'ultimo dell'anno, Pasqua ecc. Per far fronte a questa prevedibile evenienza un certo numero di farmacie rimane aperta durante qualsiasi festività. E allora? E allora punto. Voglio dire che le farmacie sono aperte, i medici di base non ci sono, le guardie mediche sono poche e intasate e i farmaci di pronto intervento sono distribuiti direttamente dalla Regione Veneto con un sistema macchinoso definito dal'acronimo Dpc a causa del quale la farmacia deve ordinare il farmaco urgente, tipo un'eparina o un antivirale, all'Asl Zero che, nella migliore delle ipotesi, fa recapitare l'ordinato il giorno dopo. Per ciò l'intervento terapeutico non è più tempestivo, cosa assurda. Senza pregiudizi ideologici non sarebbe opportuno modificare qualcosa?
Buone feste.

Lorenzo Martini
consigliere Ferderfarma Padova
Stanghella (Pd)

Migranti

Responsabilità e ruolo dell'Italia

Da anni ormai un incontrollato flusso migratorio via mare dai Paesi del Nordafrica coinvolge in particolare l'Italia. Ai massimi livelli istituzionali l'Ue in più occasioni ha ammesso, sia pure a mezza bocca, che il nostro Paese non può essere lasciato solo e va trovata una soluzione regolamentata del fenomeno, a tutt'oggi ancora senza esito. Dal canto loro, però, alcuni Paesi europei, in primis Francia e Germania, hanno bollato di crudeltà il nostro atteggiamento nell'accoglienza dei migranti rifacendosi alla legge del mare che prevede l'approdo nel più prossimo porto sicuro delle imbarcazioni intervenute nel soccorso in mare, con particolare riferimento ad accordi anche da noi sottoscritti sia a metà anni '90 che nella prima decade di questo millennio. Come dire, per la legge del mare, che la nostra vicinanza geografica al Nordafrica si tramuta automaticamente in responsabilità umanitaria. Sarebbe comunque opportuno conoscere se e quali vincoli normativi ci siamo accollati a fronte di un esodo migratorio persistente, fuori controllo e che non ha precedenti storici per modalità e tempistiche.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Energia

Temperature estive negli studi Rai

Il Tg1 della sera del 26 dicembre era condotto da una gentile cronista che si è presentata con un vestito rosso senza maniche. Considerato che non siamo a ferragosto mi domando che temperatura c'era in quello studio Rai? Evidentemente presso l'azienda di stato oltre ai vari privilegi il risparmio energetico non vale mentre ai comuni mortali è raccomandata una temperatura di 18-20 gradi.

Giuliano Dori

Economia

Diminuiscono i risparmi

I salvadanai degli italiani invertono la tendenza alla crescita e fanno segnare una riduzione di oltre 50 miliardi di euro. Si tratta di una diminuzione del 2,4% in appena tre mesi: a luglio, infatti, l'ammontare delle riserve delle famiglie e delle imprese depositate nelle banche del Paese era a quota 2.097 miliardi, mentre a ottobre è calato a 2.047 miliardi. I dati emergono da una analisi del centro studi di Unimpresa, secondo la quale il deflusso improvviso potrebbe avere ripercussioni sulla raccolta degli istituti di credito. Secondo il centro studi di Unimpresa, che ha analizzato i dati della Banca d'Italia, il totale delle riserve delle famiglie e delle imprese da oltre due anni segnava una crescita costante: 1.823 miliardi a dicembre 2019, 1.956 miliardi a dicembre 2020, 2.050 miliardi a ottobre 2021, 2.075 miliardi a dicembre 2021. Una tendenza all'accumulo che è proseguita per tutto l'anno in corso, salvo invertire la rotta da agosto in poi per calare fino ai 2.047 miliardi di ottobre.

Antonio Cascone
Padova

Per la pace

Mettiamo dei fiori nei cannoni

Quest'anno la guerra sta condizionando la vita di tutti, naturalmente a trovarsi in difficoltà sono le persone più anziane e o con un pensione minima e le famiglie meno fortunate, non ci voleva. Mi fa rabbia che le persone che contano non facciano niente per fermare questa strana guerra. Gli Stati dovrebbero riunirsi e trovare una soluzione che porti ad una conclusione. Evitando altri morti, sofferenze e violenze di ogni genere. Come cantavano i Giganti... "mettiamo dei fiori nei nostri cannoni..."

Decimo Pilotto

La guerra in Ucraina

Ciò che i pacifisti non capiscono

Purtroppo il tiranno del Cremlino non ha dato ascolto agli appelli del Papa ed anche a Natale sono continuati a piovere sulle case degli ucraini centinaia di missili, ma i nostri sbandieratori arcobaleno e pacifisti vari non se la prendono con il tiranno cresciuto alla scuola del Kgb, mica ordinano a lui di cessare i bombardamenti sulle città, no chiedono con veemenza all'Occidente di cessare l'invio di armi all'Ucraina che ne ha bisogno come il pane per difendersi e non essere annientata dalla Madre Russia, come già accaduto nel 1933 con i 3 o 4 milioni di famiglie di contadini morti per fame per volontà del re dei tiranni del 1900 evidentemente maestro di quello di turno oggi. I pacifisti "de noantri" non si rendono conto che per la pecora è follia parlare di pace con il lupo, come insegnava nel 1700 lo storico inglese Thomas Fuller.
Come si può trattare con chi ti punta la pistola alla tempia o peggio il missile sulla casa? Onore quindi e aiuti di ogni genere al popolo ucraino che si sta difendendo come può, ma dimostrando un immenso coraggio e volontà di non farsi annientare dal tiranno di turno del Cremlino.

Franco Gallo
Padova

Calcio

Che brutto questo Venezia

Parlo di calcio quando i problemi del mondo sono ovviamente altri... Ma i giocatori del Venezia cosa fanno tutta la settimana? Si allenano a fare cosa? Seguo le partite e non vedo un tiro che non finisca in tribuna, due passaggi di seguito senza perdere palla si fanno fatica a vedere... Inguardabili. Molto più divertenti le categorie dilettantistiche. Che brutta immagine sportiva per la nostra Venezia.

A.B.

Non solo calcio

Perché salvare lo stadio di San Siro

Lo stadio San Siro è un pezzo di storia non solo milanese ma italiano. È la Scala del calcio italiano, ma è un rifermento anche per gli eventi musicali più importanti. Qui Springsteen ha realizzato alcuni dei suoi concerti più significativi e storici. Perché abbatterlo? Salvarlo è in obbligo morale.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/12/2022 è stata di **44.545**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trova la mamma senza vita e il papà gravissimo

Tragedia a San Martino di Lupari, nel padovano, dove la figlia al rientro a casa ha trovato la madre morta in camera e il padre in fin di vita in salotto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Carabinieri distribuiscono dolci ai senzatetto per Natale

Dove non arriva il Comune, che ha l'assessorato al sociale che dovrebbe occuparsi di questo, arrivano i Carabinieri. Grazie di cuore (A.C.)

L'analisi

I rapporti Europa-Usa e i sostegni alle imprese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) con le due guerre mondiali, nelle quali è stata l'America a venire in soccorso al vecchio continente, aiutandolo prima a salvarsi e poi a crescere sempre più forte. Si poteva naturalmente sperare che si arrivasse infine a una relazione paritaria, ma le dinamiche esistenti fra fratelli sono solitamente più complicate rispetto ai rapporti fra genitori e figli. C'è sempre chi vuole essere il fratello maggiore. Nella mia non breve esperienza, ho avuto la possibilità di osservare la complessità di questi rapporti nella politica dei diversi presidenti americani e mi sono reso conto della necessità di esercitare un'attenta manutenzione perché tali rapporti non si deteriorino eccessivamente. Se, ritornando ai miei diretti ricordi, penso ai presidenti appartenenti alla famiglia Bush (intendo sia il padre che il figlio) vi erano tra di noi diversità politiche e quindi anche decisioni non condivise, ma erano ancora discussioni in cui tutti ci ritenevamo membri di una stessa famiglia. Poi è arrivato Clinton che non era nato con un particolare legame con l'Europa, ma che lo ha poi costruito in conseguenza della sua sensibilità politica e della sua evoluzione culturale. Quindi è seguito Obama, presidente certo di grande spessore, ma per cui, nella sua visione globale, Roma e Singapore erano la stessa cosa. A lui è seguito Trump che vedeva l'Europa solo come un rivale (se non quasi un nemico), sia dal punto di vista politico che economico. Infine, da un paio di anni, abbiamo Joe Biden, un presidente americano molto attento a ricostruire i rapporti politici e militari con l'Europa, ma poco preoccupato per il progressivo deterioramento delle relazioni economiche fra il vecchio e il nuovo continente. La guerra di Ucraina sta ulteriormente modificando la situazione. Con il consolidamento e l'allargamento della Nato la solidarietà politica fra Stati Uniti ed Europa è infatti più stretta anche se, soprattutto per le divisioni e le incertezze europee, il ruolo americano è sostanzialmente dominante. Nel campo economico, invece, la distanza è sempre maggiore. La divergenza più rimarcata dai media riguarda naturalmente il prezzo del gas, fonte di vita per molti settori industriali. La differenza fra i prezzi americani ed europei è abissale. Le sanzioni nei confronti della Russia sono un provvedimento logico e necessario, ma che incide in modo quasi esclusivo nei confronti dei nostri produttori. Se queste due fonti di malessere derivano dall'oggettiva diversità tra Stati Uniti ed Europa nella disponibilità delle risorse naturali o nella natura dei tradizionali rapporti con la Russia, una tensione molto più forte sta nascendo in conseguenza di una specifica decisione americana di sostenere le imprese nazionali dei settori nuovi (come ad esempio auto elettriche, batterie, componenti elettroniche ecc.) con un enorme quantità di sussidi pubblici. La decisione americana prevede un sussidio alle imprese americane di 365 miliardi di dollari, pari a oltre dieci volte il livello massimo dell'aiuto pubblico oggi permesso alle aziende europee. La reazione negativa da parte delle imprese energivore europee, delle nostre aziende operanti nei settori più sussidiati, della maggioranza dei nostri governi e di una crescente parte dell'opinione pubblica, è diffusa e crescente. Nessuna impresa può infatti fare fronte a disparità di questo livello, che rendono impossibile la concorrenza europea e stanno già indirizzando verso gli Stati Uniti tutte le nuove intenzioni di investimento dei settori interessati. Per evitare queste conseguenze diventerà quasi inevitabile adottare una nuova politica europea, dedicata ad aumentare gli aiuti di Stato, aprendo quindi un processo che approfondirà il conflitto economico tra Stati Uniti ed Europa, con un pesante danno per entrambi i contendenti. Un conflitto che si estenderà anche tra gli stessi paesi europei, che hanno caratteristiche economiche e finanziarie molto diverse fra di loro. Le risorse pubbliche italiane non sono infatti paragonabili a quelle tedesche. È evidente che divergenze economiche di questa portata non possono che produrre maggiori distanze anche nel campo politico: una prospettiva di una crescente lite fra fratelli. A questo quadro così preoccupato vorrei aggiungere, come semplice cittadino italiano, una postilla indirizzata al Presidente Biden. Vorrei cioè rimarcare che, a quasi due anni dal suo insediamento, non ha ancora indicato il nome dell'ambasciatore americano in Italia. Si tratta di una situazione anomala non solo fra paesi fratelli, ma anche fra paesi cugini. Mi risulta, tra l'altro, che mentre la sede di Roma è oggi ancora vacante, da quasi un anno e mezzo l'ambasciatore americano a Singapore si è regolarmente insediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 12 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

IL GAZZETTINO | Mercoledì 28, Dicembre 2022

Santi Innocenti martiri. Festa dei santi Innocenti martiri, i bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 11:35 Cala 22:49

FEDERICA MANZON DIRETTRICE DI GUANDA «È UN MOMENTO DI GRANDE VITALITÀ PER GLI SCRITTORI»

Tolusso a pagina XI

Cinemazero
"La stranezza" in cima alla top ten dei film più visti in sala

A pagina XI

Teatro
Dapporto e Fassari sui palchi di Maniago, Grado e Latisana

Il 2023 del Circuito Ert si aprirà con una commedia noir, scritta da Eugène Labiche. "Il delitto di via dell'Orsina"

A pagina XV

Spesa medica: 125 milioni di rimborsi

▶La Regione chiede alle aziende fornitrici di dispositivi sanitari di tornare una quota degli acquisti in eccesso

▶Si tratta di una norma nazionale entrata in vigore nel 2015 La protesta delle categorie: «I più piccoli rischiano di fallire»

SALUTE Un medico

Ci sono giganti, come la Johnson & Johnson Medical, che dovranno sborsare quasi dieci milioni di euro. Per la precisione 9,8. Altre ventisei aziende hanno ricevuto tutte un conto superiore al milione. La cifra totale fa paura: quasi 128 milioni, che ora la Regione aspetta dalle aziende private del settore medico per effetto di una norma chiamata "payback sanitario". I termini di pagamento sono stretti: gennaio, primo "avviso". E gli anni di riferimento sono il 2015, il 2016, il 2017 e il 2018. Sono soldi in più spesi dal servizio sanitario pubblico che ora le aziende fornitrici devono tornare.

Agrusti alle pagine II e III

Schianto in A4: due donne ricoverate in gravi condizioni

▶Incidente con diverse auto coinvolte È intervenuto l'elisoccorso da Udine

Maxi incidente nella serata di Santo Stefano in autostrada. Due donne sono rimaste ferite: una, in gravi condizioni, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine, a quanto si apprende da fonti regionali. A quanto pare, una Bmw avrebbe colpito prima il guardrail laterale e poi quello centrale perdendo una ruota. A cascata, sarebbero state coinvolte altre auto. In totale, secondo le informazioni filtrate dalla Sores, sarebbero state coinvolte almeno sei vetture.

A pagina VI

Sappada
Cade nel lago ghiacciato e viene soccorso

Un turista di Firenze del 1965 è stato soccorso nel primo pomeriggio dai soccorritori della stazione di Sappada del Soccorso Alpino e Speleologico.

A pagina VI

L'intervista Il candidato del centro sinistra in città

De Toni: «Apriremo mille cantieri»

Il candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni parla a 360 gradi. Dalla Safau al progetto dello studentato diffuso. Dai migranti alle telecamere ai varchi della ztl.

De Mori a pagina V

Lussari
Tutto pronto per il grande ritorno della Fiaccolata

È tutto pronto a Camporosso (Tarvisio) per celebrare l'arrivo del 2023 con la tradizionale Fiaccolata del Monte Lussari. Un evento che, dopo due anni di stop dovuti al Covid-19, il prossimo primo gennaio festeggerà le sue "prime" 50 edizioni. Una tradizione iniziata più di mezzo secolo fa, quando un gruppo di amici decise di scendere lungo la pista Di Prampero, circa 3,5 chilometri di lunghezza.

A pagina VII

Il progetto
Teleriscaldamento a San Domenico chiesta una proroga

L'idea è di sfruttare il teleriscaldamento per il "nuovo" quartiere di San Domenico, un piano che abbatterà le bollette energetiche dei nuovi appartamenti, ma che allunga i tempi di progettazione di un mese e mezzo. Il raggruppamento temporaneo di professionisti ha chiesto al Comune di Udine una proroga per la consegna del progetto definitivo della riqualificazione del quartiere.

Pilotto a pagina VI

Nove reti per Deulofeu: spetta a lui il voto più alto

È difficile assegnare, nell'anno solare che sta per concludersi, la palma del migliore in casa udinese. Almeno 3/4 giocatori si sono sostanzialmente equivalsi, contribuendo molto a riportare in auge l'undici bianconero, che da un decennio non offriva un calcio così divertente, concreto e vincente. C'è, tuttavia, chi ha dato quel qualcosa in più, per meritarsi la leadership in questa speciale classifica. Deulofeu, che è stato anche un esempio di dedizione e di professionalità, ha segnato 9 reti e, per numero di assist è tra i più bravi, anche in campo internazionale. Merita 8 come voto.

Gomirato a pagina IX

CATALANO Gerard Deulofeu "chiama" il pallone (Foto Ansa)

Basket
Cambio casacche in casa Old Wild West fuori Fabio Mian dentro Diego Monaldi

Diego Monaldi approda all'Old Wild West, mentre Fabio Mian saluta tutti e parte in direzione Scafati. Lo "scambio" si è concretizzato ieri, dopo che lo stesso Monaldi aveva fatto la sua ultima apparizione in maglia Givova lunedì sera, al palaPentassuglia di Brindisi, convocato, ma non impiegato, da coach Attilio Caja.

Sindici a pagina X

PRONTO Diego Monaldi

Da gennaio termosifoni accesi un'ora prima a scuola

Con le misure di risparmio introdotte a causa del caro-bolletta, in un campione rappresentativo delle scuole friulane i consumi di gas sono stati ridotti di quasi il venti per cento (una riduzione "netta", visto che il "lordo" ha un sovrappiù dovuto al meteo clemente) mentre quelli di energia elettrica hanno avuto una sforbiciata sui kilowattora di quasi il 24 per cento. I numeri sono quelli che sfodera il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola, che ha preso in mano la situazione per cercare di arginare gli esborsi per le utenze, schizzati alle stelle a causa dei costi energetici.

De Mori a pagina VII

EDR Il commissario Viola

I conti della sanità

Le cinque aziende che pagheranno di più

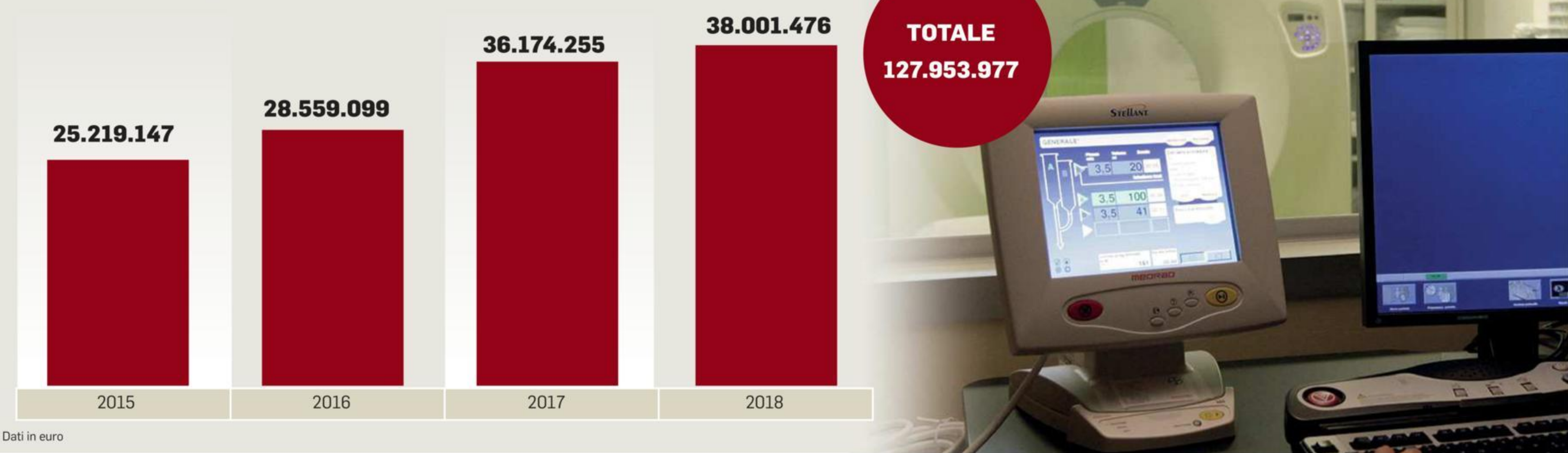
Denominazione	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Johnson & Johnson Medical S.p.a.	2.068.997	2.335.838	2.713.450	2.699.208	
Medtronic Italia S.p.a.	1.289.883	1.774.552	2,581.850	2.516.605	
Promed S.r.l.	1.0189.089	1.375.122	1.796.209	1.929.810	6.290.232
Siemens Healthcare Srl	907.747	1.129.064	1.632.736	1.502.546	5.172.094
Roche Diagnostics Spa	1.065.230	1.075.817	1.288.720	1.166.127	4.595.895

Il totale dovuto alla Regione

Dati in euro

Il caso payback

Spesa medica in eccesso Da restituire 128 milioni

▸La Regione applica la norma nazionale e chiede il conto alle aziende fornitrici di dispositivi sanitari. Devono versare una quota sugli acquisti oltre il limite

IL CASO

Ci sono giganti, come la Johnson & Johnson Medical, che dovranno sborsare quasi dieci milioni di euro. Per la precisione 9,8. Altre ventisei aziende hanno ricevuto tutte un conto superiore al milione: si va dagli 8,1 milioni della Medtronic Italia 1 milione e 100mila euro della Becton Dickinson, fornitore ad esempio di reagenti. La cifra totale fa paura: quasi 128 milioni, che ora la Regione aspetta dalle aziende private del settore medico per effetto di una norma chiamata "payback sanitario". I termini di pagamento sono stretti: gennaio, primo "avviso". E gli anni di riferimento non sono nemmeno quelli della pandemia, quando la spesa pubblica è schizzata in alto: i dati di cui si parla, infatti, sono il 2015, il 2016, il 2017 e il 2018. Sono soldi in più spesi dal servizio sanitario pubblico che ora le aziende fornitrici devono tornare al Friuli Venezia Giulia per effetto di una norma aspramente contestata. Ma ancora esistente. Il rischio? C'è ed è alto. Soprattutto i privati che non sono dei colossi internazionali, potrebbero non farcela a pagare.

COSA SUCCEDE

La Direzione centrale Salute del Friuli Venezia Giulia non ha fatto altro che applicare la legge. Con una comunicazione via posta certificata, a metà dicembre è stata recapitata la "batosta" a 1.206 aziende che nei quattro anni di riferimento hanno fornito materiale di natura medica (attrezzature e prodotti vari) alle Aziende sanitarie del territorio oppure all'Azienda di coordinamento regionale. Dentro c'è di tutto: si vai dispositivi più sofisticati, come le apparecchiature salvavita degli ospedali che vengono fornite dalle grandi multinazionali del settore, fino alle piccole strumentazioni in dotazione a qualsiasi medico. Dai pochi euro a quasi una decina di milioni spalmati su quattro anni. Tutto questo perché? Perché è stato superato il tetto di spesa regionale relativo alla fornitura di dispositivi medici. Un meccanismo non così diverso rispetto a quello che si mette in moto per quanto riguarda la spesa farmaceutica. Attualmente è posto a carico delle aziende produttrici il 50 per cento della spesa in eccesso effettuata dalle Regioni rispetto al tetto del 4,4 per cento della spesa pubblica previsto per i dispositivi medici.

IL SISTEMA

La norma statale risale ancora al 2015. Per la prima volta, però, il conto arriva davvero alle aziende che nel tempo hanno fornito alle Regioni (in questo caso al Friuli Venezia Giulia) dispositivi medici di diversa complessità e importanza. L'ente amministrato da Massimiliano Fedriga conta su pagamenti per quasi 128 milioni di euro, mentre in Veneto il conto è schizzato a più di 220 milioni. Le aziende private, per effetto del meccanismo di payback, sono costrette a restituire una quota dello sforamento della spesa per i dispositivi medici. E questa quota, per il 2017, è arrivata anche al 50 per cento dello scostamento stesso. La parte restante della maggiore spesa, invece, resta a carico dei bilanci regionali, già appesantiti per quanto riguarda i capitoli legati alla sanità.

I problemi ora sono due: le aziende, tramite le associazioni di categoria, tuonano contro un sistema che le obbliga a pagare - a stretto giro - cifre difficilmente sopportabili soprattutto per le realtà più piccole; la Regione, invece, conta sulla quota di questo riparto per non bruciare ulteriori risorse e per programmare l'attività sanitaria. Di certo, per ora, ci sono i numeri. E i milioni di euro.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI COLOSSI MULTINAZIONALI ALLE PICCOLE IMPRESE LOCALI I PAGAMENTI ENTRO GENNAIO

GRANDI DISPOSITIVI Una moderna Tac utilizzata per le analisi in ospedale

LE IMPRESE MENO STRUTTURATE POTREBBERO NON FARCELA COINVOLTI 1.200 SOGGETTI

I NUMERI Le aziende che devono più soldi alla Regione e la somma totale calcolata a partire dal 2015 in Friuli Venezia Giulia

POLITICA Appello al governo per modificare la norma (Ansa)

Le categorie in rivolta «I più piccoli falliranno o lasceranno gli appalti»

▶La Confartigianato: «Battaglia per bloccare i pagamenti Le realtà con poco margine rischiano di non farcela»

I CONTI Situazione difficile soprattutto per le imprese più piccole e con margini moderati

LA PROTESTA

È chiaro che una multinazionale tentacolare e globale come Johnson & Johnson non finirà gambe all'aria per la richiesta avanzata - a termini di legge - dal Friuli Venezia Giulia. In generale tutti i grandi non salteranno a causa del payback della Regione. Ma i piccoli? Ecco, qui il discorso si fa diverso, perché 30, 40, anche 70mila euro da pagare entro gennaio possono fare eccome la differenza per la sopravvivenza di un'impresa artigiana, magari legata alle forniture odontotecniche. E poi, a fronte dell'applicazione di una norma che chiede alle aziende di tornare i soldi in più alle Regioni, in futuro chi si occuperà ancora delle forniture? Ecco perché anche in Friuli Venezia Giulia sta montando la protesta, con tanto di contatti già avviati con i parlamentari che dalla regione sono "volati" a Roma.

LE VOCI

«Come Confartigianato - spiega Luca Nardone, rappresentante per il Friuli Venezia Giulia - stiamo promuovendo una battaglia per provare a fermare questa assurdità. Lo stiamo facendo sia a livello nazionale che regionale, con l'obietivo di arrivare a un emendamento che almeno blocchi i pagamenti dovuti entro gennaio». Sta di fatto che ormai la comunicazione della Direzione centrale Salute della Regione è arrivato. «Per alcune realtà, anche del nostro territorio, si tratta di tanti soldi - prosegue sempre Nardone -. Ed è un provvedimento che va a colpire principalmente chi già lavora con poco margine di guadagno. Facciamo l'esempio delle imprese che lavorano nel settore odontotecnico, oppure ancora delle aziende che si occupano della fornitura di gas sanitario a beneficio degli ospedali. Il rischio del fallimento non è così remoto, a fronte di richieste che in alcuni casi vanno anche dai 30 ai 70mila euro». Da dare alla Regione con scadenza gennaio.

LA RABBIA

«Oltre al rischio del fallimento per le imprese più piccole e più esposte, c'è un'altra domanda che ci stiamo facendo in questo momento: nel futuro, con questa norma in vigore che costringe le imprese a tornare una parte della spesa medica in eccesso, chi si occuperà ancora della fornitura del materiale?», è l'altro allarme lanciato dalla Confartigianato del Friuli Venezia Giulia. «In pratica - prosegue ancora una volta Nardone - sta succedendo questo: lo Stato a monte concorda con le Regioni un tetto massimo per la spesa legata alle forniture mediche. Se questa spesa viene però superata, allora si chiede il conto ai fornitori. Ma le aziende che ne sanno di quella che è la spesa programmata? Perché vengono chiamate in causa le imprese? Sembra quasi una presunzione di colpevolezza che non sta assolutamente in piedi. Ci troveremo in una condizione di fortissima crisi, tra l'altro in un momento storico ed economico già segnato dall'aumento dei prezzi delle materie prime».

GIÀ INFORMATI I PARLAMENTARI DEL FVG SI CHIEDE LO STOP ALLA NORMATIVA E UNA REVISIONE

L'AZIONE

Per questo le categorie stanno facendo pressione sui parlamentari locali, affinché al governo arrivi il messaggio in modo chiaro e immediato. «Chiediamo, oltre al blocco dei pagamenti per tamponare l'emergenza, di limitare il sistema del payback magari ad alcune voci. Ad esempio ci sono delle aziende che secondo i calcoli della Direzione centrale Salute del Friuli Venezia Giulia devono tornare poco più di un euro. Stiamo scherzando?».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

Nessuna sospensione della legge in Finanziaria, appello al governo

Dalla Confcommercio a Confindustria, dalle Regioni (con un diverso accento) ai singoli professionisti. In tutta Italia sta montando la preoccupazione per il meccanismo del payback sanitario e ora l'appello è destinato al governo Meloni, affinché possa rivedere o perlomeno sospendere una norma che rischia di mettere in difficoltà le aziende fornitrici del materiale medico in tutta Italia. «Nella manovra non è entrata la sospensione del payback sui dispositivi medici ma il governo si è impegnato ad aprire un tavolo per affrontare il tema in tempi brevissimi». Lo ha sottolineato la capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Bilancio Ylenja Lucaselli a proposito della misura e spiegando che proporrà un ordine del giorno in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Alberto Felice De Toni

CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA Per ora lo sostiene una coalizione a "tridente" formata dal Terzo Polo, dal Pd e dalle civiche

«Aprirò in città mille cantieri, il mio ufficio in Borgo Stazione»

▶L'ex rettore: «Metà assessori donne Al Pd il ruolo del vicesindaco»

▶«Fontanini ha fatto una gestione discreta Io saprò fare meglio e di più di lui»

«Perché gli udinesi dovrebbero votarmi? Per dare una chance a Udine e al Friuli».

Non ha dubbi, Alberto Felice De Toni, candidato sindaco di Udine per il centrosinistra. Qual è il punto debole del suo avversario, Pietro Fontanini?
«A me non piace parlare male delle persone. Penso che Fontanini abbia fatto un'amministrazione discreta. Io ritengo che si possa fare di meglio e di più. Bisogna restituire alla città il suo ruolo, che oggi in regione è marginale. Si può dare di più, come dice Gianni Morandi».

C'è un errore che non si perdona?
«Non ci ho mai pensato. Migliorare si può sempre e anch'io posso farlo».

Il suo più grande successo? Il vertice con i rettori?
«Nel mio ambito ho raggiunto le cose che potevo raggiungere in base al merito. Ho fatto il rettore, poi il presidente della Fondazione Crui. Alcuni rettori sono diventati ministri, ma ci vogliono appartenenze a gruppi o partiti che io non avendo... Ho fatto la mia carriera e credo bene. Questa è una partita diversa. La politica è più complessa dell'accademia, ma l'accademia è una buona palestra».

Hanno mai sondato la sua disponibilità per il Parlamento o per un ministero?
«Di fare il deputato, me lo avevano proposto ma avevo declinato a suo tempo. Per fare il ministro, sono onesto, no»

Come pensa di convincere Bertossi e Prima Udine?
«Bertossi, la Sinistra unita, i Verdi... sono tutte forze che per ora non hanno fatto la convergenza. Sta a loro una scelta. Noi abbiamo costruito questa alleanza che oggi è a tridente. Mi piacerebbe che diventasse almeno una forchetta a 4 punte, ma anche a 5 o 6. Dipende da loro».

E i grillini?
«Lo stesso vale per loro. Vale per tutti. Libera scelta in libera coalizione».

Lei si professa civico, ma ha un passato che alcuni accreditano vicino all'area della Margherita.
«La tessera, non l'ho mai avuta. Io ho fatto scoutismo dai 14 anni ai 30. Poi ho fatto il redattore della rivista Diritti e solidarietà: "diritti" era l'anima della sinistra, "solidarietà" l'anima del centro. Sono sempre stato di un'area di ispirazione cattolica che guardava al sociale. Che poi la Margherita sia stato uno dei partiti che ha interpretato questa posizione, è vero. Ma non sono mai stato iscritto. Ho avuto molti incarichi, da presidente di Telefriuli e Agemont, alla vicepresidenza di Friuli Innovazione, perché le persone che governavano ritenevano che potessi dare un contributo».

Fontanini dice che mentre lui rappresenta il centrodestra, lei è un candidato "pot-pourri". Cosa si può rispondere?
«La diversità è un valore. La capacità di sintesi, invece, ci vuole talento per farla. Io spero di trovare il modo di tenere unita la coalizione. La Legge di Ashby dice che se devi contrastare la varietà esterna devi avere una varietà interna. Se vuoi intercettare esigenze diverse fuori, devi avere una forte diversità interna. Ben venga una forchetta a molti denti».

Non ci sono un po' troppe anime nella sua coalizione?
«Ormai il 30% non vota. Avere la rappresentanza classica non è sufficiente. La diversità serve a intercettare il non voto e la delusione».

Che rapporto ha con Saro e Rosato? C'è chi sostiene che avrebbero avuto un ruolo nella sua candidatura.
«Abbiamo fatto una conferenza stampa dove erano presenti la bellezza di 10 soggetti. Quelli che erano lì presenti sono i veri soggetti con cui ho interagito. Se poi questi abbiano rapporti con altri, è una ragnatela di relazioni che fa parte del sociale. Le cose sono quelle che si vedono. La trasparenza paga sempre».

Venanzi sarà il suo vice?
«È nelle cose che, se il sindaco è civico, il vice sia espresso dal partito maggioritario. Se vinceremo, il Pd mi darà una rosa di nomi non solo per gli assessorati, ma anche per il vicesindaco».

Qualcuno la accusa di parlare poco alla "pancia".
«Il populismo non è un valore. Voglio essere popolare. La verità fa male, ma è meglio dirla. Dobbiamo dire che abbiamo dei problemi, non solo in Friuli ma in tutto il Paese. L'inflazione, la guerra, il problema energetico... Questa terra ha avuto gente come Malignani e Stringher. Dobbiamo ripartire da quelle vocazioni e creare un gruppo a intelligenze multiple. Il ruolo del sindaco non è quello del conduttore, ma del costruttore di contesti, dove tutti sono "self-leader": non solo gli assessori, ma anche nelle partecipate e nei quartieri».

Telecamere ai varchi in ztl sì o no?
«Ne parleremo con l'assessore di riferimento. Non è che il sindaco decida tutto. Dovremo parlarne con i cittadini. Non esiste una soluzione ex ante ottimale».

Cosa intende con "rivisitazione urbanistica"?
«Abbiamo la Safau: è un problema aperto da 40 anni. Non ho la soluzione in tasca, ma mi piacerebbe aprire una discussione. Fare dei bandi, anche europei. Dobbiamo coinvolgere anche attori privati in progetti misti».

È una grande incompiuta, la Safau.
«Ma anche la destinazione dell'Odeon o delle caserme. C'è anche il tema del commercio. Ci sono esperienze interessanti in Europa. Dobbiamo fare brokeraggio e trovare soluzioni che possano essere innervate qui. Dobbiamo entrare in reti europee anche sul traffico e l'edilizia sostenibile. Voglio aprire mille cantieri in città. Non solo edili, ma su tanti temi, dal welfare al tema rifiuti, da borgo stazione alle ciclabili».

Nella sua bozza non si parla esplicitamente di migranti.
«Il tema dell'immigrazione è in primis nazionale e poi regionale e poi arriva in ultimo la città. Lo affronteremo, ma se uno dopo 5 anni di giunta arriva a chiamare l'Esercito, significa che qualche problema non è stato risolto. Poi c'è il tema dell'equità di genere».

Avrà metà assessori donne?
«La mia aspirazione sarebbe questa. Ma bisogna che le donne si candidino e siano attive».

Cosa pensa della soluzione dello studentato a Casa Burghart contestato dagli universitari?
«Mi piacerebbe poter esplorare delle possibilità nuove in Borgo Stazione, ma non solo. Immaginare un ruolo del Comune da garante per l'affitto, per una specie di casa dello studente diffusa. In via Grazzano con Cantiere Friuli abbiamo immaginato di coinvolgere dei gruppi internazionali per ristrutturare le case sfitte. Perché non immaginare un progetto pilota con player europei?».

Cosa pensa di fare per i passaggi a livello di Udine est?
«Bisogna attivare dei tavoli con Fs. Bisogna creare dei tavoli con la Regione che onestamente non ho visto».

Ha detto che vorrebbe aprire uffici comunali in Borgo stazione.
«Mi piacerebbe molto. L'idea di avere una rappresentanza del Comune in quel borgo ha un significato profondo. Al limite, mi ci metto io con il mio studio, perché no? Lo valuterei».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una rappresentanza del Comune nel quartiere delle magnolie ha un valore profondo

Per l'ex Safau non ho la soluzione pronta in tasca Ma bisogna fare dei bandi

Il progetto

«Un'Università della difesa grazie al mio lavoro»

Ex rettore dell'ateneo di Udine, con un curriculum stellare, Alberto Felice De Toni in passato è stato anche presidente della commissione che ha curato la riforma dei plessi professionali e adesso presiede il comitato ordinatore del Centro studi della difesa. L'obiettivo è costruire una sorta di Università della difesa. «La stiamo trasformando in una scuola superiore a ordinamento speciale che la fa equivalente alla Sissa o alla Normale. Sto portando avanti il progetto e probabilmente entro maggio lo chiuderemo», spiega De Toni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecamere e ztl Ne parleremo con i cittadini e con chi sarà l'assessore

Passaggi a livello Servono dei tavoli con le Ferrovie e con la Regione che non ho visto

NON HO MAI AVUTO LA TESSERA DELLA MARGHERITA GLI INCARICHI LI HO AVUTI PERCHÉ LE PERSONE CREDEVANO IN ME

IL SINDACO MI ACCUSA DI ESSERE UN CANDIDATO POT-POURRI? LA DIVERSITÀ È UN VALORE PER INTERCETTARE IL NON VOTO

MI PIACEREBBE LAVORARE A UNA CASA DELLO STUDENTE DIFFUSA CON IL COMUNE A FARE DA GARANTE

Schianto in A4, due donne ferite

▶Coinvolte nell'incidente stradale almeno sei automobili
Dieci persone interessate. Due sono finite in ospedale

▶Sul posto sono intervenuti i sanitari con l'elicottero
e due ambulanze, provenienti da Palmanova e San Giorgio

IL CASO

UDINE Maxi incidente nella serata di Santo Stefano in autostrada. Due donne sono rimaste ferite: una, in gravi condizioni, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Udine, a quanto si apprende da fonti regionali.

A quanto pare, una Bmw avrebbe colpito prima il guardrail laterale e poi quello centrale perdendo una ruota. A cascata, sarebbero state coinvolte altre auto. In totale, secondo le informazioni filtrate dalla Sores, sarebbero state coinvolte almeno sei vetture. Dieci persone sarebbero così state interessate da questo sinistro stradale. Due donne sono rimaste ferite.

L'EPISODIO

L'incidente è accaduto lungo l'autostrada A4 intorno alle 22 di lunedì 26 dicembre nel tratto compreso tra San Giorgio di Nogaro e Latisana in direzione Venezia. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, della Polizia Stradale, si sono scontrate sei automobili. Dopo la chiamata al numero unico Nue 112, gli operatori di questa sala di primo livello hanno passato la chiamata alla sala operativa della Sores, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria che coordina la macchina dei soccorsi.

Gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto l'elisoccorso, un'ambulanza proveniente da Palmanova a un mezzo di soccorso proveniente da San Giorgio di Nogaro.

FERITE

Due le persone che sono rimaste ferite, due donne: una è stata trasportata con l'elicottero, intubata, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'altra donna ferita, invece, a quanto si è appreso, è stata trasportata con l'ambulanza all'ospedale di Latisana in codice giallo. Le altre persone sono state controllate sul posto. Attivati dagli infermieri della sala operativa Sores anche i Vigili del fuoco per quanto di competenza. I pompieri hanno operato in piena sinergia con le équipe sanitarie.

Le operazioni sul posto sono state coordinate dal Coa, il Centro operativo autostradale di Udine. Sul posto sono intervenuti anche i mezzi di Autovie Venete, la società concessionaria della rete autostradale interessata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORRITORI Inviati sul posto l'elisoccorso, un'ambulanza proveniente da Palmanova a una da San Giorgio di Nogaro

UNA FERITA È STATA INTUBATA E PORTATA IN VOLO AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Teleriscaldamento anche a San Domenico, si allungano i tempi della progettazione

IL PROGETTO

UDINE L'idea è di sfruttare il teleriscaldamento per il "nuovo" quartiere di San Domenico, un piano che abbatterà le bollette energetiche dei nuovi appartamenti, ma che allunga i tempi di progettazione di un mese e mezzo. Il raggruppamento temporaneo di professionisti costituito dalla Politecnica Ingegneria e Architettura, Cooprogetti s.c.r.l., la geologa Paola Parente e lo Studio Associato Barreca & La Varra, infatti, ha chiesto al Comune di Udine una proroga per la consegna del progetto definitivo della riqualificazione del quartiere, proroga che Palazzo D'Aronco ha concesso: la scadenza prevista per oggi, quindi, viene spostata di 44 giorni, al 10 febbraio 2023. Il rinvio si è reso necessario come conseguenza delle diverse interlocuzioni in corso con gli enti gestori sottoservizi (in particolare Aton per quanto concerne il teleriscaldamento), per il completamento del rilievo dell'area d'intervento eseguito da una società specialistica terza incaricata direttamente dall'amministrazione comunale e per il completamento delle indagini integrative di natura geologica ed ambientale necessarie ad una definizione progettuale sulla geologia, geotecnica e gestione delle terre, che hanno determinato un rallentamento della fase progettuale nonché possibili soluzioni alternative (cioè appunto il teleriscaldamento) rispetto alle ipotesi precedentemente sviluppate in fase del progetto di fattibilità. Resteranno invece invariate le successive fasi del cronoprogramma: essendo stato finanziato con 15 milioni dei fondi del Pnrr, infatti, la riqualificazione del quartiere deve essere conclusa tassativamente entro il 31 marzo del 2026. Entro giugno del 2023, quindi, la giunta punta all'approvazione del progetto esecutivo per iniziare i lavori attorno al novembre del prossimo anno. Il cantiere prevede la demolizione di cinque edifici (pari a 52 unità abitative attuali) e la ricostruzione di un'unica struttura a forma di "c", con alloggi più piccoli, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico. L'edificio avrà uno spazio interno a corte (in parte destinata anche alla sosta della auto) e sarà composto da una parte interrata (adibito a locali accessori degli appartamenti e a parcheggi accessibili da via pubblica) e tre piani fuori terra. Nella nuova costruzione verranno realizzati 73 appartamenti in edilizia residenziale pubblica di cui quattro monolocali, 38 bilocali, 29 trilocali e due quadrilocali, a cui si aggiungono sette case bottega e spazi dedicati ad attività non residenziali (ossia una farmacia, un locale per il manager di quartiere, un punto sanitario integrato e aree collettive). La superficie delle nuove costruzioni sarà complessivamente pari a 8.400 metri quadrati (di cui 7.100 residenziali). A questo lotto, si aggiunge poi quello dell'Ater (partner nel progetto) che porterà alla realizzazione di 39 appartamenti, rispetto agli attuali 22.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade nel lago ghiacciato per aiutare il cane, soccorso

SOCCORSI

UDINE La macchina dei soccorsi è stata impegnata su molti fronti ieri pomeriggio. Dalle piste da sci alle strade alle cime.

SUL LAGO

Un turista di Firenze del 1965 è stato soccorso nel primo pomeriggio dai soccorritori della stazione di Sappada del Soccorso Alpino e Speleologico e dall'elisoccorso regionale dopo essere caduto in acqua nel laghetto di pesca sportiva presso il rifugio Ziegelhütte.

A quanto sembra l'uomo si è portato verso il lago ghiacciato per aiutare il proprio cane che vi era caduto e dopo averlo tirato fuori non riusciva più uscirne a sua volta. Un passante lo ha aiutato porgendogli la propria cintura ma, una volta fuori, essendo rimasto in acqua per una decina di minuti, il signore aveva un principio di ipotermia.

L'equipaggio sanitario dell'elisoccorso, atterrato poco lontano, si è portato da lui coprendolo con una coperta termica e il medico di bordo lo ha visitato.

I soccorritori della stazione di Sappada, arrivati sul posto contestualmente con la jeep lo hanno ricondotto alla sua auto affinché potesse rientrare al proprio alloggio.

L'intervento si è svolto tra le 14 e le 15. L'uomo ha rifiutato il ricovero.

INCIDENTI

Incidente stradale frontale a Moggio Udinese lungo la statale 13 all'altezza del ponte che porta al centro di Moggio. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine allertate dalla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, due vetture sono entrate in collisione e due persone sono rimaste ferite.

A SELLA NEVEA INCIDENTI SUGLI SCI CON CONSEGUENZE IN DUE CASI DIFFERENTI

SELLA NEVEA Una foto di repertorio del panorama innevato a Sella Nevea. Ieri si sono verificati incidenti sugli sci

Una è stata trasportata in codice giallo con l'ambulanza proveniente da Chiusaforte all'ospedale Santa di Udine, con lesioni severe.

L'altra persona è stata trasportata invece in codice verde con lesioni minori sempre all'ospedale di Udine.

SULLE PISTE

A Sella Nevea due persone sono rimaste ferite a seguito di incidenti sulle piste da sci. Si tratta di due eventi distinti. Una persona ha riportato a una distorsione al collo, l'altra una lesione a una gamba.

Entrambi sono stati trasportati con le ambulanze all'ospedale di Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, consumi in calo del 20% sul gas e del 24% sull'energia

▸A novembre rispetto allo stesso mese del 2021
Da gennaio un'ora di riscaldamento in più al mattino

CARO BOLLETTE

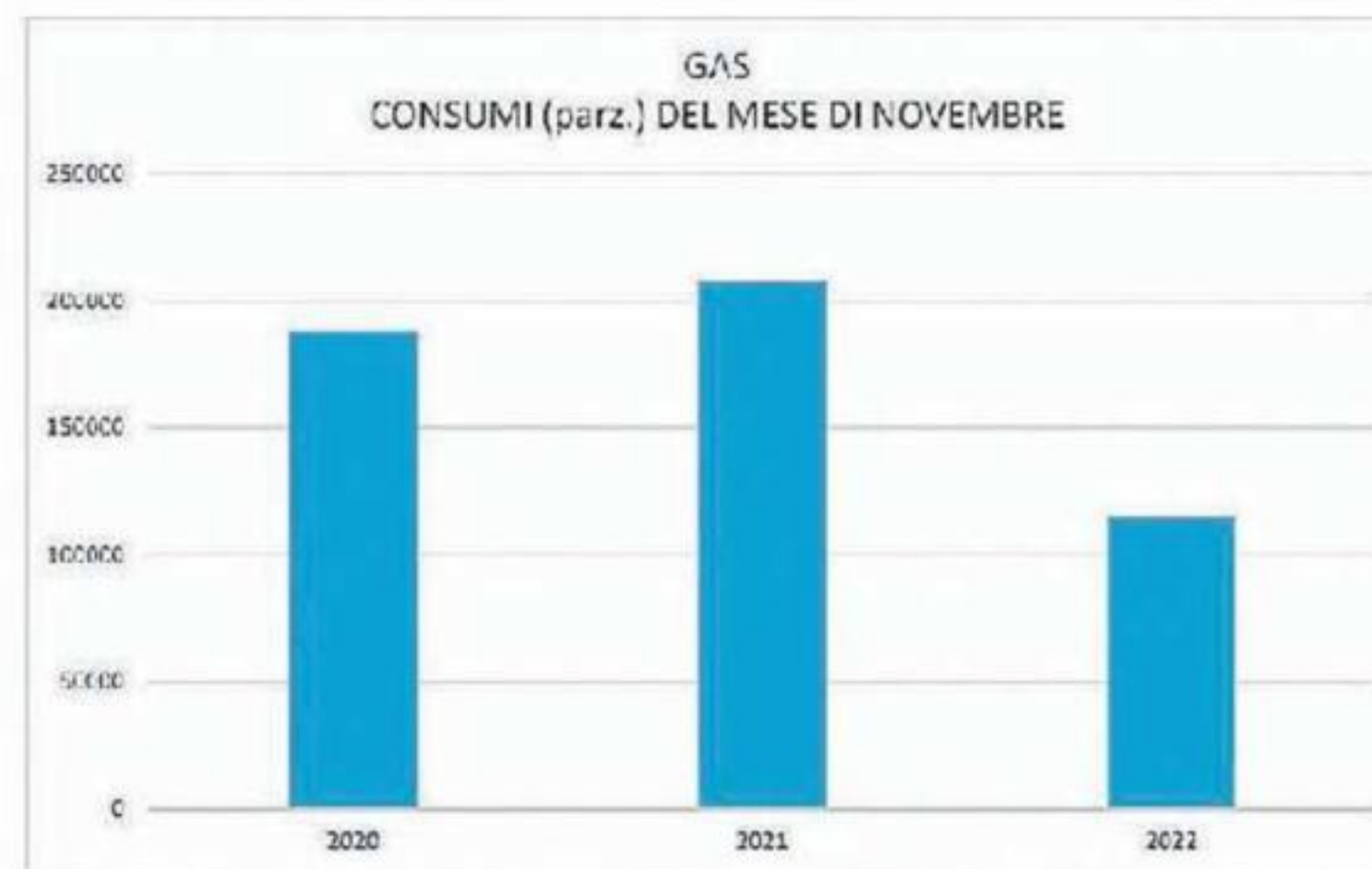
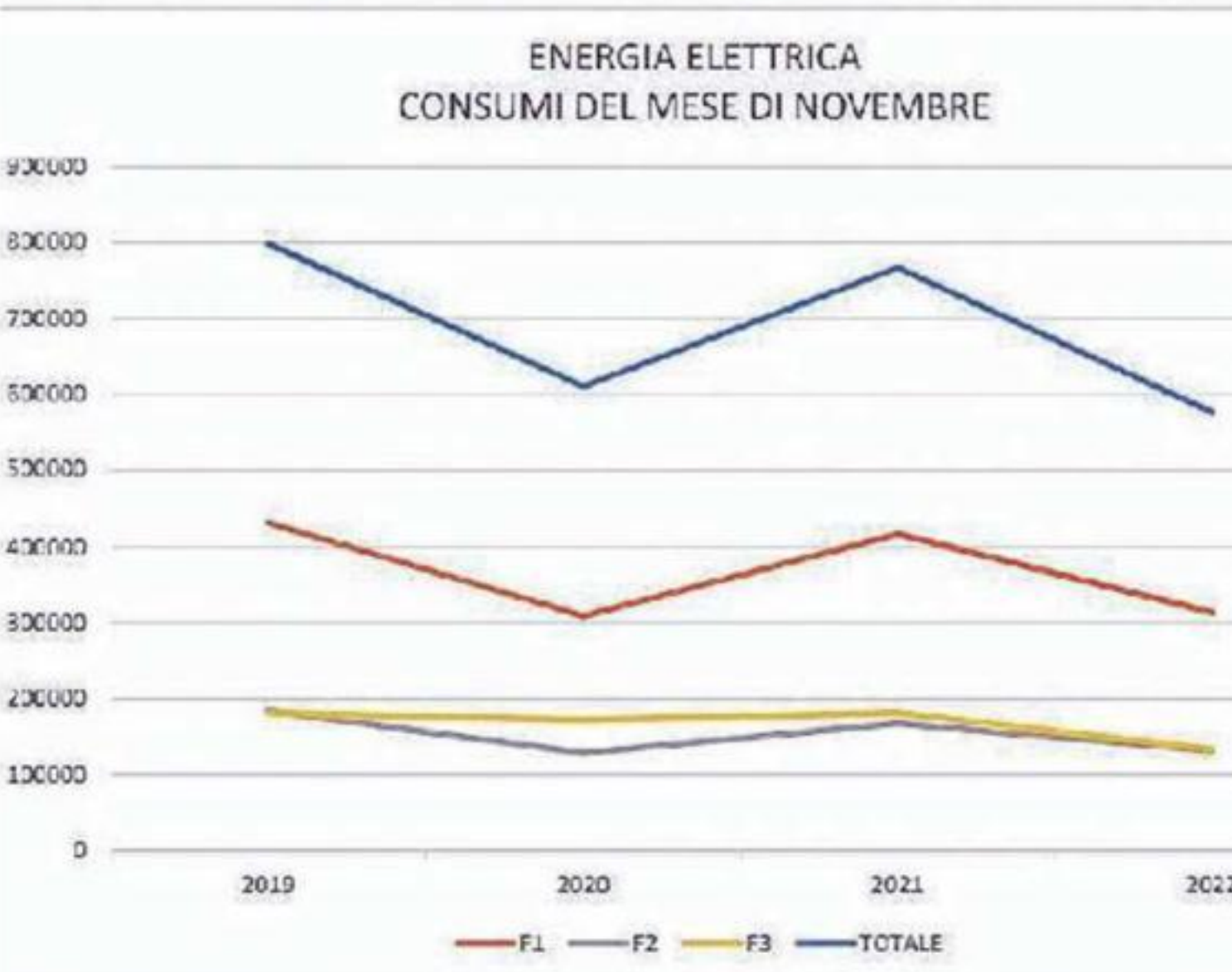
UDINE Con le misure di risparmio introdotte a causa del caro-bolletta, in un campione rappresentativo delle scuole friulane i consumi di gas sono stati ridotti di quasi il venti per cento (una riduzione "netta", visto che il "lordo" ha un sovrappiù dovuto al meteo clemente) mentre quelli di energia elettrica hanno avuto una sforbiciata sui kilowattora di quasi il 24 per cento. I numeri sono quelli che sfodera il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola, che ha preso in mano la situazione per cercare di arginare gli esborsi per le utenze, schizzati alle stelle a causa dei costi energetici. In diversi istituti, da Udine a San Daniele, Latisana e Cividale, ci sono state delle lamentele per il freddo. Viola spiega che l'Edr è intervenuto per dare soluzione e annuncia che da gennaio, in tutte le scuole, l'accensione del riscaldamento scatterà un'ora prima. Gli impianti probabilmente saranno riavviati già l'8 gennaio. Annunciati anche monitoraggi a tappeto delle temperature negli istituti, per verificare le reali condizioni del "microclima" interno.

ALCUNI ISTITUTI A UDINE SAN DANIELE, LATISANA E CIVIDALE LAMENTANO TEMPERATURE BASSE: «MISURAZIONI A TAPPETO E INTERVENTI CORRETTIVI»

RISPARMI

«Su 22 fatture di novembre, un campione rappresentativo delle scuole della provincia di Udine, abbiamo verificato un risparmio di circa il 44% sui consumi in metri cubi di gas. Il 20% circa è imputabile al tempo atmosferico favorevole. Diciamo che il risparmio effettivo si è attestato sul 20%. Per l'energia elettrica il consumo è in calo del 24%», snocciola i numeri Viola. «È iniziato un trend virtuoso che deve assolutamente continuare». Nel dettaglio, rispetto al novembre 2021, quest'anno si è registrato un minor consumo di gas naturale di circa 92.800 metri cubi (-44,7%) e di energia elettrica di circa 191mila kilowattora (-24,9%). I consumi di gas sono passati dai 188.106 standard metri cubi del 2020 ai 207.425 del 2021, fino ad arrivare ai 114.659 del 2022. Per l'energia elettrica, si è scesi dai 798.441 kilowattora del 2019 ai 610.664 del 2020, per arrivare ai 767.072 del novembre 2021 e ai 576.137 del 2022.

DISAGI

«Proprio perché abbiamo dovuto testare e riprogrammare gli impianti, purtroppo, si sono verificati anche dei disagi - ammette -. In virtù di questi test, però, oggi conosciamo un po' di più gli impianti delle singole scuole e ci stiamo ponendo mano. Il nostro obiettivo è, sì, la riduzione dei consumi, ma anche il benessere dei fruitori», ovvero il personale e soprattutto gli alunni. Le lamentele hanno interessato il Marinoni e il Sello a Udine, San Daniele, Cividale e Latisana. «Abbiamo dato subito risposta - assicura Viola, che ieri ha fatto il punto con i tecnici -. L'unico caso che era rimasto in sospeso riguardava la sede di via Diaz del Sello. La riunione di oggi (ieri ndr) è servita per mettere a fuoco la strategia».

Così non solo si è deciso di fare un monitoraggio a tappeto delle temperature, ma anche di anticipare di un'ora l'accensione del riscaldamento, recuperando poi quell'ora durante la giornata. «Abbiamo deciso di effettuare le misurazioni in tutti gli istituti in cui ci sono state lamentele. Dopo le feste le faremo a tappeto e verificheremo scuola per scuola l'effettiva temperatura», promette Viola. «È chiaro che dovremo intervenire soprattutto per rendere migliore la temperatura alle 8 del mattino, perché abbiamo registrato degli scompensi dopo la notte». Da qui la decisione. «Ripristineremo l'orario di accensione del riscaldamento in tutte le scuole alle 6 invece che alle 7 come adesso. È chiaro che a quel punto dovremo risparmiare in altri orari nell'arco della giornata. Ho dato istruzioni perché alla riapertura delle aule, ci sia una misurazione della temperatura. Il riscaldamento ripartirà il giorno prima dell'inizio delle lezioni, l'8 gennaio, probabilmente, per portare la temperatura a un livello giusto». Se i risparmi sinora si sono ottenuti con l'accensione alle 7, ora, con l'anticipo di un'ora al mattino, «dovremo pensare a delle riduzioni nell'arco della giornata. Verificheremo come istituto per istituto, in modo da confermare il trend virtuoso». Un trend "risparmioso" ottenuto, puntualizza Viola, grazie anche al piano di interventi che ha interessato gli impianti. «Purtroppo la situazione è molto problematica».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAS
CONSUMI (parz.) DEL MESE DI NOVEMBRE
250000
200000
150000
100000
50000
0
2020
2021
2022
SU 22 UTENZE PERVENUTE AL 23.12.2022, RAPPRESENTATIVE DEL 46% DEI CONSUMI STORICI DEL MESE DI NOVEMBRE

BOLLETTE Qui accanto i grafici dei consumi di 22 utenze a novembre, a confronto con 2020 e 2021

Il traguardo del secolo festeggiato con il sindaco il vicesindaco e l'Udinese

L'EVENTO

UDINE Tutti intorno a lei per festeggiare il traguardo del secolo. Blandina Candolo, ieri ha spento le sue cento candeline. In via Patriarca Dionisio Dolfin al civico 4 è intervenuto il vicesindaco di Udine Loris Michelini assieme a primo cittadino di Pozzuolo del Friuli Denis Lodolo (Blandina è nata il 27 dicembre del 1922 a Sammardenchia in una famiglia contadina che aveva 12 figli). Inoltre l'Udinese Calcio ha voluto celebrare l'avvenimento con una maglia "personalizzata" con scritto "Blandina 100". La supernonna, lucidissima come sempre (tuttora tiene così tanto all'aspetto da continuare a farsi la tinta ai capelli), è stata molto contenta di questo trattamento principesco e ha risposto a tutti con garbo e affetto. "Piciule" (il suo soprannome da sempre, perché era la più minuta dei suoi 11 fratelli) ha lavorato sodo tutta la vita: prima la fatica nei campi, poi la produzione del tabacco, quindi, una volta sposata, le pulizie e il lavoro da sarta. Il centro della sua vita è stato il marito Ermanno Novello: dalla loro unione sono nate nel 1954 la prima figlia, Patrizia, e 21 mesi dopo la seconda, Tiziana. Fra le sue passioni, quella per il ballo, coltivata con il suo compagno di una vita partecipando alle gare in giro per sagre e locali. Il matrimonio con il suo Ermanno è durato 68 anni, fino alla morte di lui nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto pronto per i 50 anni della Fiaccolata sul Lussari

L'EVENTO

TARVISIO È tutto pronto a Camporosso (Tarvisio) per celebrare l'arrivo del 2023 con la tradizionale Fiaccolata del Monte Lussari. Un evento che, dopo due anni di stop dovuti al Covid-19, il prossimo primo gennaio festeggerà le sue "prime" 50 edizioni. Una tradizione iniziata più di mezzo secolo fa, quando un gruppo di amici decise di scendere lungo la pista Di Prampero, circa 3,5 chilometri di lunghezza, vestiti con gli abiti della tradizione portando una fiaccola in mano. All'inizio erano in 20, oggi sono 250 i fedelissimi che ogni anno disegnano questo serpentone di fiaccole che per 45 minuti regala coreografie uniche.

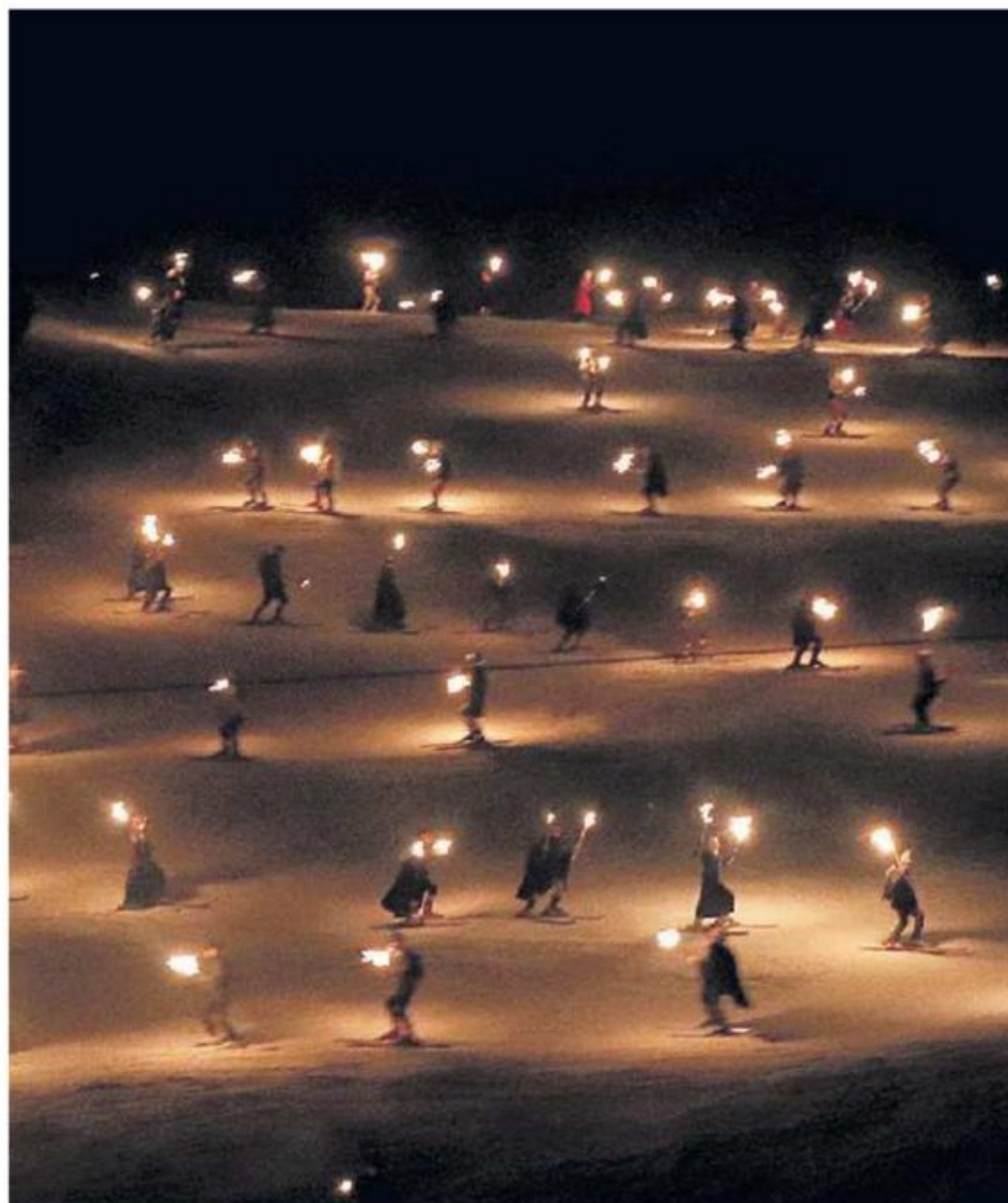
Una vera e propria festa che come da tradizione non si limiterà unicamente alla giornata della fiaccolata ma che caratterizzerà anche le giornate precedenti come spiega Damiano Matiz presidente dell'US Camporosso, sodalizio che da sempre organizza questa manifestazione, «dopo due anni di stop dovuti alla pandemia, siamo pronti a festeggiare l'arrivo del nuovo anno riproponendo il tradizionale programa della Fiaccolata del Monte Lussari. Grazie al prezioso contributo dei nostri associati e ai numerosi volontari presenti, abbiamo deciso di celebrare le "nozze d'oro" della Fiaccolata, proponendo due giornate di avvicinamento all'evento».

Le celebrazioni dei 50 anni della Fiaccolata del Monte Lussari si apriranno quindi domani con la prima delle due giornate dedicate a "Aspettando la...50ma Fiaccolata". A partire dalle 16 è prevista l'apertura del chiosco seguita alle 16.30 dalla "Passeggiata con Claudia fra tradizioni ed edifici storici", mentre alle 18 ci sarà l'interessante dimostrazione di come vengono costruite le fiaccole che saranno poi utilizzate durante la Fiaccolata del primo gennaio e successivamente verrà consegnato uno speciale riconoscimento ai fiaccolatori che presero parte alla prima edizione della Fiaccolata del Monte Lussari.

Venerdì 30 dicembre invece, appuntamento da non perdere alle 17 quando si terrà il laboratorio "Creiamo il nostro amico Gnomo" seguito alle 18.00 dall'intrattenimento musicale a cura di Miky Martina. Inoltre in queste due giornate, dalle 16 alle 20 presso la sede dell'US Camporosso sarà possibile anche iscriversi alla 50ma edizione della Fiaccolata del Monte Lussari, alla quale per motivi di sicurezza potranno partecipare un massimo di 250 tedofori.

Ovviamente il momento clou della tre giorni di festeggiamenti di Camporosso si vivrà nella giornata di domenica 1 gennaio quando è in programma la 50ma edizione della Fiaccolata del Monte Lussari. A partire dalle 11 fino alle 20.30 via Valcanale verrà animata da una vera e propria Mostra Mercato grazie alle numerose bancarelle che proporranno al pubblico prodotti artigianali e gastronomici, mentre alle 14.00 si darà spazio all'intrattenimento musicale con Dj Andj j & Spadino Voice. Col calar della sera si entrerà sempre più nel vivo dell'atteso programma. Alle 16.30 via Valcanale diverrà il palcoscenico ideale per la sfilata della Fiaccolata dei Piccoli che si concluderà presso il polo parrochiale dando vita al primo falò di buon augurio. Una sorta di prologo di quanto avverrà di lì a poco. Alle 18.00 infatti, ormai al buio completo, prenderà il via l'attesissima 50ma edizione della Fiaccolata del Monte Lussari, la più lunga delle Alpi Giulie con i suoi 1.000 metri di dislivello, con partenza dalla cima del Monte Lussari e arrivo a Camporosso dopo aver percorso gli oltre 3,5k chilometri della pista Di Prampero. A seguire i fiaccolatori accenderanno il grande falò di buon augurio e successivamente la giornata si concluderà con un suggestivo spettacolo pirotecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO DUE ANNI DI STOPO DOVUTO ALLE RESTRIZIONI DA PANDEMIA RIPARTE L'EVENTO DELLA TRADIZIONE

TRADIZIONE Il primo gennaio festeggerà le sue "prime" 50 edizioni

Sport Udinese

OGGI A TV 12

Il meglio di "Prime donne" con Giorgia

Tra i programmi di Udinese Tv di oggi segnaliamo, alle 21.15, "Il meglio di Prime donne", conduce la trasmissione Giorgia Bortolossi. A mezzanotte e 30 "Mi ritorni in mente"; alle 12.30 "La tavola di Natale"; alle 11, Case da sogno; alle 10.30 "Gli eroi del gol"; alle 10.10 Le stelle del Friuli.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 28 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

DEULOFEU ESEMPIO DI PROFESSIONALITÀ

Nella nostra classifica dei migliori dell'anno spicca per la sua dedizione

Silvestri avrebbe meritato la convocazione in azzurro, senza Becao difesa a rischio

È difficile assegnare, nell'anno solare che sta per concludersi, la palma del migliore in casa udinese. Almeno 3/4 giocatori si sono sostanzialmente equivalsi, contribuendo molto a riportare in auge l'undici bianconero, che da un decennio non offriva un calcio così divertente, concreto e vincente. I 51 punti conquistati in 34 gare non sono pochi, anzi. L'Udinese, nel 2022, è stata la settima potenza del campionato, la prima delle provinciali e ha saputo ridestare entusiasmi da tempo sopiti, tanto da permettersi di cullare sogni "europei". C'è chi ha dato quel qualcosa in più, per meritarsi la leadership in questa speciale classifica.

Deulofeu, che è stato anche un esempio di dedizione e di professionalità, ha segnato 9 reti e, per numero di assist è tra i più bravi, anche in campo internazionale. Merita 8 come voto.

Becao, Silvestri, voto 7/8: seguono il brasiliano e il portiere-saracinesca, che avrebbe meritato la convocazione in azzurro, anche perché è ancora giovane. Il primo ha trasmesso sicurezza là dietro, l'importanza che riveste nell'Udinese la si è compresa ancor di più quando è rimasto fuori per infortunio: senza di lui i bianconeri non solo non hanno mai vinto, ma sono parsi un po' incerti là dietro.

Walace, Pereyra 7,5. Subito dopo ci sono il mediano e il Tucu, peccato che questi, all'inizio dell'anno, sia rimasto out per essere stato operato alla spalla, pagando poi dazio una volta rientrato, anche se negli ultimi due mesi è stato grande protagonista. In questo campionato è forse il migliore, onorando al meglio la fascia di capitano. Walace rappresenta, invece, l'ideale schermo difensivo: difficilmente spreca palloni, ha il senso della posizione e la sua fisicità costituisce un valore aggiunto per la squadra. Nel 2022 è il bianconero che è stato utilizzato maggiormente.

Udogie, Success 7. Il veronese è ormai una piacevole realtà del nostro calcio, tanto che il Tottenham non se lo è lasciato scappare. In fase di spinta ha pochi eguali, in campo si muove sempre con la sicurezza del veterano, ha segnato anche gol molto pesanti e sta migliorando anche in fase difensiva.

Padelli, Beto, Perez 6/7. Il portiere si è sempre fatto trovare pronto, quando è stato chiamato a sostituire Silvestri. Ha ancora voglia di mettersi in luce, mentre Beto ha pagato dazio ai quattro lunghi mesi di inattività generati dal grave infortunio subito ad aprile. In ogni caso ha un biglietto da visita di tutto rispetto: i 10 gol realizzati. Perez ha fatto presto a imporsi, deve evitare di tanto in tanto di farsi tradire dal suo istinto di guerriero, che a volte gli costa qualche giallo di troppo.

Arslan, Samardzic 6,5. Il primo ha legato poco con Cioffi, ma ha ritrovato fiducia ed entusiasmo con Sottil. Il suo lo fa sempre, mentre Samardzic è chiamato a dare risposte positive, nel pieno rispetto delle sue qualità tecniche, anche quando è nell'undici di partenza. È in continua crescita, il 2023 potrebbe essere l'anno della sua esplosione, ci credono tutti. Ma il primo a crederci deve essere il diretto interessato.

TRA TUTTI SPICCA DEULOFEU, AUTORE DI 9 RETI E, PER NUMERO DI ASSIST, TRA I PIÙ BRAVI NEL MONDO

Makengo, Soppy 6 Il primo è stato quasi sempre tra i migliori nei primi cinque mesi dell'anno, mentre in questo campionato francamente non è piaciuto, ma non gli mancano le scusanti, legate a malanni fisici, per cui raramente ha messo in evidenza la sua qualità migliore: il cambio di passo. Il francese è stato utilizzato abbastanza da Cioffi, con discreti risultati. Ha debuttato in questo campionato contro il Milan, tenendo abbastanza bene il campo, prima di essere ceduto all'Atalanta.

Nestorovski, Jajalo, Nuytinck 5,5. Quasi sufficienti. In effetti era lecito attendersi qualcosina in più da parte dei primi due, mentre Nuytinck, con gli arrivi di Perez e Pablo Mari prima, di Bijol in questa stagione, ha giocato poco e talvolta con risultati non soddisfacenti. Non è da scartare l'ipotesi che venga ceduto nel mercato di gennaio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE L'Udinese, nel 2022, è stata la settima potenza del campionato e la prima delle provinciali

Primo Sentimenti, due stagioni in bianconero

L'AMARCORD

Il 28 dicembre 1926 nasceva a Bomporto, nel Modenese, Primo Sentimenti, atleta che ha indossato la maglia dell'Udinese dal 1957 al 1959. Sentimenti era l'ultimo di cinque fratelli, tutti calciatori: Ennio, il primo, che però non ha mai giocato a livello professionistico, Arnaldo (portiere che ha difeso i colori del Napoli per 14 anni, dal 1934 al 1948 e che ha militato pure nel Crevalcore, Urbino, Carpi, Palermo e Modena); Vittorio (mezzala che ha indossato le maglie di Modena, Juventus, Lazio, Torino e Aosta); Lucidio (il più famoso di tutti, portiere di Modena, Juventus, Lazio, Lanerossi Vicenza, Talmone Torino, Cenisia e anche della Nazionale italiana.

Primo Sentimenti è cresciuto nel Modena, poi è passato al Bari (1949-50), quindi nella Lazio, dove è rimasto sino al 1957, totalizzando 201 presenze in A. È stato acquistato dall'Udinese nel novembre dello stesso anno e, nel suo primo campionato in bianconero, ha disputato 21 gare, ricoprendo quasi tutti i ruoli, tranne quello di portiere, centravanti e di ala. Di quella sua prima stagione friulana ha saltato una sola gara, quella di Bergamo con l'Atalanta (1-1) del 23 febbraio 1958. Nel torneo successivo il nuovo tecnico, Luigi Miconi, lo ha utilizzato soprattutto nel ruolo di libero, poi con l'avvento di Severino Feruglio, dalla dodicesima giornata alla guida dei bianconeri, Sentimenti ha trovato meno spazio e quasi sempre nel ruolo di mezzala. Nel suo secondo campionato segnò tre reti. Poi è passato al Parma con cui ha militato per cinque stagioni, per chiudere la carriera, a 40 anni, nell'Ostiglia. È morto il 13 ottobre 2016.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

A Cremona con la testa di nuovo sul campionato

L'Udinese continua la preparazione verso l'amichevole del 29 dicembre contro la Cremonese allo Zini, che chiuderà l'anno solare 2022 e proietterà Pereyra e compagni verso la seconda parte di stagione. «Dopo i due giorni di riposo concessi a Natale e Santo Stefano, è ripresa la preparazione in vista dell'amichevole di giovedì, ore 13, allo stadio "Zini" contro la Cremonese che potrà essere seguita in diretta su Udinese Tv - si legge sul sito ufficiale bianconero relativamente alla giornata di ieri -. Il programma odierno ha visto la squadra impegnata in esercitazioni sul possesso palla e tattiche. Domattina in programma la rifinitura, nel pomeriggio la partenza per Cremona». Dove si giocherà domani alle 13. Il gruppo non è ancora al gran completo perché mancano all'appello i soliti, per così dire, Deulofeu e Masina. Quest'ultimo ha la certezza che non ci sarà in campionato alla ripresa del 4 gennaio, ma lavora duramente per rimettersi al più presto a disposizione. Come successo per Leonardo Buta dopo la frattura da stress, l'iter dovrebbe portarlo a giocare prima qualche sfida con la maglia della Primavera, e sotto questo punto di vista, come da lui anticipato, il mese di febbraio potrebbe essere quello decisivo per capire se sarà giusto per il rientro. Di contro il talento catalano ha come obiettivo semplicemente l'Empoli, anche se ovviamente ogni allenamento in disparte lo allontana da questa possibilità. Le certezze di un suo impiego il 4 gennaio cominciano a vacillare; di sicuro Deulofeu non ci sarà contro la Cremonese in amichevole e poi vedremo se rientrerà in gruppo. Sottil ci spera e continua a essere convinto del recupero del suo numero 10. Qualora così non dovesse essere pronti con la coppia Beto-Success, che lo scorso anno ha ben figurato insieme e che nelle amichevoli ha fatto vedere di sapere il fatto suo. Sotto questo punto di vista il mister bianconero può dormire comunque sonni tranquilli.

OGGI POMERIGGIO LA PARTENZA: DOMANI L'AMICHEVOLE ALLE 13 ALLO STADIO ZINI

ALLENATORE Sottil si prepara al riavvio del campionato

EMPOLI

Come l'Udinese, tornata in campo dopo i due giorni di stacco per le festività natalizie, anche l'Empoli ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della ripresa del campionato. Lo staff di Zanetti dovrà valutare le condizioni di Ismajili, che ha abbandonato il campo anzitempo contro il Sassuolo per un problema muscolare, Non destano invece preoccupazione le condizioni dei vari Walukiewicz, Bandinelli e Cambiaghi che non sono stati impiegati nel test contro i neroverdi. In casa toscana fervono i preparativi, e lo testimoniano anche le parole del difensore De Winter, in prestito all'Empoli dalla Juventus. «Ci stiamo allenando bene, molto forte, ci sono state delle belle esperienze con il gruppo - ha detto il centrale a Tuttojuve -. Siamo pronti per la ripresa. Il mio obiettivo da qui alla fine della stagione è di giocare più minuti possibili, ma c'è sempre voglia di imparare e migliorare». Ancora molto giovane, De Winter ha fatto il punto della sua avventura finora con la maglietta dell'Empoli, commentando la partita più emozionante fin qui. «Non ho dubbi a dire che sicuramente è stata quella contro la Juventus, la mia squadra, disputata all'Allianz Stadium. E' stato emozionante affrontare i miei ex compagni, purtroppo il risultato non è stato favorevole. Ma è stata una bella esperienza». Udinese ed Empoli chiuderanno il sedicesimo turno di Serie A alle 20.45 alla Dacia Arena in una giornata che si giocherà interamente mercoledì 4 gennaio.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EBOSELÉ CRESCE SARÀ IL "VICE" DI PEREYRA

Andrea Sottil è sempre più convinto delle qualità dell'irlandese come jolly del reparto esterni, con chiara predilezione per la fascia destra dove il Tucu impera

CALCIO SERIE A

Le recenti amichevoli dell'Udinese hanno fatto emergere un protagonista su tutti, ed era anche uno dei più attesi. Dopo sei mesi di quasi sostanziale anonimato, infatti, è esplosa la stella di Festy Ebosele. Certo, è ancora molto presto per parlare di stella, ma l'evoluzione sembra procedere a passo spedito, tanto che Andrea Sottil sembra estremamente convinto delle qualità dell'irlandese come jolly del reparto esterni. Ebosele ha dimostrato di sapersi adattare tranquillamente a sinistra per quando mancherà Udogie, anche se ovviamente il suo ruolo naturale è quello di esterno destra. E di sicuro, nella seconda metà di stagione, saprà ritagliarsi maggiore spazio dopo quanto visto contro West Ham, Athletic Bilbao e Lecce, in attesa della Cremonese. L'exploit di Ebosele permetterà a Sottil di alternarlo tranquillamente a Pereyra, padrone della fascia destra, ma anche di puntare su di lui con conseguente accentramento del capitano, per il quale è sempre aperta la questione contrattuale. Questa improvvisa abbondanza sulla destra potrebbe dare il via libera a Kingsley Ehizibue verso Salerno. Nelle amichevoli l'ex Colonia è stato provato anche come braccetto di destra, ma più per emergenza che per altro. Ecco che, dunque, la corte insistita della Salernitana potrebbe portare a un trasferimento dell'olandese in prestito in Campania fino al termine della stagione, con diritto di riscatto in favore della Salernitana stessa. In questo modo l'Udinese potrà vedere i progressi del calciatore prelevato quest'estate, che finora ha fatto fatica a imporsi nella nuova squadra. Il ds granata De Sanctis, ex giocatore bianconero, continua i contatti con la dirigenza bianconera per provare a chiudere l'affare con il quale sostituirebbe al meglio l'infortunato Pasquale Mazzocchi.

UDINESE ALLA RICERCA DI TALENTI: PER LA DIFESA PIACE SEMPRE MOLTO LUCAS BERALDO AL QUALE SI AFFIANCA ORA LUCAS CALLEGARI

INGRESSI

Intanto l'Udinese continua anche i sondaggi per i giocatori su cui puntare nel futuro, per scovare i talenti del domani. Per la difesa piace infatti sempre Lucas Beraldo, al quale si è aggiunto il brasiliano Lucas Calegari, classe 2002 di proprietà della Fluminense. Il recente accordo tra il club sudamericano e la famiglia Pozzo per Matheus Martins potrebbe aiutare nella conclusione della trattativa. Per la porta piace anche parecchio Caprile, scuola ChievoVerona che sta esplodendo a Bari. La recente convocazione nell'Under 21 di quello che è uno dei migliori portieri della cadetteria però ha attirato l'attenzione di tanti club italiani di Serie A, pronti a dare battaglia alla società friulana.

CENTROCAMPISTA Lazar Samardzic pare interessi molto al Napoli

INTERESSI

Tra le squadre forti proprio su Caprile c'è il Torino, che continua a seguire da vicino anche la situazione legata a Jean-Victor Makengo. I granata di Cairo, spaventati dalla richiesta dell'Udinese di 15 milioni di euro, per ora sono focalizzati già per gennaio su Daniel Boloca del Frosinone capolista in Serie B. Qualora la società di Cairo dovesse superare la concorrenza di Sassuolo e Salernitana, potrebbe lasciare stare la pista del francese dell'Udinese, che in caso contrario invece tornerebbe di moda a giugno. Quello di Makengo è soltanto uno dei tanti nomi messi in vetrina dall'Udinese, che continua a sfornare campioni già affermati o ancora potenziali. Uno di questi è quello di Beto, attaccante portoghese che affila le armi in vista della seconda parte della stagione, come dimostrato dal gol segnato nell'antipasto di Serie A alla Dacia Arena contro il Lecce. Anche il nome del numero 9 bianconero pare sia finito sul taccuino di Giuntoli (oltre a quello di Samardzic) per il Napoli. L'Udinese non chiede meno di 35 milioni di euro, cosa che rende l'operazione difficile, e ovviamente impossibile per gennaio.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricavato della raccolta fondi verrà devoluto al progetto "Vite da Vivere"

Con il patrocinio del

c'è una *storia* che ti aspetta

EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO - PORDENONE

28-29-30 DICEMBRE

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 20.00

Empathy Museum presenta

Mettiti nelle mie scarpe

Empathy Museum + Fondazione Empatia Milano

BASKET A2

FABIO MIAN SE NE VA ARRIVA DIEGO MONALDI

▶Il play-guardia è un autentico esperto delle promozioni (Napoli e Scafati)

▶Potrà anche assumere il ruolo di leader del gruppo dopo l'uscita di Cappelletti

Diego Monaldi approda all'Old Wild West, mentre Fabio Mian saluta tutti e parte in direzione Scafati. Lo scambio - se così possiamo chiamarlo (tecnicamente non lo è) - si è concretizzato ieri, dopo che lo stesso Monaldi aveva fatto la sua ultima apparizione in maglia Givova lunedì sera, al palaPentassuglia di Brindisi, convocato, ma non impiegato, da coach Attilio Caja.

Il ventinovenne play-guardia nativo di Aprilia, autentico specialista delle promozioni in A (nel 2021 con Napoli e nel 2022, da Mvp, con Scafati), possiede senza dubbio le qualità tecniche per assicurare un "upgrade" significativo alla formazione bianconera, capace com'è di leggere le varie situazioni in campo e di essere decisivo nei momenti che contano. Inoltre, potrà svolgere il ruolo di leader del gruppo che, dopo la partenza di Alessandro Cappelletti, è rimasto - possiamo dirlo - vacante.

ALTRI MOVIMENTI

Se l'Old Wild West prova a sistemare il roster con l'innesto di due giocatori potenzialmente assai impattanti, come Alessandro Gentile e Diego Monaldi, le altre squadre di A2 non se ne stanno ferme a guardare. Sempre nella giornata di ieri la Tramec Cento ha ufficializzato l'accordo con Federico Mussini, appena scaricato dall'ApUdine, allo stesso modo di Fabio Mian e che va a rinforzare una diretta concorrente nella lotta alla promozione. Tramec e Oww si affronteranno, peraltro, già domenica 15 gennaio, alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento. Attiva sul mercato anche la Staff Mantova, che sarà invece la prossima avversaria della Gesteco Cividale alla ripartenza del campionato e ha annunciato l'ingaggio di Antonio Iannuzzi, in uscita dalla Juvi Cremona, con opzione di rinnovo per la stagione 2023-24. Il centro di 208 centimetri, classe 1991, ha contribuito un paio di anni fa alla promozione in A della GeVi Napoli, che superò in finale playoff proprio l'ApUdine.

COPPA ITALIA

L'Old Wild West rimane intanto concentrata sulla sfida dei quarti di Coppa Italia, che la vedrà, giovedì sera, tentare l'impresa al palaFitLine di Desio, casa dell'Acqua San Bernardo Cantù che, dopo avere mancato il salto di categoria nella passata stagione, sta dominando il girone Verde (12 vinte, 1 persa e 4 punti sulla Vanoli, che insegue) e vorrà pure prendersi la rivincita nei confronti di Udine, che la batté nel marzo di quest'anno, proprio nell'atto conclusivo delle Final Eight di Coppa, a Roseto degli Abruzzi. Le altre gare dei quarti sono Tramec Cento-Gruppo Mascio Treviglio (sempre domani), Vanoli Cremona-Giorgio Tesi Group Pistoia (oggi alle 20.45) e Unieuro Forlì-Reale Mutua Assicurazioni Torino (il 12 gennaio alle 20.30). L'Acqua San Bernardo schiera, in cabina di regia, l'esperto Roko Rogic, trentenne playmaker croato che ha cambiato più squadre che calze e sotto ai tabelloni può contare sulla solidità dell'americano Dario Hunt, lungo abituato a frequentare il nostro campionato (vanta trascorsi in ben cinque formazioni di A) e a disputare le Coppe europee. Il principale riferimento in attacco rimane, comunque, Stefan Nikolic, ala di origini serbe, ma di formazione italiana, top scorer della squadra e settimo nel girone Verde, con una media di 16.5 punti/gara. Media realizzativa in doppia cifra anche per Filippo Baldi Rossi (10.3/gara), ala di due metri e otto, sceso di categoria dopo essere transitato per Bologna (Virtus), Trento e Reggio Emilia. Il roster profondo consente all'head coach, Romeo Sacchetti, ampie rotazioni, anche se, il 19 dicembre, è stato sospeso dalla società il centro Giovanni Pini, ex Tezenis Verona, arrivato a Cantù nell'estate scorsa e ormai prossimo a lasciare la squadra (si dice che potrebbe finire alla Fortitudo Bologna).

L'OLD WILD WEST PROVA A SISTEMARE IL ROSTER CON L'INNESTO DI DUE GIOCATORI IMPATTANTI, COME GENTILE E MONALDI

"CERVELLO" Il play-guardia Diego Monaldi, 185 centimetri, classe 1993, originario di Aprilia arriva dalla Givova Scafati Basket

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquile in riposo per prepararsi a sei mesi di battaglia

PRESIDENTE Davide Micalich

BASKET A2

Per la Ueb Gesteco Cividale l'anno che ne sta andando resterà nella storia. L'approccio con la categoria superiore ha inizialmente visto l'inserimento di un solo americano (Dalton Pepper) e la fiducia a capitan Chiera; Dell'Agnello, Nikolic gli inserimenti, promozione ulteriore per tutto il gruppo storico, da Rota a Battistini e Miani, che iniziò l'avventura assieme nel 2020. In corso d'opera, Chiera abbandona, per firmare un ricco triennale con gli Herons Montecatini e Micalich scova in america il veterano Rotnei Clarke, che sarà importantissimo quando troverà il ritmo-gara e l'intesa coi compagni. Fuori dalla Supercoppa ai gironi (eliminata da Udine), Cividale inizia bene il campionato, mantenendo inviolato il suo parquet anche contro la titolatissima Udine, e mettendo in carniere gli scalpi di Rimini e Forlì "on the road". Due sconfitte interne, Ferrara e Chiusi, e quella nella prima del girone di ritorno a Chieti, hanno reso la classifica meno scintillante: in ogni caso 14 punti dopo 14 gare, ossia il 50% di vittorie, sono un patrimonio importante in vista delle posizioni che, al termine del girone regolare e di quello "a orologio", potrebbero far evitare il pericolosissimo girone-playout.

Ma che 2023 sarà per la formazione ducale? Le premesse sono buone. Cividale deve utilizzare questa sosta per riposare e ripartire con l'energia che sembra smarrita nelle ultime uscite; quando Clarke si integrerà, di certo aumenteranno anche percentuali e fatturato offensivo, oggi il meno prolifico del girone. Sognare si può? L'obiettivo da centrare è senza dubbio la salvezza, ma le Eagles hanno dimostrato di poter stupire. «Ora riposiamo, ci servono dei giorni dopo aver tirato forte in questi mesi. Dopo le feste pensiamo a preparare l'incontro con Mantova, alla ripresa del campionato subito una partita delicata», afferma il presidente Davide Micalich - Dobbiamo essere pronti a ripartire alla grande».

Dello stesso avviso anche coach Stefano Pillastrini: «Dobbiamo rimboccarci le maniche e fare un grande bagno di umiltà se vogliamo ricominciare a vincere. Avremmo firmato per 7 vittorie entro la fine dell'anno, ma dobbiamo anche renderci conto che non siamo in un buon momento». Da oggi la squadra rincomincerà a sudare al palazzetto. Da qui alla fine c'è l'intero girone di ritorno da giocare, la cervellotica fase ad orgoglio e poi, in base al piazzamento, o playoff o playout. Insomma sei mesi di passione ducale tutta vivere, in campo e sugli spalti. La marea gialla sarà lì.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pista Di Prampero candidata per la Coppa del mondo

SCI ALPINO

Dal 10 al 13 gennaio la pista "Di Prampero" di Tarvisio ospiterà le discese valide per la Coppa Europa. Per il secondo anno consecutivo l'Unione sportiva Camporosso riporta il secondo circuito dello sci alpino sull'unica pista al mondo dove il cancelletto di partenza è posto in prossimità di un vero e proprio borgo abitato. Sul tracciato che dal Lussari conduce a valle sono attesi oltre 100 velocisti, in rappresentanza di una ventina di nazioni, per un totale di 200 persone accreditate, tra tecnici, skiman e allenatori, impegnati in Valcanale prima con due giornate di prove cronometrate e successivamente con altrettante gare.

Un impegno notevole per lo storico sci club del Tarvisiano, che dopo due anni di competizioni continentali vorrebbe fare il grande salto, puntando al circuito di Coppa del Mondo, inserendosi inizialmente tra le località candidate ai possibili recuperi, per poi puntare all'inserimento nel calendario delle prossime stagioni. Sarebbe un ritorno per il Friuli: proprio a Tarvisio, infatti, si sono svolte le tappe della Cdm femminile nel 2007, 2009 e 2011.

«Lo scorso anno abbiamo volutamente spostato le gare di Coppa Europa da Sella Nevea al Lussari, per riportare il grande sci sulla pista simbolo della nostra regione e abbiamo ottenuto molti pareri favorevoli», afferma Damiano Matiz, presidente dell'Us Camporosso. La "Di Prampero" si presta perfettamente a ospitare gare di alto livello e lo spettacolare panorama che si può osservare dal cancelletto di partenza è un ottimo biglietto da visita. Ora vogliamo fare un ulteriore salto di qualità, per dimostrare alla federazione internazionale che siamo pronti a ospitare gare di Coppa del Mondo. Siamo consapevoli che la concorrenza è alta - conclude Matiz -, ma al tempo stesso c'è la convinzione che al momento non siano molte le località pronte a ospitare la discesa, essendo la specialità più complessa da organizzare». Dello stesso avviso il presidente della Federsci regionale, Maurizio Dunnhofer: «Lo scorso anno il Camporosso ha dimostrato tutte le sue capacità nel garantire prove di altissimo livello, su una pista dove non si gareggiava da molti anni. Sono convinto che questo progetto, assieme al pieno coinvolgimento della Regione, possa crescere nei prossimi anni, per puntare molto in alto».

Il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, sottolinea l'importanza per il territorio dei grandi eventi: «Il ritorno del grande sci sulla Di Prampero, l'appuntamento di metà febbraio con il Lussarissimo e l'arrivo della penultima tappa del Giro d'Italia, ci consentiranno di avere un'esposizione mediatica senza precedenti, con una copertura continuativa a 360° che va dall'inverno all'estate».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELOCITÀ L'azzurro Mattia Casse in azione in discesa libera

Cultura &Spettacoli

LA DIRETTRICE
«Tornare al lavoro editoriale per me è entusiasmante ed è un onore farlo con chi ha una storia e un catalogo tra i più prestigiosi in Italia».

La scrittrice pordenonese assumerà a gennaio la direzione editoriale di Guanda
«Credo sia un momento di enorme vitalità, in Italia. Il difficile è sapersi orientare»

Manzon: «Il nuovo c'è basta saperlo trovare»

EDITORIA

Dal 30 gennaio 2023 la pordenonese Federica Manzon assumerà la carica di direttore editoriale della prestigiosa casa editrice Guanda. Nata a Pordenone nel 1981, Manzon si segnala, quindi, come la più giovane direttrice editoriale d'Italia. Inizia a lavorare, nel 2007, quale editor della Narrativa italiana e poi straniera per Mondadori, fino a quando, nel 2018, lascia l'editoria per la Scuola Holden di Torino, che ha diretto fino a oggi. Dal 2021 ha curato, per l'editore Crocetti, la collana di narrativa del Mediterraneo. Ha pubblicato romanzi e racconti per diverse case editrici (Mondadori, Feltrinelli, Aboca), meritando diversi riconoscimenti letterari, come il Premio Campiello Selezione Giuria dei Letterati e il Premio Rapallo Carige.

Insomma, una vita in mezzo ai libri. Che effetto le fa ritornare all'editoria dopo la parentesi della Scuola Holden?

«I libri sono sempre stati l'orizzonte dentro cui ho amato lavorare. Anche alla Holden, in fondo, si trattava di creare nuovi autori e di formarli in base alla migliore letteratura. Tornare al lavoro editoriale per me è motivo di grande entusiasmo ed è un onore farlo con chi ha una storia e un catalogo tra i più prestigiosi del panorama italiano. Soprattutto lavorare sia nel campo della letteratura italiana sia in quello della straniera».

Lei, infatti, è stata un editor a tutto campo...

«Con Mondadori mi sono occupata di entrambi i fronti. La gioia ora è poterlo fare simultaneamente. Mi è sempre interessato indagare la letteratura straniera, c'è la possibilità di esplorare scritture diverse, differenti formazioni e territori. E occuparmi di letteratura italiana significa tornare a lavorare con gli autori, immaginare insieme nuovi progetti, sostenere e incrementare la migliore scrittura».

PORDENONELEGGE Incontro con la scrittrice Elizabeth Strout, Premio Pulitzer per la narrativa con Olive Kitteridge (2008), presentato da Federica Manzon (sulla destra)

Che cosa significa, oggi, dirigere una casa editrice?

«Farlo per una casa come Guanda è una grossa responsabilità, perché ha un catalogo importante, che ha segnato la storia letteraria del secondo Novecento. Un rischio, quindi, ma anche una dimensione molto energica, perché significa esplorare nuovi ambiti, sapendo che dietro ci sono stati grandi maestri. L'obiettivo è individuare nuove voci a quell'altezza. Poi, certo, cambiano i gusti dei lettori, ma cambiano anche gli immaginari, le esperienze, gli stili, i territori narrativi che gli scrittori vanno a scoprire. Però teniamo presente che la posta in gioco è sempre la letteratura e quando è davvero alta può parlare a un universo di lettori amplissimo. Questa è una cosa di cui sono convinta».

Molti si lamentano della carenza di bravi autori italiani. In base alla sua esperienza che ci dice?

«Credo invece sia un momento di grande vitalità di autori e autrici, in Italia. Ciò che è difficile è individuarli in mezzo a una moltitudine di prodotti culturali di cui spesso viene spacciato per letterario ciò che non lo è. L'ambizione è quella di diventare un nuovo punto di riferimento per gli autori italiani, che possano, in Guanda, trovare un editore con cui immaginare nuovi progetti ed esplorare nuovi percorsi».

Mary Barbara Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri in friulano

Cento ricette più una e vita nei campi

La Società filologica friulana ha presentato, nell'ambito della rassegna "Ti regali un libri", due volumi editi dalla stessa: il giornalista Armando Mucchino ha illustrato "Mama moja. Cent ricetis plui une", ricette della tradizione culinaria friulana che l'autrice, Lucia Pertoldi, aveva presentato a "Vita nei campi", la storica trasmissione radiofonica domenicale di Rai Fvg. Dalla stessa trasmissione sono tratte anche le note giornalistiche di Enos Costantini, che insieme a Gian Paolo Gri e Armando Mucchino, ha presentato la nuova edizione del volume "Ce vitis tai cjamps", ampliata con nuovi corsivi che, sempre con l'ironia tipica dell'autore, trattano vizi, drammi, virtù e potenzialità dell'agricoltura friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA GRANDE Marco Fortunato, presidente di Cinemazero, accanto a Roberto Andò, regista di "La stranezza"

"La stranezza" campione di incassi a Cinemazero

CINEMA

È "La stranezza", ritratto inedito di Pirandello firmato da Roberto Andò, il film più visto dell'anno dagli oltre 60mila spettatori che hanno scelto almeno uno dei 269 titoli proposti a Cinemazero nel 2022. Seguono "Ennio", di Giuseppe Tornatore, e "Il Colibrì" di Francesca Archibugi, per un podio tutto tricolore, in un anno caratterizzato dall'ottimo risultato dei film italiani, che occupano ben sette posti nella top ten.

Sfiora quota novemila il numero di film presi in prestito in Mediateca, con un incremento del 20% rispetto al 2021. I titoli più gettonati sono stati: "Parasite" del sudcoreano Joon-ho Bong, "Kiki Consegne a domicilio", film d'animazione del maestro giapponese Hayao Miyazaki, e "The Lighthouse" di Robert Eggers.

FESTIVAL

Si chiude con questi numeri un 2022 indubbiamente complesso, che ha registrato un calo di presenze in sala rispetto al 2019, dovuto soprattutto alla difficile situazione di inizio anno. Ma, specie negli ultimi mesi, si sono visti significativi segnali di ripresa. Merito anche dei moltissimi eventi da tutto esaurito che hanno costellato il 2022: la XV edizione del Pordenone Docs Fest, in aprile, ha registrato gli stessi numeri di prima della pandemia, con un progetto complessivo in grande crescita, e FMK, il festival internazionale del cortometraggio, ha visto una partecipazione straordinaria di giovani.

PROIEZIONI ESTIVE

A far innamorare la città, sono state poi le proiezioni estive sotto le stelle, nella nuova arena di Largo San Giorgio, in piazza XX Settembre e allo spazio UAU! Gli eventi speciali, in generale, hanno visto la partecipazione di oltre cinquanta ospiti, tra registi, attori, scrittori, esperti, attivisti.

Ha superato 2.300 il numero di giovani coinvolti nelle decine di proiezioni mattutine di film dedicate agli studenti, a Cinemazero e allo Zancanaro di Sacile, per circa cento classi provenienti da scuole di ogni ordine e grado.

Nell'anno del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, Cinemazero ha organizzato o contribuito alla realizzazione di decine di iniziative per rendere omaggio al grande intellettuale dalle radici friulane, non solo a Pordenone, ma in tutta Italia e all'estero. Tra gli appuntamenti di rilievo, si segnalano le due mostre fotografiche che hanno svelato alcune immagini inedite: "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio", alla galleria Bertoia e, in seguito, a Mondovì, e "Pier Paolo Pasolini sotto gli occhi del mondo", che continua fino all'8 gennaio a Villa Manin di Passariano e al Centro studi PPP di Casarsa.

È ancora in corso – e continuerà nel 2023 - la retrospettiva dei film di Pier Paolo Pasolini, promossa da Cinemazero con il Visionario di Udine, per offrire al pubblico la proposta forse più semplice ma più necessaria: fare parlare l'intellettuale con le sue opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale a Pordenone

Iniziative per i bimbi e uno spettacolo di magia

La settimana che porta a Capodanno continua con molti appuntamenti. Oggi, alle 15, in Biblioteca, il laboratorio per i bambini "Giochiamo a fare il Natale", con Eupolis. Alle 16.30 lo spettacolo "La principessa sul pisello", nella sede della Scuola sperimentale dell'attore, in via Selvatico. Alle 17, in Biblioteca civica, letture animate per i bambini "Che Natale in città!", a cura di Ortoteatro. Domani si rinnova l'appuntamento con le letture animate per i bambini "Che Natale in città!", alle 17 in Biblioteca, a cura di Ortoteatro. Venerdì, al Nuovo Cinema Don Bosco, alle 16, ci sarà "Incanti di Natale", grande spettacolo per famiglie di magia e illusionismo. Alle 17, nella sala Degan della Biblioteca civica, letture animate per i bambini "Che Natale in città!". Alle 19, in piazza XX Settembre, musica dal vivo e djset con il sax di Luca Capizzi. La serata continua con la premiazione della vetrina natalizia più bella, promossa dall'associazione C'entro anch'io e, alle 21, si balla con la musica italiana del Def Trio live. Sabato, alle 11, tour alla scoperta della città con le visite guidate gratuite che partono dalla Loggia del Municipio. Alle 16, al Teatro Verdi, il concerto di fine anno della Kharkiv Philharmonic Orchestra, diretta dal maestro Yuri Yanko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE D'ORCHESTRA Yuri Yanko

Capodanno a San Vito

"Venti di festa" con l'Accademia Arrigoni

Sabato, alle 19, all'Auditorium comunale di San Vito, il concerto "Venti di festa". San Vito Musica conclude il 2022 tra "danze, serenate e quadretti amorosi". Sul palcoscenico l'Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Filippo Maria Bressan. Un abbraccio augurale in musica, con pagine di Mozart, Haydn e Rameau. La stagione musicale del Comune di San Vito, per il dodicesimo anno curata dal direttore artistico Domenico Mason, chiude il 2022 con il suo sesto appuntamento, che intende salutare l'anno che sta finendo con un programma festoso e pieno d'affetto. Così recita, infatti, l'introduzione al concerto: "Venti di festa": "Il dolce calar della sera - e dell'anno - rallegrato da danze, serenate, curiose ventate e quadretti amorosi in un forte abbraccio augurale". In programma la celeberrima Eine kleine Nachtmusik, Serenata in sol maggiore KV 525 di Wolfgang Amadeus Mozart, la Sinfonia n° 8 "Le Soir" in Sol maggiore, Hob. I:8 di Franz Joseph Haydn e Les Bore´ades Suite di Jean-Philippe Rameau. Sul palcoscenico sale l'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Filippo Maria Bressan, direttore ospite dalla brillantissima carriera e responsabile delle scelte artistiche della Stagione 2022/23 di San Vito Musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURATORE Domenico Mason

La Società Italiana di Medicina Interna detta le regole per i giorni delle feste tra Natale e il nuovo anno. Niente sodio agli ipertesi, poco cibo per chi soffre di colesterolo, bene pesce e verdura

ALIMENTAZIONE

A tavola per le Feste vince la moderazione

Se c'è un momento dell'anno in cui è concesso lasciarsi andare a tavola quello è proprio la fine di dicembre. Durante le feste qualche piccolo "sgarro" è, infatti, concesso. Purché non si perdano di vista i propri limiti, che possono variare molto da persona a persona, in base alla presenza o meno di specifiche patologie croniche. Diciamo ulteriori accortezze per non far sentire nessuno escluso e evitare effetti preoccupanti sulla salute.

I diabetici, ad esempio, dovranno, ovviamente, stare attenti a non esagerare con i dolci; chi soffre di ipertensione deve limitare il consumo di sale; chi convive con il colesterolo alto non può esagerare con le quantità.Si tratta di seguire «alcune regole di buon senso», consiglia Giorgio Sesti, presidente della Società Italiana di Medicina Interna, che consentono di «evitare che la lunga maratona gastronomica delle feste lasci il segno». Purtroppo, le malattie vogliono rispetto anche durante i cenoni.

LA GLICEMIA

«Durante le feste - fa sapere Giovanni De Pergola, responsabile della commissione nutrizione dell'Associazione Medici Endocrinologi - è giusto concedersi qualche piacere in più, ma come ogni diabetico ha imparato a fare, bisogna saper autogestirsi e non esagerare. Il rischio è quello di pericolosi picchi glicemici.

«Oltre ai dolci, il consiglio - aggiunge Sesti - è di ridurre anche il consumo di pasta, pane, pizza, patate, polenta e riso, scegliendone magari la versione integrale. Attenzione anche alla frutta zuccherina, come banane, fichi, uva, cachi, castagne, datteri». Al contrario gli esperti raccomandano dosi abbondanti di verdura, che rallenta l'assorbimento degli altri zuccheri.

IL BURRO

«Va bene gratificarsi, purché non si ecceda con le quantità e si continui a seguire correttamente la terapia», dice Francesco Fedele, professore di Cardiologia dell'Università Sapienza. «Ok quindi a un assaggio di carne rossa, a un pezzo di formaggio e a un altro di salume, l'importante è non affaticare troppo la digestione che può mettere a rischio il nostro cuore. Via libera al pesce. No a uova e burro». Va ricordato che uno o due giorni di libertà alimentare se contenuti, non fanno più di tanto la differenza. «È quello che si fa il resto dell'anno a essere importante», sottolinea Fedele.

RIDURRE IL CONSUMO DI PASTA, PANE E PIZZA SCEGLIENDO SEMPRE LA VERSIONE INTEGRALE E POI NON DIMENTICARE DI FARE UN PO' DI MOTO

IL NEMICO

«Il principale nemico per le persone ipertese – ricorda Sesti – è il sodio, contenuto non solo nel sale da cucina, ma anche negli insaporitori, sotto forma di glutammato sodico. È bene fare attenzione non solo al sale aggiunto alle pietanze, ma anche a quello occulto, presente negli alimenti conservati sotto sale, come merluzzo essiccato e salato, aringhe salate, tonno, acciughe salate, olive e capperi in salamoia; ricchi di sodio sono anche i formaggi stagionati, le salse tipo ketchup e similari, gli insaccati quali pancetta e prosciutto crudo e in generale tutti gli snack usati per l'aperitivo».

Il consiglio dell'esperto è di utilizzare in cucina, anziché il sale, altre spezie, il limone, l'aceto e le erbe aromatiche. Anche in questo caso a fare la differenza non è tanto la singola cena o il singolo pranzo, quanto piuttosto il consumo del sale che si fa tutto l'anno.

CIN CIN

«Le persone affette da "fegato grasso" – spiega Sesti – devono orientare le scelte gastronomiche verso cibi ad elevato contenuto di fibre e a basso tenore di zuccheri semplici. È consigliabile rinunciare a superalcolici e alcolici, compresi vino e birra, e alle bevande zuccherine, ricche di fruttosio. Lo zucchero va limitato in tutte le sue forme e manifestazioni, compreso quello di canna, la marmellata, il miele, dolci, pasticcini, biscotti, e caramelle. Anche in questo caso non dovrebbero trovare posto nel piatto gli alimenti ricchi di grassi saturi come panna, formaggi stagionati, interiora e i condimenti animali». Gli affettati andrebbero consumati con prudenza e comunque sgrassati. Sono consentite con moderazione frutta fresca e secca».

LO SPORT

Il consiglio valido per tutti è di ricordarsi di fare un po' di moto (meglio se trenta minuti al giorno), come una lunga passeggiata. L'apporto energetico dato dalle bevande alcoliche (sette chilocalorie per grammo) non va, inoltre, sottovalutato (e dimenticato). «Divertente e utilissimo anche un po' di ballo tra amici - suggerisce Sesti - Infine, anche se sono giorni di festa, in cucina è raccomandabile adottare metodi di cottura sani quali la cottura al vapore, al forno, alla griglia. Le fritture sono certamente golose ma non proprio salutari. Da limitare semmai ad un assaggino. Porzioni giuste, so che è complicato. Quando è possibile evitare di prendere la stessa pietanza due volte».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER NON AFFATICARE DIGESTIONE E CUORE, SALUMI E FRITTI VANNO SOLO ASSAGGIATI CHI HA PROBLEMI DI FEGATO MANGI FIBRE

Dermatologia

Pelle danneggiata dai troppi dolci

Gli eccessi a tavola in occasione delle festività sono una minaccia anche per la salute della pelle: acne, dermatiti, stati infiammatori o una cute grassa e lucida. Possono manifestarsi, o peggiorare, anche a causa dell'eccedenza di grassi e zuccheri. Quella tra alimentazione e patologie della pelle è un'equazione nota, confermata dal progetto della Clinica Dermatologica dell'Università Federico II di Napoli, che ha preso in esame un gruppo di pazienti con patologie infiammatorie della cute, sottoponendoli a regimi dietetici caratterizzati da una drastica riduzione degli zuccheri. I pazienti hanno riscontrato un miglioramento delle manifestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

COSÌ L'INSALATA CONTROLLA IL GLUCOSIO

Le persone con diabete, durante i cenoni, dovrebbero sempre mangiare un'insalata o della verdura. Sono piatti che aiutano la gestione del glucosio

NO AL DIGIUNO PRIMA DEI CENONI

È facile cadere nella tentazione di saltare i pasti nei giorni precedenti o successivi a quelli delle festività. Evitare: questo alimenta la "fame emotiva"

CARBOIDRATI INTEGRALI PER TUTTI

Utilizzare cereali e farine integrali a basso indice glicemico aiuta la persona diabetica ma anche il resto della famiglia in questo periodo di eccessi

SALMONE E POLPO: C'È IL VIA LIBERA

Chi ha il colesterolo alto prediliga salmone marinato e pasta con il pesce (va bene il polpo). Per condire sempre olio extra vergine, evitare burro e strutto

SPEZIE E LIMONE PER DARE PIÙ GUSTO

Per gli ipertesi e anche per chi non lo è diminuire l'uso del sale in cucina: si possono insaporire i piatti con spezie, limone, aceto e erbe aromatiche

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda (PN)
INFO: Tel. 0434-998835 - 342-8865979

antonioli.tessile@libero.it
www.ambientetessile.it

Anche a molti scrittori di successo è accaduto di essersi ritrovati a presentare le proprie opere senza pubblico. Lo confessano il re dell'orrore, Margaret Atwood, Jonathan Coe. «Quante sedie vuote»: le esperienze di Paolo Giordano e Paolo Di Paolo

Quando Stephen King trovò la sala deserta

IL FENOMENO

Mai organizzare presentazioni letterarie la domenica, o il mercoledì. Guardatevi bene dal farla coincidere con la partita di calcio della Nazionale o la Champions League e ovviamente, anche il traffico e persino il vento possono giocare tiri mancini. Se per un autore l'incubo peggiore è quello di non venir pubblicati, in seconda posizione c'è il buco nell'acqua ovvero l'evento letterario con zero lettori, fra le sedie vuote e tanto imbarazzo. I festival si moltiplicano ogni giorno da Trieste ad Agrigento e gli autori si muovono in giro per la penisola, passando dalla libreria indipendente al maxi-evento in un moto perpetuo di locandine, messaggi Whatsapp e storie su Instagram, auto-sponsorizzazioni su Facebook e passaparola, tutto pur di scongiurare il buco nell'acqua. Ma il flop è dietro l'angolo e non importa quanto sia eclatante il nome, il rischio che non venga nessuno, proprio nessuno, c'è sempre. E può capitare a tutti, compresi il Premio Strega Paolo Giordano e lo scrittore romano Paolo Di Paolo che ce lo hanno raccontato.

IL TWEET

La scintilla è arrivata via social. Pochi giorni fa, Chelsea Banning, un'autrice americana piuttosto sconosciuta, ha condiviso in tweet tutta la propria delusione poiché al firma copie per il suo libro si sono presentati solo due amici. E lo sguardo della donna vagava fra le sedie vuote, con disperazione. Ma il web tanto biasimato, talvolta ci regala grandi emozioni. E così, replicando alla Banning, Stephen King ha svelato che il primo firmacopie de *Le notti di Salem* (correva l'anno 1975) è andato completamente deserto, tranne un ragazzino che gli ha chiesto a bruciapelo: «Ehi amico, sai dove ci sono dei libri nazisti?». E per incoraggiare la Banning, ha twittato, «Benvenuta nel club», generando la solidarietà di tanti lettori che hanno acquistato online i libri dell'autrice ma soprattutto, le reazioni di altri autori, tutti pronti a strappare il velo sulla loro giornata da incubo.

Ecco Margaret Atwood («al mio firma copie non è venuto nessuno, tranne un ragazzo che voleva comprare una bottiglia di liquore e pensava che io fossi un'addetta alle vendite»), Neil Gaiman, Jonathan Coe e Dave Nicholls che ha ricordato quel giorno in cui «il personale della libreria prese posto per non lasciare tutte le sedie vuote», aggiungendo calorosamente: «Non scoraggiarti! È un rito di passaggio». Uno dopo l'altro, questi autori che oggi vantano bestseller, adattamenti cinematografici e televisivi nonché milioni di lettori in tutto il mondo, hanno twittato che sì, anche a loro hanno dovuto digerire l'imbarazzo. Sperando che non accada mai più.

SFORTUNE

E in Italia? Nel Belpaese in cui molti scrivono, leggere è una rarità. Basta dire che delle circa 70mila novità annue che invadono gli scaffali, appena il 4% supera le mille copie. Noi abbiamo contattato dieci autori di prima fascia che hanno ricordato quel giorno sfortunato in cui c'erano 2-3 persone fra il pubblico ma soltanto due scrittori si sono spinti oltre, senza timore di rovinare il proprio status. «Una sala vuota, le zero presenze sono un'esperienza formativa che non si può non fare», racconta il 40enne torinese Paolo Giordano, vincitore del Premio Strega e del Campiello Opera Prima con *La solitudine dei numeri primi*. «Ricordo un reading a Paestum qualche anno fa, con una parte musicale di accompagnamento, piuttosto complessa, suonata dal vivo. Non è venuto nessuno. Non ho mai capito perché». E le consuete giustificazioni di rito? «Faceva un freddo anomalo ed era un evento all'aperto, vero, ma il freddo può non far venire proprio nessuno?», si domanda l'autore tornato recentemente sugli scaffali con il suo nuovo romanzo, *Tasmania* (Einaudi): «In ogni caso, lo abbiamo fatto tutto. Un reading davanti a cinquecento sedie di plastica vuote. Le rivedo tutte, come se fosse ora».

CANDORE

È successo anche al 39enne romano Paolo di Paolo che ammette con candore, «sia con i primi libri che più di recente, perché può sempre capitare la congiuntura sfavorevole». E nello specifico - l'autore de *Lontano dagli occhi*, vincitore del Premio Viareggio Rèpaci 2020 - rammenta: «Nel 2003 ad un evento milanese, non arrivarono nemmeno i libri e non venne nemmeno la presentatrice, che a sua volta diede buca perché mancavano anche i suoi». E ancora, svela: «Sì, ho dovuto fare i conti anche con zero presenze, quella cosa enorme di trovarsi davanti ad una sala vuota, con l'eco del microfono fra le pareti. In quell'occasione, a Genova - prosegue Di Paolo - mi colpirono i librai che per cavarsi d'impaccio, dissero, "oggi c'è davvero molto vento", precipitando la situazione nel ridicolo». Scrittrici e scrittori, fate gli scongiuri, ma ricordatevi che può accadere a tutti. Però occhio al vento.

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche molti scrittori di successo hanno fatto "flop" alle presentazioni In alto, Jonathan Coe, 61 anni e qui sopra Paolo Giordano, 40

Stephen King, 75 anni, ricorda quando nel 1975 nessuno venne ad ascoltarlo

L'orrore delle sedie vuote: il "flop" alla presentazione può arrivare per chiunque (foto freepik)

Anche Margaret Atwood, 83, ha raccontato dei firmacopie disastrosi

L'AUTORE DE "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI": «A PAESTUM IL READING FU DISERTATO, NON HO MAI CAPITO IL PERCHÉ»

True Detective

Viaggio in Islanda negli RVK Studios, su set della quarta stagione della serie Che stavolta diventa quasi un horror

L'attrice americana Jodie Foster, 60 anni, in una scena della serie tv "True Detective: Night Country", in arrivo nel 2023

Qui sotto, Woody Harrelson, 61 anni, e Matthew McConaughey, 53, nella prima stagione di "True Detective" In basso, Colin Farrel, 46, nella seconda

E ora Jodie Foster indaga tra i ghiacci

L'ANTICIPAZIONE

C'è del marcio in Alaska, anzi in Islanda, dove in queste settimane e fino ad aprile si gira – a pochi chilometri dalla capitale Reykjavík – la quarta stagione della serie di culto *True Detective*, thriller soprannaturale creato nel 2014 da Nic Pizzolatto, e portato al successo dalla coppia di investigatori interpretati da Matthew McConaughey e Woody Harrelson. Trasmesso in Italia su Sky, *True Detective 4* (sottotitolo: *Night Country*, cioè "paese della notte") sposta per la prima volta il racconto – da sempre ambientato al caldo, tra California e Louisiana - tra le nevi e i ghiacci dell'Alaska, ricostruiti sulle coste dell'Islanda e negli RVK Studios del regista islandese Baltasar Kormakur.

IL COSTO

Una vera e propria Cinecittà nordica inaugurata nel 2018 e scelta dalla produttrice HBO per ragioni logistiche (buio e ghiaccio non mancano) ed economiche, dato il costo estremamente conveniente dell'energia geotermica islandese, proveniente dal sottosuolo. «I nostri tecnici sono abituati a lavorare in condizioni climatiche estreme, l'energia non costa nulla e persino i pavimenti dei teatri di posa sono riscaldati. In più, non usiamo gas né russo né ucraino» spiega Kormakur, riuscito a portare nei suoi studi, con *True Detective*, la più grande produzione televisiva mai arrivata sull'isola. Qui è stata ricostruita anche la stazione polare da cui prende le mosse la quarta stagione, ambientata nel Natale 2023 e in onda non a caso per la fine del prossimo anno: «Quando la lunga notte invernale cala a Ennis, in Alaska – recita il comunicato della HBO, che nei giorni scorsi ha trasmesso un primo teaser della serie - gli otto uomini che gestiscono la stazione di ricerca Tsalal Arctic Research Station svaniscono senza lasciare traccia». A risolvere il caso, come da tradizione, saranno due detective: il tenente Liz Danvers (la due volte premio Oscar Jodie Foster, 60 anni) e l'ex soldatessa Evangeline Navarro (Kali Reis, 36 anni), «impegnate ad affrontare il loro passato e le oscure verità che giacciono sotto il ghiaccio artico». Verità non molto rassicuranti, a giudicare dalle foto di scena appese nel reparto scenografia, al secondo piano della cittadella di Kormakur: studi sulla mummificazione, corpi umani e animali contorti nel ghiaccio, sui volti smorfie mostruose ed espressioni innaturali. La serie, girata dalla messicana Issa López, e prodotta dal regista Barry Jenkins con Jodie Foster, è orfana per la prima volta del suo creatore Pizzolatto. E a distanza di otto anni dalla prima "mistica" stagione promette un deciso ritorno al soprannaturale, con il personaggio di Foster alle prese con un caso in cui la follia gioca un ruolo centrale. La sua casa, una baita di legno su due piani ricostruita negli studi di Reykjavík, racconta un personaggio trasandato, ossessionato dal lavoro, di simpatie democratiche (sulla porta gli adesivi di Obama): la cucina è sporca, i fascicoli dei casi abbandonati sul lavello tra scatole di latta e avanzi di cibo, mentre sul tavolo del soggiorno c'è un'agenda aperta. Sulle sue pagine spiccano scritte concentriche, in una grafia nervosa: «Non dormire mai, non dimenticare mai – si legge – non scordare la mano nera».

Un momento delle riprese della serie tv "True Detective: Night Country" negli RVK Studios di Reykjavík, in Islanda

L'ATTRICE PREMIO OSCAR E LA EX PUGILE KALI REIS DOVRANNO RISOLVERE IL MISTERO DELLA SCOMPARSA DEI TECNICI DA UNA STAZIONE POLARE

LA TENUTA

Al fianco di Foster c'è l'attrice, ex pugile professionista e attivista dei diritti delle donne indigene Kali Reis, nei panni di un personaggio "tosto": gli storyboard delle scene girate in Islanda la ritraggono in tenuta antisommossa, impegnata a "gestire" una manifestazione di minatori, e ancora in un flashback dalle tinte horror mentre parla nel deserto, con la divisa da marine, con un suo superiore dal volto dilaniato. Il luogo scelto per ambientare la storia è la città fittizia di Ellis con le sue sei location principali, la centrale di polizia, un ristorante, un fast food, un negozio di tatuaggi, un distributore di benzina e il posto che non può mancare in un thriller horror, anche nei ghiacci: il cimitero.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom del cinema a Santo Stefano

"Avatar" conquista il botteghino

Il cinema riprende il volo. A Santo Stefano il box office è cresciuto dell'86 per cento rispetto all'anno scorso per un incasso totale di 5 milioni 711.880. E a guidare la classifica è "Avatar - La via dell'acqua", il blockbuster in 3D di James Cameron che ha incassato 20 milioni e 470.935, seguito da "Il grande giorno" con Aldo Giovanni e Giacomo, unica commedia italiana di Natale (2.400.103). Va forte "Le otto montagne" (882.084) e prosegue, con 3.230.999, la marcia del cartoon "Il Gatto con gli Stivali 2". Quanto al resto della top ten, "The Fabelmans" di Spielberg è a quota 703.795, si difende bene "Lo Schiaccianoci e il Flauto magico" (1.479.257). E l'Anec esulta per la ripresa. «Gli incassi di Santo Stefano sono un banco di prova importante per la salute del nostro mercato», afferma sul portale Cineguru l'attentissimo analista Robert Bernocchi. Al di là delle cifre, resta una certezza: per riportare la gente in sala, sottraendola allo streaming, servono film-evento. Sia produzioni kolossal come "Avatar", sia film-fenomeno come "La stranezza", che ha incassato finora 5 milioni e mezzo.

Gl. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA AGRICOLA VENTURIN

PRODOTTI FRESCHI STAGIONATI e GASTRONOMIA

Caseificio con sede Azienda e Spaccio:
VIA RISORGIMENTO, 6
VISNADELLO DI SPRESIANO (TV)
Tel. 0422 722115

Spaccio
VIA EVEREST, 9 - TREVISO
Tel. 0422 1576622

"Il delitto di via dell'Orsina" coinvolto Massimo Dapporto

TEATRO

Il 2023 del Circuito Ert si aprirà con una commedia noir, scritta da Eugène Labiche nella Francia dell'Ottocento e ambientata, da Andrée Ruth Shammah, nell'Italia prefascista di inizio Novecento. "Il delitto di via dell'Orsina" (il titolo dell'atto unico originale è *L'affaire della Rue de Lourcine*) ha per protagonisti Massimo Dapporto e Antonello Fassari e andrà in scena, lunedì 9 gennaio, all'Auditorium Biagio Marin di Grado, martedì 10 al Teatro Giuseppe Verdi di Maniago e mercoledì 11 al Teatro Odeon di Latisana. Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Con Dapporto e Fassari sui tre palchi regionali saliranno anche Susanna Marcomeni, Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella e Luca Cesa-Bianchi.

SUL PALCO Massimo Dapporto e Antonello Fassari in scena

APPARENZE

Il delitto di via dell'Orsina è uno degli atti unici più conosciuti di Eugène Labiche, padre nobile del vaudeville. Due uomini, un ricco nobile ed elegante e un proletario rozzo e volgare, si risvegliano nello stesso letto, hanno le mani sporche, le tasche piene di carbone e non ricordano nulla di quanto accaduto la notte precedente. Quando dal giornale apprendono della morte di una giovane carbonaia, si convincono di essere stati loro a commettere l'omicidio. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova.

Andrée Ruth Shammah mantiene intatta la struttura della pochade originale e del gioco indiavolato degli equivoci, ma vira verso il noir, seminando inquietudini all'ombra di qualcosa che incombe. Clownerie e astrazione beckettiana, il ritmo del vaudeville e la tradizione del teatro brillante italiano, si incontrano in uno spettacolo che fa ridere e pensare e che, con i suoi vorticosi intrecci, riesce a raccontarci, in modo non scontato, il disorientamento che stiamo attraversando. Una vicenda fatta di tensioni che gioca con i tanti tic di oggi e mette in scena il contrasto tra come vogliamo apparire e come siamo davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 28 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Cento di questi giorni ad **Alessia Pividore**, di Azzano, che oggi compie 11 anni, dai nonni Osvaldo e Caterina.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale, 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini, 7**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso, 34**

SACILE
▶**Esculapio, via Garibaldi, 21**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo, 50**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma, 40**

VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via S. Margherita, 31 - Arzene.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 18.00. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.30. **«PICCOLO CORPO»** di L.Samani : ore 20.45. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 21.00. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 21.15. **«MASQUERADE - LADRI D'AMORE»** di N.Bedos. : ore 17.45 - 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.00. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 14.20 - 21.40. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin : ore 15.15. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.30 - 18.40 - 21.50. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 18.00.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623

«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)»** di J.Cameron: ore 14.30. **«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE»** di J.Roger: ore 15.20 - 16.40. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.30. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 16.30 - 18.20 - 19.20 - 21.10. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 14.15. **«MASQUERADE - LADRI D'AMORE»** di N.Bedos. : ore 20.40. **«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 14.20 - 18.20. **«EO»** di J.Skolimowski : ore 17.00 - 18.50 - 22.10. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 20.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch: ore 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier: ore 14.40 - 17.05 - 19.30 - 21.55.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 14.00 - 17.40 - 21.10. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 14.10 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 20.30 - 21.30 - 22.30. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.15. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.30 - 15.00 - 16.00 - 17.30. **«IL GRANDE GIORNO»** di P.Plisson : ore 14.50 - 18.50 - 21.50 - 22.30. **«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00. **«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 15.40 - 19.20 - 22.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.50 - 20.00. **«MASQUERADE - LADRI D'AMORE»** di N.Bedos. : ore 20.20..

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY** via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.30. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 21.00.

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426

E-mail
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

La famiglia e gli amici annunciano con dolore la scomparsa di

Giuseppe Baldan

di anni 84

I funerali avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 15.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 28 dicembre 2022

O.F. Grando Srl 041 5903006

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.
Anna Ciardullo

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 27 dicembre 2022

Il pomeriggio di Natale è mancato all'affetto della moglie Caterina e dei figli Chiara e Paolo il

Dott. Ing.
Gianni Fabbri Colabich

I funerali avranno luogo giovedì 29 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 28 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giuseppe, Bianca, Alberto, Annalisa, Francesca e il cognato Dino Camilotti con le rispettive famiglie esprimono immenso dolore per la perdita del fratello

Gianni

Padova, 28 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 26 dicembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Levis

Lo annunciano la moglie Serena, il figlio Michele con Lorena e la nipote Raffaella, il fratello Enrico con Dora, Silvia e Simon.

La famiglia ringrazia i medici e il personale dei reparti di reumatologia, nefrologia e dialisi dell'Ospedale Civile di Venezia che lo hanno seguito in questi anni.

Il funerale avrà luogo nel Cimitero Ebraico del Lido di Venezia, giovedì 29 dicembre 2022 alle ore 11.

Venezia, 28 dicembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il giorno 26 Dicembre 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Slobbe Castagna

di anni 97

La piangono con immenso dolore la figlia Valeria, il genero Italo, Chiara, Fabio e tutti coloro che ha amato e l'hanno amata.

La Cerimonia di saluto si svolgerà venerdì 30 c. m. alle ore 11,00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso.

Treviso, 28 dicembre 2022

O.F. Gigi Trevisin srl

tel. 0422 54 28 63 Treviso

Il 26 dicembre è mancata

Carla Sopracordevole Tonon

(Carlotta)

di anni 88

Lo annunciano i figli Andrea e Martina e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Venezia nella chiesa del cimitero di San Michele in isola venerdì 30 dicembre ore 15.00.

Venezia, 28 dicembre 2022

Il 25 Dicembre 2022, è mancato

Giuseppe Trevisan

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, i parenti e gli amici.

I funerali saranno celebrati giovedì 29 dicembre, nella chiesa dell' Ospedale Civile di Venezia, alle ore 9.00.

Lido Venezia, 28 dicembre 2022

Offerte dal 28 dicembre 2022
al 10 gennaio 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!

Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

ARANCE TAROCCO

€ 0,99 al Kg

PORCHETTA A TRANCIO
DI SUINO

€ 5,90 al Kg

SALMONE NORVEGESE
AFFUMICATO SECONDO TRADIZIONE
THE ICELANDER 200 g

€ 4,40
€/Kg 22,00

VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE DOCG
RIVE DI COLBERTALDO
MILLESIMATO EXTRA DRY
CA' VAL 75 cl

€ 5,99
€/lt 7,99

LINEA RUSTICI
GIOVANNI RANA
assortiti 250 g

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
MELE GOLDEN MELINDA	€ 1,49	Kg
PATATE OLANDESI IN SACCO DA 5 kg	€ 3,49 (€/Kg 0,70)	
PURÈ DI PATATE ORTOROMI 400 g	€ 1,59 (€/Kg 3,98)	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
BRACIOLE CON/SENZA FILETTO DI VITELLO	€ 14,90	Kg
TRIPPA PRECOTTA TAGLIATA DI BOVINO ADULTO	€ 5,40	Kg
SALSICCIA DI SUINO	€ 4,99	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER	€ 1,19 (€/Kg 11,90)	etto
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO	€ 0,99 (€/Kg 9,90)	etto
DOLCETTO MASCARPONE E GORGONZOLA IGOR	€ 0,89 (€/Kg 8,90)	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CHICCHE DI PATATE NONNA RINA 500 g	€ 1,79 (€/Kg 3,58)
LC1 VITAL gusti assortiti 8x90 g	€ 2,29 (€/Kg 3,18)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
30 BASTONCINI CON 100% FILETTI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 750 g	€ 7,90 (€/Kg 10,53)
PROFITTEROL BIANCO/NERO IN VASCHETTA PASTICCERIA VENETA 1,3 kg	€ 7,90 (€/Kg 6,08)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FARINA DI GRANO TENERO TIPO "00" MOLINO SPADONI GRAN MUGNAIO 1 kg	€ 1,10
FARINA PER POLENTA ANTONIO FAVERO assortita 500 g	€ 0,99 (€/Kg 1,98)
GIARDINIERA SACLÀ 560 g	€ 1,19 (€/Kg 2,13)
SANBITTÈR ROSSO 10X10 cl	€ 4,59 (€/lt 45,90)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SGRASSATORE UNIVERSALE CHANTECLAIR VERT 625 ml	€ 1,69